DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 1371 - N° 128

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 1 Giugno 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
La politica si mobilita per i punti nascita a rischio
A pagina II

L'intervista
Liliana Cavani, Leone alla carriera «La parola pace è la più bella»
Graldi a pagina 17

Calcio
Europa League, finale da brivido la Roma battuta ai rigori dal Siviglia
Angeloni a pagina 20

Tassa Venezia, il sì di Salvini

▸L'intervento al Salone nautico: «Le bellezze costano ed è giusto chiedere un contributo»

▸La Russa: «Questa città è un museo in cammino che dipinge il futuro»

L'inaugurazione del Salone nautico di Venezia è stata anche l'occasione per parlare del Contributo d'accesso, la tassa che i turisti non pernottanti dovrebbero versare dal 2024. «Venezia è un bene dell'umanità - ha detto il ministro Salvini - e chiedere un contributo a chi viene da lontano mi vede a favore. Le bellezze costano ed è giusto che si paghi qualcosa per poterle visitare». «L'Italia è la capitale della nautica nel mondo: Venezia aiuta Genova e tutta la nostra Nazione a esserlo - ha detto il presidente del Senato La Russa - Venezia è un museo in cammino che dipinge il futuro».
Fullin a pagina 6

L'analisi
Bankitalia e i tassi: serve meno prudenza

Angelo De Mattia

Le ultime Considerazioni Finali del governatore Ignazio Visco hanno ben corrisposto alla tradizione dell'"istituzione speciale", come egli ha chiamato la Banca d'Italia, e all'intento esclusivo di migliorare le condizioni del Paese a fianco dello Stato. Sono il preannuncio del passaggio del testimone, forte dell'esperienza di chi ha lavorato con ruoli diversi per cinquant'anni a Palazzo Koch.

Ma non si tratta di un manifesto, come si sarebbe detto in altri tempi; tanto meno di un'agenda, che non ha portato bene; bensì del ragionamento bilanciato, al termine di dodici anni di governatorato, su cause, effetti e rimedi alle crisi che sono state (e sono tuttora) affrontate. Ebbene, oggi l'economia mostra una confortante capacità di reazione difronte alle conseguenze della guerra in Ucraina e all'uscita dalla pandemia, dice Visco. Accelera l'accumulazione di capitale, migliora la produttività, recupera la competitività internazionale. Luci e ombre. Finora le pressioni salariali nell'Eurozona sono state contenute, aggiunge, ma per un recupero (...)
Continua a pagina 23

Il caso. La proprietà: «È pericolosa»

Lussari, vietate le bici sulla salita-mito del Giro

STOP Nella foto, l'arrivo del Giro sul Lussari. La strada "forestale" attraversa terreni del Fondo Edifici di Culto. Inoltre «è pericolosa». Di qui l'ordinanza di chiusura. Gualtieri a pagina 21

I finanziamenti
Pnrr, doppio freno ai controlli della Corte dei conti

Il governo andrà avanti sul Pnrr senza la Corte dei Conti. Due emendamenti mettono un freno ai controlli. Il primo sottrae il Pnrr al controllo "concomitante". Il secondo estende di un anno lo "scudo erariale".
Bechis a pagina 2

Quei tre no di Zaia e l'ira del "patron" «Faccio il finimondo»

▸Politica, tv e sanità. Le pressioni di Jannacopulos sulla giunta regionale. Ciambetti: io censurato

Angela Pederiva

Giovanni Jannacopulos, patron di Rete Veneta e Antenna 3, è indagato a Vicenza per i reati di minacce continuate a pubblico ufficiale e di atti persecutori ai danni di Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. Accuse che l'81enne, difeso dall'avvocato Maurizio Paniz, respinge con fermezza, forte della revoca della misura interdittiva disposta dal Riesame di Venezia (...)
Continua a pagina 7

Padova
Moroso e "ribelle" la Lega espelle il consigliere Boron

La Lega ha espulso il consigliere regionale Boron: non sarebbe in regola con i versamenti e avrebbe appoggiato un candidato diverso da quello della Lega.
Giacon a pagina 5

Padova
L'esordio di Pony 9 Freccia tricolore dopo l'addio al capitano Ghersi

Mauro Giacon

«Tutti fuori. Via!» È toccato al capitano Giovanni Morello, padovano di Este, ultimo ingresso fra i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale, far sentire dagli altoparlanti di Rivolto la voce delle Frecce tricolori di nuovo in volo, dopo la tragedia che il 29 aprile ha portato via il capitano Alessio Ghersi, Pony 5.

È stato suo l'onore di impartire uno degli ordini che è arrivato al pubblico dei Club e delle famiglie (...)
Continua a pagina 13

Belluno
«Via le greggi dalla ciclabile sono un rischio per i turisti»

Giovanni Santin

Succede regolarmente: insozzano e rendono pericolosa la pista ciclabile che da Soverzene arriva sino alla frazione di Soccher di Ponte nelle Alpi. Ora Gianni Burigo, sindaco di Soverzene, paese di 364 abitanti in provincia di Belluno, non ci sta più e alza la voce. Nel mirino ci sono le greggi che nei periodi di transumanza, transitano lungo la ciclabile. O meglio: «La mia protesta – spiega il sindaco – non ha certo come obiettivo gli animali, ma piuttosto i pastori».
Continua a pagina 13

Treviso
Sabrina Salerno pubblica il referto: «Il mio seno è vero»

Elena Filini

Maschi di ogni età e latitudine, tranquilli. Ciò che avete ammirato, osservato, desiderato non è frutto del bisturi ma del dna. Sabrina Salerno, icona anni '80 e anche oggi tra le più smaglianti e desiderate over cinquanta della piazza pubblica, è tutta "nature". E dopo anni di bufale sul suo seno, arriva la conferma (...)
Continua a pagina 17

Trento
Al Memorial Papi, si iscrive con il nome dell'orsa: "Gaia JJ4"

In Val di Sole domenica è in programma una corsa in montagna dedicata ad Andrea Papi, il giovane ucciso dall'orsa proprio mentre correva nel bosco di Caldes. Ad organizzarla è stata la fidanzata Alessia Gregori, che sta anche gestendo la lista dei partecipanti, dove ieri è apparsa un'iscrizione a dir poco provocatoria. Nelle caselle del nome e del cognome è stato scritto "Gaia Jj4": i nomi dell'animale poi catturato. Sfogo sui social della fidanzata: «Estremisti, bruciate all'inferno».
A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Ritratti Veneziani vol. 6" € 8,80 (solo x Venezia) "Alpini. Le Grandi Battaglie" + € 6,90

I finanziamenti europei

Pnrr, stretta sui controlli della Corte dei conti «Ora scelte strategiche»

Braccio di ferro toghe-governo Stop alle verifiche sui fondi Ue

Fitto presenta il rapporto Meloni: «Attueremo il piano»

LA GIORNATA

ROMA Detto, fatto. Il governo andrà avanti sul Pnrr senza la Corte dei Conti. Due emendamenti della maggioranza presentati ieri al decreto legge sulla Pubblica amministrazione mettono un freno ai controlli dei magistrati contabili sulla realizzazione del piano di ripresa europeo. Il primo sottrae il Pnrr al controllo "concomitante" della Corte, cioè alle verifiche preventive sull'andamento del piano insieme al Parlamento. Il secondo estende di un anno, fino a giugno 2024, lo "scudo erariale" per gli amministratori che gestiscono i fondi europei.

IL BRACCIO DI FERRO

Mentre si complicano le trattative con la Commissione europea per l'erogazione della terza rata del piano da 19 miliardi di euro Palazzo Chigi va al braccio di ferro con la Corte dei Conti che ha ripetutamente espresso critiche sulla gestione delle risorse europee. «Nessuna polemica» assicura il ministro agli Affari europei Raffaele Fitto presentando in conferenza stampa la relazione semestrale sul Pnrr, una radiografia di 170 pagine sul cammino del piano Ue e gli ostacoli che lo hanno finora rallentato. La stretta sui controlli delle toghe però c'è e il governo la rivendica. Dice Fitto: «C'è il massimo rispetto verso la Corte dei Conti, ovviamente chiediamo ai nostri interlocutori di fare lo stesso». Poi il ministro difende la nuova norma che rende contestabile il danno erariale solo in caso di dolo e inerzia e non per colpa grave, «è una norma del governo Conte rinnovata dal governo Draghi, non capisco perché solo ora tutte queste polemiche». A fare rumore però è soprattutto l'emendamento che promette di sfilare il dossier Pnrr dal collegio "concomitante" della Corte. Un organo che esiste dal 2009 ma solo da tre anni si è concentrato - e ultimamente "accanito", è il refrain a Palazzo Chigi - sul rispetto dei vincoli del Recovery. A dispetto dei toni più o meno concilianti,

UN EMENDAMENTO DELLA MAGGIORANZA PROROGA AL 2024 LO "SCUDO ERARIALE" PER CHI AMMINISTRA I SOLDI DI BRUXELLES

Il ministro per gli Affari europei e il Sud Raffaele Fitto con Giorgia Meloni. Ieri hanno tenuto una cabina di regia sul Pnrr

resta alta la tensione tra governo e magistrati alla vigilia dell'incontro che avrebbe dovuto sbrogliare la matassa. Oggi infatti Fitto, insieme ai sottosegretari Giovanbattista Fazzolari e Alfredo Mantovano, il primo fautore della "linea dura" sulle toghe contabili e il secondo, da ex magistrato, per la distensione - riceveranno a Piazza Colonna il presidente della Corte Guido Carlino, il presidente aggiunto Tommaso Miele, il procuratore generale Angelo Canale e il segretario generale Franco Massi. Dialogo che parte da posizioni distanti, antitetiche. E nel frastuono delle polemiche sollevate ieri dalle opposizioni. Il freno ai controlli della Corte è «vergognoso e inaccettabile» tuona il capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia, «siamo di fronte a un'intollerabile alterazione dell'equilibrio dei poteri». Da Più Europa attacca Riccardo Magi: il governo si «è fatto beffe» del monito del Quirinale contro i decreti omnibus e gli emendamenti su materie estranee. Ieri tutti i gruppi di opposizione hanno presentato al presidente della Camera i rispettivi ricorsi contro gli emendamenti nella bufera. Intanto però la tagliola resta. Se andrà in porto, lascerà alla sola Commissione europea, oltre che al Parlamento, l'onere di verificare la tabella di marcia del Pnrr. È questo l'obiettivo dichiarato del governo e di Fitto alla luce di alcuni interventi dei magistrati ritenuti «invasioni di campo». Come la recente proposta formulata dalla Corte di "sanzionare" i dirigenti ministeriali responsabili del ritardo scontato dai bandi per le colonnine elettriche ad idrogeno, un target della quarta rata di giugno che la Commissione ancora non ha verificato.

LE GARANZIE

A Bruxelles il governo invia comunque segnali distensivi in vista della maratona estiva del piano europeo. «Un'opportunità straordinaria per l'Italia» sostiene la premier Giorgia Meloni nell'introduzione alla relazione semestrale, ribadendo però la «necessità di aggiornare il piano». Come? Con «scelte strategiche, chiare ed efficaci», riprende la leader di FdI rassicurando la Commissione: la missione resta «dare attuazione a tutto il piano». Certo il quadro dipinto dal rapporto presentato da Fitto non è dei più rosei. Finora, complici i ritardi accumulati dai precedenti governi, è stato speso un euro su otto ricevuti da Bruxelles. Di qui il lavorio di Fitto per spostare risorse dagli obiettivi nel pantano al "Repower EU", il capitolo contro il caro-energia che per l'Italia può valere più di 20 miliardi. Lavori in corso, assicura il ministro, per le revisioni l'Italia rispetterà la scadenza del 31 agosto. «Non ci ridurremo all'ultima notte».

Francesco Bechis

IL MINISTRO AGLI AFFARI UE: «VOGLIAMO RISPETTO» OGGI LA RIUNIONE CON I MAGISTRATI A PALAZZO CHIGI

Finora speso il 13% dei fondi incassati A rischio anche quelli per le alluvioni

IL DOCUMENTO

ROMA Un euro su otto. Il 13 per cento. L'Italia fatica a ottenere i fondi del Pnrr dalla Commissione europea. Fatica di più a spendere quelli che arrivano. La relazione semestrale presentata ieri dal ministro agli Affari europei Raffaele Fitto mette a nudo tutte le fatiche del piano. Una corsa a ostacoli che vede diversi progetti a rischio. E i relativi fondi. Valgono quasi 22 miliardi di euro le misure che, a detta di Palazzo Chigi, presentano gravi «elementi di debolezza». Lentezze burocratiche, esternalità negative (l'inflazione e il caro-materiali), impreparazione del sistema produttivo, squilibrio offerta-domanda. Il 10 per cento degli obiettivi Pnrr, in altre parole, ha bisogno di uscire dal pantano, e anche in fretta. Una tabellina allegata al rapporto mette in fila i progetti lumaca. Fa sussultare, alla luce delle cronache recenti, trovare in cima i fondi contro il dissesto idrogeologico e l'alluvione. Cioè il tesoretto da 2 miliardi e mezzo di euro che servirebbe sulla carta a scongiurare tragedie come l'alluvione che si è abbattuta sull'Emilia-Romagna. Ma arrancano anche i fondi per rifare fognature e depurare i condotti, il piano "Italia 5G" (2 miliardi di euro), gli investimenti per collegare le reti ferroviarie padane al Nord Europa, più di 8 miliardi di euro. E ancora, ballano trecento milioni di euro per Cinecittà, altri 400 per proteggere habitat e fondali marini. Ritardi accumulati, va detto, e certo non una prerogativa tutta italiana: basti pensare che in Ue solo Spagna, Grecia e Italia hanno già fatto richiesta della terza rata del Pnrr. Il trend di spesa, però, resta un cruccio per Palazzo Chigi. A fine febbraio, spiega il rapporto, la spesa ammontava a 25,7 miliardi di euro. A fine dicembre erano 24,48 miliardi. Due mesi, un solo miliardo di fondi Ue messo a terra.

I RITOCCHI

Così non va, riconosce Fitto che infatti è impegnato notte e giorno a rimodulare gli obiettivi del Pnrr. La missione finale si chiama Repower Eu, il capitolo aggiuntivo al piano che l'Ue ha messo in campo contro i rincari energetici e per finanziare la transizione ecologica delle imprese. A sfogliare il rapporto semestrale, l'impressione è che sia molto più di un capitolo. Il Repower sarà il Pnrr 2.0 dell'Italia. Spiega il governo: «Risorse eventualmente rese disponibili dalla revisione dell'intero Pnrr in corso di svolgimento, potranno essere indirizzate alle iniziative in campo energetico». In altre parole, tutti i risparmi guadagnati dalla revisione dei fondi finiti su un binario morto confluiranno sui progetti energetici. Non solo: nella relazione semestrale Palazzo Chigi fa sapere ufficialmente che chiederà di usare una nuova quota di prestiti europei per finanziare il "Pnrr verde". Ovvero una porzione dei fondi a prestito che dal prossimo settembre, terminata la revisione dei piani nazionali, gli Stati membri decideranno eventualmente di non utilizzare lasciando le relative risorse sul piatto comune. «Il Governo ha già comunicato alla Commissione di voler chiedere ulteriori prestiti», è scritto nero su bianco nel documento. Al di là dei ritocchi settoriali - e al netto dell'«operazione verità» del governo conservatore che un po' ovunque nella relazione ricorda manchevolezze e ritardi di chi lo ha preceduto a Palazzo Chigi, da Conte a Draghi - la relazione svela la prospettiva con cui l'esecutivo guarda al Pnrr. Agli occhi di Roma i miliardi europei sono la risposta principe all'Inflation reduction act (Ira), il "bazooka" del governo americano per sussidiare le sue imprese che ha fatto infuriare l'Ue. Ma anche, questo è sottinteso, ai sostegni di Stato alle imprese tedesche. Così, spiega a scanso di equivoci il rapporto, il Repower Eu servirà all'Italia per finanziare incentivi alle imprese per la transizione ecologica e digitale in risposta all'Ira». Per questo «il governo sta studiando l'impiego di strumenti per favorire l'accesso al credito, quali garanzie sui prestiti o contributi in conto interessi» valutandone «la compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di Stato».

Fra. Bec.

A RILENTO PROGETTI PER 22 MILIARDI: BUROCRAZIA CARO MATERIALI E DEBOLEZZA DEL SISTEMA PRODUTTIVO

PER GLI INVESTIMENTI "GREEN" PERÒ L'ITALIA SI DICHIARA PRONTA A RICEVERE I PRESTITI RIFIUTATI DAGLI ALTRI PAESI

I finanziamenti a rischio

Misure	Fondi (mld)
Dissesto idrogeologico	2,4
Fogne e depurazione	0,6
Piano Italia 5G	2
Ferrovie ad alta velocità	8,5
Impianti energetici	0,7
Sviluppo del biometano	1,9
Cinecittà	0,3
Habitat e fondali marini	0,4
Digitalizzazione parchi naz.	0,1
Efficienza energetica Comuni	6
Parchi e giardini storici	0,3
Totale	**23,2**

Fonte: Relazione sullo stato di attuazione del Pnrr — Withub

La relazione di Bankitalia

Visco e i ritardi del Piano «Non c'è tempo da perdere»

▶Il governatore nelle Considerazioni finali: «Sì a modifiche, ma rispettare le scadenze»

▶«L'economia italiana ha saputo reagire meglio del previsto, adesso le riforme»

LA RELAZIONE

ROMA In un'economia italiana che si è rafforzata anche più del previsto, non solo grazie ai sussidi pubblici, le basse retribuzioni e la precarietà continuano a condizionare il mercato del lavoro e la stessa società. Le ultime Considerazioni finali di Ignazio Visco mescolano l'apprezzamento per i progressi del Paese con le preoccupazioni per alcuni limiti strutturali che permangono. E guardano però anche al futuro, all'occasione del Pnrr che non può essere persa: l'indicazione è privilegiare il rispetto dei tempi, rispetto all'esigenza di modifiche che pure in alcuni casi è fondata.

IL MANDATO

Il governatore terminerà il suo mandato a ottobre. L'appuntamento del 31 maggio con la Relazione annuale è arrivato in una fase complessa. Da una parte i numeri del nostro sistema produttivo e dell'occupazione si mantengono buoni, come confermano i dati Istat; dall'altra il rientro dall'inflazione procede lentamente. In questo contesto il numero uno di Via Nazionale, che come i suoi colleghi europei fa parte del consiglio direttivo della Bce, continua a suggerire «gradualità» nelle necessarie mosse di politica monetaria, che hanno appunto l'obiettivo di contrastare la crescita dei prezzi. Allo stesso tempo c'è il consueto richiamo alla prudenza della politica di bilancio. In particolare nelle Considerazioni viene ricordato che «ridurre la dimensione del debito pubblico è una priorità» e che «ogni eventuale aumento di spesa o riduzione di entrata, anche nell'ambito di riforme già annunciate quali quella del fisco o dell'autonomia differenziata, non potrà prescindere dall'identificazione di coperture strutturali adeguate e certe».

IL POSITIVO ANDAMENTO DEL PIL LEGATO NON SOLO AI SUSSIDI MA ANCHE ALLA RISTRUTTURAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO

La dinamicità dell'economia italiana negli ultimi mesi, la sua «notevole capacità di resistenza e reazione» sono attribuite da Visco in parte a «generose politiche pubbliche» ma anche alla «ristrutturazione del settore produttivo» che si è manifestata in particolare con la vitalità dell'export. Ma queste osservazioni sono seguite da quelle sul «progressivo arretramento del reddito pro capite» e sulle «esigenze di giustizia sociale», che possono consigliare di prendere in considerazione il ricorso ad un salario minimo. Strumento che però andrà «definito con il necessario equilibrio». Mentre al momento, a causa di incrementi retributivi che nei vari Paesi europei sono stati soprattutto una tantum, resta «moderato il rischio di una rincorsa tra prezzi e salari».

In prospettiva il mercato del lavoro soffre anche delle conseguenze della crisi demografica e della conseguente riduzione della popolazione in età lavorativa: nel 2040 i residenti tra i 15 e i 64 anni si ridurranno di oltre sei milioni di persone. A questa tendenza si può rispondere con un aumento della partecipazione al lavoro dei giovani e delle donne, e anche degli anziani grazie al miglioramento delle condizioni di vita e di salute. Ma servirà anche un «aumento del saldo migratorio», oltre il valore di 135 mila unità l'anno previsto dall'Istat per i prossimi decenni.

I MIGLIORAMENTI

Sul tema caldo del Pnrr, Visco nota che «miglioramenti sono possibili». Ma ricorda soprattutto che bisognerà tenere conto del «serrato programma concordato con le autorità europee». Insomma «non c'è più tempo da perdere». E vanno attuate non solo le misure di spesa, ma anche l'ambizioso programma di riforme ad esse connesso. La scelta dell'Unione europea di muoversi contro la crisi pandemica, ricorrendo anche all'emissione di debito comune, è per il governatore una scelta da proseguire, nel percorso verso un'unione di bilancio. In particolare strumenti di questo tipo possono essere utile per esigenze come quelle del digitale, dell'energia, dell'ambiente e della sicurezza.

Intanto però c'è da completare l'Unione bancaria. Lo richiedono anche «i recenti fenomeni di instabilità osservati al di fuori dell'Unione europea». E qui il governatore spezza una lancia a favore della ratifica del Meccanismo europeo di stabilità da parte del nostro Parlamento: «Non appena sarà pienamente operativa la sua riforma il Mes potrà svolgere un ruolo importante fornendo una rete di sicurezza finanziaria al fondo di risoluzione unico».

Luca Cifoni

APERTURA AL SALARIO MINIMO: «MA DOVRÀ ESSERE DEFINITO CON IL NECESSARIO EQUILIBRIO»

Le considerazioni

Temi del discorso del Governatore di Bankitalia	PNRR	STIMA PIL 2023	OBIETTIVO INFLAZIONE
	"non c'è tempo da perdere"	+1%	+2% nel 2025
POLITICA MONETARIA Rientro progressivo dei tassi	**GIOVANI** Vanno ascoltati e formati	**PRECARI** Troppi: il 20% dopo 5 anni di lavoro	**PAGHE BASSE** Troppe: il 30% sotto i 7.000 € l'anno
SALARIO MINIMO Da introdurre, con equilibrio	**CRISI COVID** Superata, ora nuove sfide	**IMPATTO UCRAINA** Reazione migliore del previsto	**FISCO** Utile rimettere ordine
DEBITO PUBBLICO Proseguire il calo dell'ultimo biennio	**MES** Importante per completare l'unione bancaria	**DEPOSITI BANCARI** -6% dal picco di 1.620 mld di luglio	**FUGA DA BANCHE** Nessun pericolo, anche dopo casi Usa

Withub

Ignazio Visco, governatore della Banca d'Italia. Ieri ha tenuto le sue ultime «considerazioni finali». Quest'anno scadrà il mandato alla guida dell'Istituto centrale

Assicurazioni come banche un «Fondo di garanzia» per la tutela della clientela

IL CASO

ROMA C'è una linea di cultura istituzionale tra la relazione di esordio a maggio 2012 e quella di commiato di ieri di Ignazio Visco nella quale il governatore di Bankitalia ha fatto un consuntivo di questi 12 anni, evidenziando un punto. Il riferimento al Fondo tutela depositi ha avuto una duplice valenza in funzione della gestione delle crisi bancarie e delle assicurazioni vita. Per queste ultime, il caso Eurovita, la compagnia di proprietà del fondo Cinven, commissariata il 31 gennaio per via di un assetto patrimoniale non in linea con i requisiti minimi a causa dell'aumento dei tassi di interessi che ha frenato la raccolta netta, ha comportato il congelamento sino a fine mese del riscatto delle polizze.

LA REVISIONE

«In assenza di fondi di garanzia in grado di tutelare i clienti», ha spiegato Visco, «sono in corso trattative per l'intervento di un gruppo di banche e assicurazioni». Eppure le compagnie sono solide. Vigilanza rigorosa e supervisione attenta hanno evitato, tra le banche europee, secondo il governatore, l'emergere di situazioni analoghe a quelle degli istituti Usa falliti (First Republic, Silvergate Bank, Signature Bank e Silicon Valley Bank).

Nel primo intervento del 2012 Visco evidenziò la debolezza delle banche, per i postumi del caso Lehman e le conseguenze di uno spread oltre quota 500 che incideva su Bot e Btp in portafoglio: oggi gli istituti «sono in condizioni buone, gli indicatori di bilancio sono soddisfacenti». Ma «ciò non toglie che permangano casi di debolezza e vulnerabilità tra le banche meno significative». E «non è possibile escludere casi di dissesto».

Ecco perché «i sistemi di garanzia dei depositi rappresentano un elemento fondamentale di gestione delle crisi» ed è necessario «portare a compimento l'Unione Bancaria (Germania fortemente contraria, ndr) attraverso una revisione dell'attuale disciplina di gestione delle crisi» che esalta la funzione degli interventi preventivi nel salvataggio delle banche. Questi interventi preventivi, nel novembre 2015, impedirono a Bankitalia e al Fondo interbancario di tutela di soccorrere le 4 banche (Marche, Ferrara, Etruria, Chieti) alla deriva perché poco prima l'Europa aveva bloccato il salvataggio di Tercas da parte del Fitd sul quale, ex post, si è registrata una doppia sentenza conforme da parte della Corte di Giustizia che ha restituito legittimità e autorevolezza all'Italia.

LA CRISI DI EUROVITA HA INTRODOTTO LA NECESSITÀ CHE DI PREVEDERE UNO STRUMENTO SIMILE A QUELLO DEGLI ISTITUTI

Per il futuro, l'esperienza dei crac bancari degli ultimi mesi (Visco si riferisce nuovamente alle banche Usa fallite) «andrà sfruttata per riflettere su possibili aggiustamenti al quadro delle regole prudenziali», sottolinea, richiamando in particolare «il perimetro di applicazione degli standard che al momento sono destinati, in linea di principio, solo alle banche cosiddette attive a livello internazionale, benché nell'Unione europea essi siano stati estesi agli istituti minori». E bisogna «prestare attenzione anche alle quote di depositi eccedenti la garanzia» (100 mila euro).

Per Visco va «definito il concetto di intermediari sistemici (in Italia oggi c'è solo Unicredit, ndr): gli episodi recenti (appunto le banche Usa, ndr) mostrano che anche le crisi di banche di media dimensione operanti a livello regionale possono determinare fenomeni di contagio e generare significative turbolenze sui mercati finanziari, non solo a livello nazionale».

ALTRI INDICATORI

Non è finita qui la fase di rifocalizzazione dei correttivi. Perché «sono inoltre argomento di riflessione possibili interventi sulla calibrazione dei requisiti di liquidità (i cosiddetti Lca sui quali Bce periodicamente chiede conto alle banche, ndr), anche per tenere conto della maggiore facilità con cui i depositi possono essere trasferiti grazie alla digitalizzazione della finanza, nonché sul trattamento prudenziale del rischio di tasso di interesse».

Gli ascoltatori hanno colto come il governatore abbia evitato allusioni al crac del Credit Suisse e di entrare sul tema degli extraprofitti sui quali c'è attenzione da parte del Tesoro affinché gli istituti dirottino su imprese e famiglie i maggiori guadagni derivanti dal rialzo dei tassi. Qualcuno ha letto un'allusione, tra le righe, della «redditività salita in misura significativa» dopo essere stata «a lungo depressa dai bassi tassi di interesse». D'altra parte le banche ritengono di aver adeguato la remunerazione sulle forme sofisticate dei depositi.

Rosario Dimito

Palazzo Koch, si apre il nodo successione: Panetta in pole

LA NOMINA

ROMA Poche parole "a braccio" di ringraziamento ai colleghi di 50 anni di lavoro nella Banca, una relazione senza sconti e un lungo applauso finale. Le ultime "Considerazioni Finali" del governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, si sono svolte nel salone principale di Palazzo Koch. La platea era gremita di banchieri, industriali, autorità e sindacalisti. In prima fila gli alti vertici della banca e l'ex premier e numero uno di Via Nazionale e della Bce Mario Draghi. Assente, come d'abitudine, il governo che da ora fino a novembre, quando scadrà il secondo mandato del governatore, dovrà trovare il nome del successore. Una casella "pesante" nel puzzle delle nomine che molti indicano verrà occupata da Fabio Panetta, ora nel board della Bce ma con un lungo e inappuntabile curriculum in Banca d'Italia. A Via Nazionale è arrivato fino alla carica di direttore generale prima di essere chiamato a Francoforte a inizio 2020. Altre soluzioni, quella interna con l'attuale dg della banca Luigi Federico Signorini o di un outsider esterno riscuotono quotazioni inferiori negli ambienti finanziari e della maggioranza parlamentare. L'iter della nomina tuttavia vede un ruolo non notarile del Presidente della Repubblica al quale, secondo la legge, spetta il decreto di nomina su «proposta del presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore della Banca d'Italia».

Esposizione
Via Adriatico, 11
Jesolo Lido (VE)
Tel. +39 0421 91616
Massimo Dal Vi +39 335 205075
Mail: dalvi@dalvi.it

DEALER RIO YACHTS

RIO 34 DAYTONA

Visibile al Salone Nautico di Venezia

Lunghezza mt. 10,50 - Larghezza mt. 3,50
omologato anche NATANTE mt. 9,90
Motori 2x300 hp Mercury Verado
4 posti letto, 1 bagno
Ampio prendisole a prua, divano a poppa trasformabile in prendisole, passaggi a prua molto ampi.
Velocità massima oltre 40 nodi

Gamma **RIO YACHTS** 2023

38 Paranà

44 Sport Coupè

58 Coupè

46 Daytona
Visib. Jesolo expo Dal Vi

Inagua S

DEALER TULLIO ABBATE

TULLIO ABBATE 27 R

Visibile al Salone Nautico di Venezia

Imbarcazione usata anno 2016
Lunghezza mt. 7,50 - Larghezza mt. 2,37
Motore 1x430 Mercruiser 8.2 Mag
FULL OPTIONALS

Nautica Dal Vi centro vendita **AUSTIN PARKER YACHTS** per Adriatico e Paesi dell'Est Europa

44 Ibiza

52 Ibiza

85 Ibiza

46 Mahon

54 Mahon

64 Mahon

Darsena Via A. Da Giussano, 2 Jesolo Lido (VE) - mail: ndalvi@dalvi.it - www.dalvi.it

Le riforme e i partiti

Premier a elezione diretta Meloni accelera e spunta l'ipotesi di ticket con il vice

▶Confronto sul progetto con i capigruppo Tajani (FI): «Noi non abbiamo pregiudizi»

▶Ciriani (FdI): «L'autonomia non spacca il Paese, sarà agganciata a uno Stato forte»

LA TRATTATIVA

ROMA Continua lo sprint del governo sulle riforme costituzionali e prende sempre più la forma del premierato, con l'elezione diretta del capo del governo invece di quella del presidente della Repubblica. È il modello su cui la premier Giorgia Meloni si è confrontata con i capigruppo parlamentari del suo partito, Fratelli d'Italia, convocati nel pomeriggio a Palazzo Chigi. E su cui toglie il velo pure il vicepremier Antonio Tajani: «Noi non abbiamo pregiudizi, ma mi pare si vada verso una proposta di elezione diretta del presidente del Consiglio», ammette parlando ai giornalisti. Un modello utile anche a tenere in equilibrio l'altra riforma cardine della Costituzione che si sta discutendo al Senato, ossia quell'autonomia differenziata, creatura della Lega e del suo ministro Roberto Calderoli, che potrebbe ridisegnare i poteri delle Regioni italiane. «Così si potrebbe avere un equilibrio: un governo che dura a lungo al centro e poi una autonomia amministrativa», è l'argomentazione del forzista Tajani.

A fargli eco è il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani di FdI: «Un'autonomia più forte a livello locale, fermi restando i Lep, non significa spaccare il Paese, sarà agganciata anche a uno Stato più forte a livello centrale», spiega. È il segnale che non si intende perder tempo sul presidenzialismo, nel rispetto delle promesse elettorali e delle indicazioni date dalla ministra per le Riforme, Elisabetta Casellati, di avere un progetto di riforma entro giugno-luglio.

DISEGNO COSTITUZIONALE ATTESO ENTRO GIUGNO O LUGLIO NESSUN INTERVENTO SUL VOTO PER IL QUIRINALE

L'ABBINAMENTO

In ogni caso, che le due riforme debbano marciare insieme, si ripete da mesi. Lo rimarcano soprattutto i più scettici sull'autonomia, a partire da FdI e Forza Italia. Consapevoli anche della "disparità" già oggettiva tra le due partite: l'autonomia è al vaglio della commissione Affari costituzionali del Senato e oggi ci saranno le penultime audizioni, su un totale di una cinquantina previste. Per il presidenzialismo manca perfino un testo. Dovrebbe essere un disegno di legge costituzionale e come ha assicurato Casellati, sarà una riforma light fatta di «pochissimi articoli». Parole che fanno dedurre che probabilmente un testo esiste, anche se embrionale. E magari nelle sue linee generali è stato al centro della discussione tra Meloni e i capigruppo Lucio Malan e Tommaso Foti a Chigi.

L'INCONTRO

Poco più di un'ora e mezzo, per un incontro riservatissimo (alcuni hanno vociferato che ci fosse pure il presidente del Senato, Ignazio La Russa di FdI, ma non confermato) che si è incrociato con la cabina di regia sul Pnrr in corso nelle stesse ore nello stesso Palazzo. Un'occasione per fare il punto sull'elezione diretta del presidente del Consiglio (definita dai partecipanti all'incontro come lo strumento migliore per garantire la stabilità agognata dal Paese e la tutela delle scelte dei cittadini) e sulla necessità di dare il là alla riforma in Parlamento. Da qui il ragionamento sul "dove" e "quando": un'idea potrebbe essere di far partire l'esame dalla Camera, in alternanza rispetto all'autonomia al Senato. Una scelta che in realtà nasconde i sospetti incrociati tra alleati di governo e il tentativo di marcare ciascuno il proprio territorio e controllarsi a vicenda. Complice anche l'onda positiva delle ultime elezioni amministrative, la maggioranza - e il partito della premier in testa - punta a dare un segnale concreto della volontà di assegnare ai cittadini la scelta sul capo del governo. In più, si fa largo l'ipotesi di un ticket premier-vicepremier ossia introdurre l'elezione diretta anche per il vicepresidente del Consiglio. Un'opzione su cui si sta ragionando. I più favorevoli insistono sul fatto che garantirebbe un nome certo di vice qualora il premier venisse sfiduciato. I contrari vedono un tentativo di ingabbiare i ruoli condizionando troppo le scelte a monte. Di certo la partita è aperta.

Mattarella: «Elezioni Ue, l'Europa siamo noi»

PRESIDENTE Sergio Mattarella

QUIRINALE

ROMA «L'unità europea rappresenta uno degli eventi di maggior successo della storia del nostro Continente». Lo ha detto il presidente della Repubblica Sergio Mattarella nell'intervista rilasciata a Poste News, il giornale del gruppo Poste Italiane. «Nel quadro delle istituzioni europee e con il loro concorso - aggiunge il presidente della Repubblica - è stato possibile realizzare i maggiori progressi sociali, garantire democrazia e sistema delle libertà, assicurare una condizione di pace dopo i continui conflitti dei secoli precedenti». Il capo dello Stato, poi, prosegue: «Il prossimo anno ci saranno le elezioni del Parlamento europeo. Una straordinaria occasione di democrazia per i cittadini di 27 Paesi. L'Europa siamo noi».

Riferendosi al ruolo che svolge il gruppo Poste Italiane, il capo dello Stato sottolinea che «la capillarità organizzativa e la capacità di innovare alla luce delle trasformazioni tecnologiche rappresentano una sicurezza per garantire i servizi a tutti i cittadini e un veicolo di modernizzazione». Infine, «il progetto Polis, con alla base la scelta di mantenere operativi gli uffici postali anche nei piccoli comuni, assicura a questi la possibilità di usufruire degli stessi servizi che sono più facilmente accessibili nelle città. Si tratta di un'Italia tutt'altro che secondaria».

Proposta di legge In aula il testo-bandiera di FdI. Pd diviso

«Maternità surrogata reato universale»

I cittadini italiani che praticheranno la maternità surrogata all'estero saranno perseguiti dalla legge. È questo l'effetto della proposta di legge del centrodestra che dichiara reato universale questa pratica, già reato in Italia dal 2005, ma per il quale concretamente non è mai stata condannata alcuna persona. Il testo, uno dei vessilli di Fdi, approderà in Aula il 19 giugno. Ieri in commissione, su un emendamento di +Europa teso a depenalizzare questo reato, il Pd si è diviso.

Lega, moroso e ribelle: espulso il consigliere regionale Boron Fuori anche altri due padovani

CONSIGLIERE REGIONALE Fabrizio Boron

CONSIGLIERE COMUNALE Massimiliano Bertazzolo

MILITANTE Michele Rettore

LA DECISIONE

PADOVA Il comitato di disciplina e garanzia della segreteria federale della Lega ha deciso nell'ultima riunione di espellere dal partito il consigliere regionale Fabrizio Boron, il consigliere comunale di Albignasego Massimiliano Bertazzolo e il militante Michele Rettore. Non ci sono ancora gli atti ufficiali ma il primo non sarebbe in regola con i versamenti e soprattutto avrebbe appoggiato un altro candidato al Comune di Mestrino contro il candidato Lega. Su Bertazzolo la richiesta sarebbe partita all'unanimità della sua sezione per dichiarazioni pubbliche contro la Giunta sostenuta dalla Lega. Il provvedimento per Rettore sarebbe stato preso per aver pubblicato messaggi in chat pubbliche contro Salvini e la linea del federale.

Fa rumore soprattutto la riduzione allo stato laicale di Fabrizio Boron, pezzo da novanta della Lega a Padova, il più votato in città alle ultime regionali (6.500 voti) e già presidente della Commissione Sanità nel precedente mandato. Boron ha fatto critiche pesanti negli ultimi tempi. Alla sconfitta del candidato sindaco Francesco Peghin a Padova l'anno scorso, commentò: «Tre persone a Roma hanno deciso il candidato e l'hanno calato dall'alto senza ascoltare quelli che in città ci vivono. Sapevo che ci saremmo schiantati e l'avevo detto». Nelle amministrative di questo mese quando il centrodestra ha perso Piove di Sacco ha ribadito: «Scelte calate dall'alto. Non siamo più il partito dei militanti ma un club privato. E la Lega ha perso anche a Borgo Veneto e Solesino». Ma è la partita di Mestrino quella a pesare di più. Dall'interno lo accusano di aver sostenuto la candidatura del vicesindaco Mario Fiorindo uscito in polemica dalla Giunta, contro quella del sindaco uscente Marco Agostini, leghista. Poi quest'ultimo ha vinto e le malelingue dicono che essendo molto amico del ministro Giorgetti, uno "operativo" al federale, gliela stia facendo pagare.

Sullo sfondo però c'è anche il risultato alle votazioni di fine dicembre per la segretaria provinciale con Michele Giraldo sostenuto da Boron, arrivato a pochissimi voti dall'eletto Nicola Pettenuzzo, sostenuto da Massimo Bitonci. I due big un tempo erano molto amici ora invece sono su due linee opposte. Boron è in sponda veneta, Bitonci su quella milanese. E l'ennesimo confronto si è avuto con l'elezione della segreteria cittadina dove ha prevalso Federica Pietrogrande sostenuta da Bitonci, ma il solo avversario era Davide Favero appoggiato da Boron.

«LA MANOVRA È TOGLIERE VOTI A CHI VUOLE CONTRASTARE L'ASSE STEFANI, BITONCI E OSTELLARI»

LA DIFESA

«Io non ho sostenuto alcun candidato contro la Lega - dichiara Boron - sono andato una sera su invito di alcuni militanti espulsi a sentire le loro ragioni ma non c'è un solo atto contro. La verità è che se perdiamo Vicenza, Padova e Verona e chi porta il partito a questi livelli viene promosso, non ci siamo. Ma c'è dell'altro. Se osserviamo bene, gli espulsi sono delegati al congresso regionale, Rettore è addirittura nel direttivo provinciale. La manovra secondo me è togliere voti a chi vuole contrastare Stefani-Bitonci-Ostellari».

Anche il caso di Michele Rettore è probabilmente inserito in una lotta di potere. Si era candidato in un primo momento alla segreteria provinciale poi aveva virato, con Boron e Daniele Canella, sindaco di S. Giorgio delle Pertiche, sulla candidatura del sindaco di Brugine, appunto Giraldo. Ma parlando delle sue difficoltà si era detto «rammaricato perché auspicavo una competizione alla pari; invece chi ricopre ruoli dirigenziali nel partito si sta comportando in modo sicuramente non imparziale e corretto ma, invero, altamente anti democratico». Per Bertazzolo pesa anche l'amicizia con Roberto Marcato e il sindaco di Noventa Marcello Bano, su posizioni critiche rispetto alle scelte della segreteria regionale e nazionale.

Mauro Giacon

Laguna & mare

LA CERIMONIA

Le autorità tagliano il nastro inaugurale del Salone Nautico di Venezia

VICE PREMIER **Matteo Salvini**

UN ERRORE TASSARE LE BARCHE, CI HANNO RIMESSO I LAVORATORI. TOGLIEREMO IL SUPERBOLLO AUTO

PRESIDENTE DEL SENATO **Ignazio La Russa**

IN QUESTA CITTÀ CONTINUERANNO A ESSERE REALIZZATE OPERE CHE SERVONO A TUTTO IL MONDO

Venezia capitale della nautica Salvini: «Sì alla tassa d'accesso»

▶Il vicepremier leghista: «Le bellezze costano, giusto che si paghi qualcosa per poterle visitare»

▶La Russa plaude al Salone: «Qui si dipinge il futuro» Il sindaco: «Lavoriamo per un nuovo Rinascimento»

L'EVENTO

VENEZIA Prima l'inno della Serenissima cantato dal coro della Fenice alla presenza della seconda carica dello Stato, poi il volo radente degli elicotteri della Marina con il Tricolore e il gonfalone di San Marco. L'inaugurazione del Salone nautico tra le mura dell'Arsenale ha sdoganato Venezia come città viva, vitale e propositiva, cancellando (almeno per qualche giorno) quel ruolo di "città museo" che da tempo le va stretto. Il Salone, giunto alla quarta edizione, ha raggiunto velocemente la maturità, suscitando l'ammirazione degli ospiti alla cerimonia di cui il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro è stato protagonista: oltre al presidente del Senato, Ignazio La Russa, il vicepresidente del Consiglio Matteo Salvini, il Capo di Stato maggiore della Marina Enrico Credendino, il presidente della Regione Veneto Luca Zaia, il presidente del Cnel Renato Brunetta.

TASSA D'ACCESSO

Ma uno dei temi che più ha tenuto banco è stato quello del Contributo d'accesso, la tassa che i turisti non pernottanti dovrebbero versare a Venezia a partire dal 2024 o più probabilmente dal 2025.

«Ritengo che Venezia sia un bene dell'umanità - ha detto Salvini, dando la sua benedizione - e chiedere un contributo a chi viene da lontano mi vede a favore. Le bellezze costano ed è giusto che si paghi qualcosa per poterle visitare».

Salvini ha poi toccato il tema del porto e delle navi da crociera che, come è noto, dal 2021 non possono più transitare per San Marco e nemmeno ormeggiare nel porto della Marittima, fino ad allora il più importante del Mediterraneo per la crocieristica.

«Stiamo lavorando - ha aggiunto - alla convivenza tra navi e ambiente, che va assolutamente approfondita e che merita una risposta. Intanto abbiamo sbloccato il protocollo fanghi, ma è solo un primo passo. Un Paese "green" deve anche permettere alla gente di lavorare e se qualcuno ha pensato di dare un segnale tassando le barche pensando di fare un dispetto ai ricchi fece un gravissimo errore (il riferimento è al Governo Monti del 2011, ndr). Chi ci ha rimesso non è stato il milionario, che è andato in Costa Azzurra, ma chi lavorava nei porti e nei servizi. Questo Governo vuole aiutare la creazione di ricchezza e per questo penso di eliminare alcuni balzelli punitivi, come il superbollo auto, che significa solo perdere lavoro».

AUTONOMIA

Salvini ha poi annunciato l'entrata in vigore al primo luglio del nuovo Codice degli appalti e ha assicurato che le riforme si faranno: «Autonomia regionale ed elezione diretta del premier fanno parte di un sistema che significa stabilità e spendere meglio i soldi dei cittadini».

Ma anche nel Veneto dove Venezia fino a poco tempo fa era considerata una cenerentola economica ora si guarda alla laguna con ammirazione.

«Venezia dà un forte segnale a un settore nel quale operano le nostre piccole e medie imprese - ha detto Zaia riferendosi al Salone - generando un fatturato di oltre 4 miliardi di euro. È un comparto fondamentale per il nostro Paese, ma soprattutto per il turismo della nostra regione. Il Salone nautico è un grande elemento di promozione della fabbrica navale più grande del mondo: il nostro Arsenale, che anche oggi continua a pulsare».

Tra il Salone che oggi è diventato ambito da tutti i grandi costruttori, il Mose che funziona e l'avvio della Fondazione Venezia capitale mondiale della sostenibilità, questa nuova dinamicità a Nordest piace molto agli esponenti della nuova maggioranza che governa il Paese.

IL GOVERNATORE ZAIA: «QUESTO È IL BRUGNARO DAY, HA TRASFORMATO L'ARSENALE E CREATO UN EVENTO»

CITTÀ DEL FUTURO

«Da questo palco possiamo ribadire che l'Italia è la capitale della nautica nel mondo: da quattro anni Venezia aiuta Genova e tutta la nostra Nazione a esserlo - ha detto La Russa - Venezia è un museo in cammino che dipinge il futuro. Qui sono nate e continueranno a essere realizzate opere che servono a tutta Europa e, forse, a tutto il mondo».

Infine il sindaco Luigi Brugnaro, che ieri ha raccolto il plauso generale della politica.

«Venezia è una grande città, che va oltre i suoi confini, grazie al supporto e al lavoro di squadra con tutti voi che credete nella possibilità di rilancio del nostro territorio dove lavoriamo per il rinascimento del nostro Paese - ha detto - Ma Venezia è città anche delle sperimentazioni, in prima linea con il Mose: ci chiamano da tutto il mondo per scoprire questa meravigliosa opera e ora sul fronte della sostenibilità siamo impegnati con Renato Brunetta e la Fondazione Venezia capitale della sostenibilità su tanti progetti che proiettano la nostra città a essere modello ed esempio per il resto dell'Europa e del mondo. Il primo sarà raddoppiare il numero degli universitari, portando strutture e conoscenza».

Michele Fullin

Un comparto da 7 miliardi In mostra 300 imbarcazioni

LE CIFRE

VENEZIA Nautica non è solo tempo libero, ma una delle filiere produttive più importanti per il made in Italy. Come ha detto il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas, l'export della nautica vale a livello nazionale sette miliardi.

«La nautica italiana - ha detto Zoppas - può vantare un ruolo da protagonista nella nostra economia: il fatturato delle imbarcazioni da diporto nel 2022 ha raggiunto i 7 miliardi di euro, di cui 3,3 miliardi – ovvero più del 40% - realizzati in esportazioni in crescita del 13% rispetto al 2021. Un altro numero importante da rimarcare è l'espansione del settore, che rispetto al 2019 è cresciuto del 50%. Un trend che ci fa ben sperare e che conferma la nostra volontà di fare sistema assieme a Genova e alle altre città che ospitano questi saloni».

La nautica per l'Italia non ha mai smesso di produrre ricchezza e posti di lavoro per il Paese, anche nei momenti più bui.

LA FOTOGRAFIA

Ma quanto vale il settore sul territorio? Secondo i dati della Camera di commercio, l'export nel 2022 della cantieristica veneziana è stato di 134 milioni e 218mila euro, con un balzo di oltre l'80 per cento sul 2021. Gli strumenti al servizio della nautica e della navigazione valgono come esportazioni 76 milioni e mezzo. Un settore in piena salute, dunque, che conta 217 imprese e occupa oltre 2mila addetti. A livello territoriale, nel 2022 ospitava il 57 per cento delle imprese del settore, seguita da Chioggia (10,6%), Scorzè, Mira, Mirano, Marcon Quarto e tutti gli altri. Anche se le società di capitale (che non necessariamente, anzi quasi mai sono grosse Spa) rappresentano quasi il 57 per cento, un quarto del totale è formato da imprese individuali e un altro 14 per cento da società di persone.

FINO A DOMENICA Imbarcazioni esposte all'Arsenale (FotoAttualità)

MATTEO ZOPPAS (ICE): «RISPETTO AL 2019 UNA CRESCITA DEL 50 PER CENTO» E L'EXPORT VENEZIANO QUASI RADDOPPIA

GLI SPAZI

E veniamo al Salone: 1.100 metri lineari di pontili e 30mila di spazi espositivi esterni. Le grandi tese, che in passato hanno accolto la costruzione delle galee, ospitano il meglio del design e dell'arredo nautico e la cantieristica artigianale veneziana per un totale di 5mila metri quadrati. In totale, sono più di 220 gli espositori (di cui i nazionali 180 e il restante proveniente da Regno Unito, Croazia, Slovenia, Polonia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Montecarlo, Svezia, Danimarca, Finlandia) che hanno portato 300 imbarcazioni, di cui 240 in acqua. Oltre alle barche, il Salone propone ogni giorno prove in acqua di molte discipline, convegni e regate, specialmente quelle dedicate al mondo dell'elettrico. Dulcis in fundo, domenica 4 giugno arriveranno in Arsenale i vincitori della Pavia-Venezia numero 70.

M.F.

30.000

I metri quadri degli spazi espositivi esterni del Salone nautico di Venezia

L'inchiesta

Quei 3 "no" di Zaia e l'ira del patron: «Mandatelo via o faccio il finimondo»

▶Le pressioni di Jannacopulos sul governatore e sull'assessore Lanzarin per cacciare il dg dell'Ulss 7

▶I dialoghi con Finco e la proposta (respinta) di sostituire Bramezza con la direttrice dell'Ulss 8

SANITÀ, POLITICA E TIVÙ
A sinistra il direttore generale Carlo Bramezza e il presidente Luca Zaia. A destra l'imprenditore Giovanni Jannacopulos con l'avvocato Maurizio Paniz. L'inchiesta descrive un un intreccio fra sanità, politica e informazione tivù

LO STRAPPO

VENEZIA Giovanni Jannacopulos, patron di Rete Veneta e Antenna 3, è indagato a Vicenza per i reati di minacce continuate a pubblico ufficiale e di atti persecutori ai danni di Carlo Bramezza, direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana. Accuse che l'81enne, difeso dall'avvocato Maurizio Paniz, respinge con fermezza, forte della revoca della misura interdittiva disposta dal Riesame di Venezia e confermata dalla Corte di Cassazione. È stata invece archiviata l'ipotesi di concorso in istigazione alla corruzione, di cui sarebbe stato parte offesa Luca Zaia, presidente della Regione. L'offerta di utilità prospettata dalla Guardia di finanza di Bassano del Grappa, ma esclusa dal pm Serena Chimichi, sarebbe consistita in «una continua e sistematica visibilità mediatica, per il tramite delle sue reti televisive, al Presidente della Regione Veneto», in cambio della rimozione del manager. Quello che scorre è infatti il film di un complesso intreccio tra informazione, sanità e politica. Il governatore però si rifiuta. «*Se non cambia idea lo abbandoniamo, son deciso*», sbotta allora l'imprenditore in una telefonata intercettata il 29 dicembre 2021, agli atti delle indagini preliminari concluse un mese fa.

PALAZZO BALBI

Il giorno dopo si consuma lo strappo in conferenza stampa fra Bramezza e Rete Veneta. Alle 12.08 Jannacopulos avvisa Zaia: «*Ascolta una cosa... in questo momento hanno cacciato via dall'ospedale la mia troupe*». Il leghista commenta: «*Me sembra allucinante 'sta roba qua... lasciami vedere...*». Otto minuti più tardi il patron viene richiamato dall'assessore regionale Manuela Lanzarin, alla quale sollecita la destituzione del dg: «*O lo mandate via da qua o faccio il finimondo in tutto il Veneto*». Dopo aver letto il comunicato di solidarietà dell'Ordine dei giornalisti, la titolare della Sanità lo rassicura: «*Ho detto al Presidente che dobbiamo prendere in mano la situazione*».

Invece continuano i servizi televisivi critici nei confronti di Bramezza. Il 10 febbraio 2022 scoppia il caso dei suoi debiti personali per 11 milioni: alla mattina Jannacopulos viene ricevuto da Zaia a Palazzo Balbi e alla sera va in onda il servizio nel telegiornale. L'indomani l'ingegnere racconta a Nicola Finco di aver «*consegnato le carte*» sulla vicenda al governatore: «*Lui mi ha giurato che non sapeva niente!*». Al vicepresidente del Consiglio regionale la situazione pare strana, così il patron «ipotizza un ricatto da parte di Bramezza nei confronti di qualcuno», riassumono gli investigatori.

Sempre rivendicando il diritto di difendere il territorio, nei giorni successivi Finco riferisce a Jannacopulos il fastidio di Lanzarin per gli attacchi al manager.

F: «*E allora mi fa: "Ma ti sembra normale, il fatto* (che, ndr.) *una questione privata diventi il caso per rimuovere un direttore generale?"*».

J: «*Cazzo, privata!! Quella roba là?*».

F: «(incomprensibile) *Emanuela* (Manuela , ndr.), *per un direttore generale, come per noi, quello che combini nella tua vita privata è anche... di dominio pubblico!*».

L'imprenditore suggerisce al consigliere di parlarne a Zaia.

F: «*Ma Zaia secondo me di questa cosa qua se ne sta un po' lavando le mani... cioè...*».

J: «*Ma non può perché noi lo coinvolgeremo, fra poco... Non può... è lui che l'ha nominato...*».

GUERRA E PACE

Il confronto diretto tra i due avviene durante una lunga telefonata del 18 febbraio 2022. Parlando del programma televisivo di cui Zaia dovrebbe essere ospite, Jannacopulos fa presente un problema: «*Andando io ogni giorno su Bramezza, non posso non metterli a fare domande molto imbarazzanti su questo...*». Pertanto l'imprenditore propone di sostituire la prevista intervista del direttore Luigi Bacialli con «*un monologo*» del governatore, il quale però è perplesso: «*Io non ho problemi se mi fa domande*». La conversazione vira rapidamente su Bramezza. «*Voi avete una guerra ormai là...*», osserva il presidente. «*L'assessora non ha capito niente e ti sta influenzando...*», ribatte il patron. Zaia lo invita ripetutamente ad appianare le divergenze: «*Ma non riuscite a fare pace con queste robe, cioè non riuscite... a parlare...*». Replica di Jannacopulos: «*Tesoro mio, io non ho nessun interesse...*».

Jannacopulos tratteggia a Zaia una cattiva gestione sanitaria.

J: «*Nessuno fa niente, nessuno fa niente, non sanno cosa fare ormai. È bloccato l'ospedale, totalmente. Ti avevo detto se mi davi la Bonavina* (Giusy, dg dell'Ulss 8 Berica, ndr.) *porca miseria*».

Z: «*No no no*».

J: «*È bravissima*».

Z: «*Giovanni... No!*»

J: «*Ascolta me, è brava la Bonavina, ha un progetto, posso non essere d'accordo su delle scelte ma ha un progetto che, che, che... Guida l'ospedale*».

Z: «*Guarda c'è un Direttore e per adesso resta là, dopodiché vedremo cosa, cosa accade vedremo di capire anche... Cioè l'evoluzione adesso lo sto seguendo però non...*».

J: «*Io non lo capisco questo ma comunque va bene*».

Z: «*Non farmi nomi...*».

Jannacopulos gli ricorda il caso di Gianluca Forcolin, depennato dalle liste elettorali per il caso del bonus Covid, «*cento euro che non ha mai avuto e non l'hai neanche candidato e qua abbiamo undici milioni*». Zaia gli risponde che «*tutto sto casino*» è controproducente: «*Non paga niente perché poi il cittadino si disinnamora della sanità...*».

SOAP OPERA

Il 31 marzo 2022 Joe Formaggio, consigliere regionale di Fratelli d'Italia, spiega a Jannacopulos di aver appena telefonato a Lanzarin: «*Manuela, vuoi un consiglio? Mettiti un franco - due schei de mona in scarsea - chiama l'ingegnere!*». Ma l'imprenditore capisce che lei non lo farà e precisa di aver chiuso con Zaia.

F: «*Pensavo che Luca ti desse una mano, invece...*».

J: «*No no no, copre*».

F: «*Copre tutto*».

J: «*È un mese che non gli parlo più!*».

F: «*Guarda, alla fine è lui che ha da perdere...*».

J: «*Esatto! Io ho tempo, io... anzi, a me mi aumenta il telegiornale ogni giorno! Perché la gente lo segue come una soap opera!*».

Roberto Ciambetti, presidente del Consiglio regionale, il 24 novembre 2022 viene sentito dalle Fiamme gialle come persona informata sui fatti, anche in merito a un incontro del luglio precedente chiesto da Jannacopulos, in cui è stato affrontato proprio il caso Bramezza: «Ho fatto notare allo stesso che lo spostamento del Direttore Generale sarebbe stato percepito come un "cedere a un ricatto" di un editore da parte della politica regionale». A quell'osservazione l'imprenditore «si è arrabbiato molto», dichiara a verbale il leghista: «Da quel momento non sono più stato invitato né intervistato dalle emittenti televisive Rete Veneta e Antenna Tre».

Angela Pederiva

Il dg: «Persecuzione contro di me» L'ingegnere: «Mai dato un ordine»

IL RETROSCENA

VENEZIA Osservava l'avvocato Maurizio Paniz, nella memoria difensiva presentata al Tribunale del Riesame, che l'ha accolta revocando la misura interdittiva a carico di Giovanni Jannacopulos: «È davvero strano che il dott. Bramezza non abbia sfruttato l'occasione per denunciare l'ing. Jannacopulos (o chi per lui o con lui) di diffamazione a mezzo stampa». Una querela è stata presentata, lo scorso 30 marzo, da Carlo Bramezza: ma per minaccia a pubblico ufficiale, lesioni personali aggravate «e per ogni ulteriore reato che l'Autorità ravvisasse nei fatti esposti». Il pm Serena Chimichi ha ipotizzato quello di atti persecutori, evidentemente assorbendo in questa fattispecie il danno psicofisico lamentato.

ACCUSA E DIFESA

Davanti alla Guardia di finanza di Bassano del Grappa, due mesi fa Bramezza ha accusato Jannacopulos di aver «prospettato di screditare pubblicamente» la sua persona e il suo operato «mediante raffiche di attacchi televisivi», se il direttore generale non avesse «provveduto» ad assecondare la volontà del patron televisivo. Per questo la Procura ha contestato all'indagato di aver minacciato il pubblico ufficiale per costringerlo a «compiere atti contrari ai propri doveri di ufficio in base alle sue perentorie richieste», basate «su finalità personali e non istituzionali e quindi ad asservire la propria funzione alle sue richieste, o all'abbandono della carica». Per la difesa di Jannacopulos, invece, Rete Veneta e Antenna Tre con i loro servizi sulla gestione dell'Ulss 7 Pedemontana, come ad esempio la soppressione della Chirurgia senologica, non hanno «fatto altro che dare voce e visibilità ad atti del processo democratico di una comunità territoriale e delle istituzioni che la rappresentano su di un problema importantissimo che impattava sul bene primario della salute dei cittadini ed è davvero difficile comprendere come tutto ciò possa essere stato considerato una minaccia al dott. Bramezza, tesa ad ottenere da quest'ultimo favori personali!». Davanti al gip Matteo Mantovani, lo scorso 22 ottobre l'imprenditore aveva dichiarato: «Ribadisco che non ho dato ordine né minacciato nessuno». Per esempio rispetto alla telefonata in cui diceva di poter fare «il finimondo», l'81enne aveva precisato che «quanto detto è stata una immediata reazione di cuore rispetto al modo in cui la troupe era stata cacciata».

QUERELA DEL MANAGER: «RAFFICHE DI ATTACCHI PER SCREDITARMI» L'AVVOCATO PANIZ: «LE EMITTENTI HANNO ESPOSTO UN PROBLEMA»

IL SAN BASSIANO
L'ospedale di Bassano del Grappa fa da sfondo all'inchiesta della Procura di Vicenza

Nella sua querela, il dg ha sostenuto che «i continui e persecutori attacchi mediatici» lo hanno prostrato, «come emerge da certificati medici». Perciò la Procura ha ritenuto che quella campagna gli abbia cagionato «un perdurante e grave stato di ansia per la sopravvenuta assenza di libertà e serenità del proprio operato». Tale da configurare quella che l'avvocato Paniz ha definito una sorprendente ipotesi di «stalking giornalistico» che è pronto a smontare già nell'udienza preliminare.

A.Pe.

Schlein: «Armi all'Ucraina ma senza il Recovery» A Bruxelles il Pd si divide

▶Sulle forniture militari un quarto del gruppo si smarca dalla linea della leader

▶Dopo la sconfitta alle urne la segretaria rilancia: «C'è ancora un lungo lavoro da fare»

LE TENSIONI

ROMA Il cambiamento «non è un pranzo di gala», prorompe Elly Schlein a metà pomeriggio, citando nientemeno che il rivoluzionario comunista cinese Mao Tse-Tung. E il nuovo gruppo dirigente del Pd «è qui per restare». Dunque «mettetevi comodi», suona la carica la segretaria Pd: «Noi non ci fermiamo, abbiamo un lungo lavoro da fare. Facciamolo tenendo botta». Prende di nuovo la parola dopo la batosta alle amministrative, la leader dem. E lo fa, ancora una volta, in un contesto che le consente di dribblare le domande: una diretta Instagram. Sette minuti appena in cui, però, l'analisi della sconfitta resta sullo sfondo. Al centro, piuttosto, c'è la nuova grana con cui la segretaria deve fare i conti: il voto in calendario per oggi all'Europarlamento sull'aumento della produzione di armi da inviare a Kiev. Questione su cui nelle truppe Pd si è già prodotta l'ennesima spaccatura, che nemmeno il videocollegamento della segretaria con la delegazione dem a Bruxelles di due giorni fa è riuscita a sanare.

LE DIVISIONI

Da una parte c'è il grosso del gruppo Pd all'Eurocamera, che – come il resto dello schieramento dei socialisti e democratici, ma anche dei popolari – voterà sì alla proposta del commissario al mercato interno Thierry Breton: stanziare 500 milioni di euro di fondi Ue per aumentare la produzione di munizioni nell'Unione. Per rifornire l'Ucraina di armamenti e rimpinguare le scorte degli Stati membri. Proposta che però sconta la freddezza, se non l'aperta ostilità, di chi da sempre è scettico sull'opportunità di continuare a mandare armi alla resistenza anti-russa. Tra cui quattro europarlamentari eletti con i dem. In bilico, almeno per quello che trapela alla vigilia, tra l'astensione e il "no": Massimiliano Smeriglio, Pietro Barolo, Achille Variati e Franco Roberti.

Per questo Schlein ieri è tornata sull'argomento. Provando a serrare le file. «Il Pd – scandisce la segretaria – ha due punti fermi: pieno supporto dell'Ucraina» di fronte alla «criminale invasione russa». E «siamo d'accordo a un avanzamento della difesa comune europea». Ma – aggiunge Schlein – per noi è inaccettabile utilizzare risorse e fondi del Pnrr per produrre munizioni. E chiederemo a Giorgia Meloni di uscire un impegno nero su bianco: togliere i fondi dai nidi per metterli sulla produzione di armamenti per noi non è accettabile».

Eccolo, il paletto su cui la leader del Nazareno aveva provato a ricompattare le truppe a Bruxelles: votiamo sì all'aumento della produzione di armi, accompagnando però l'ok a un emendamento che dica chiaramente che i fondi non devono essere quelli del Recovery. La strategia, però, non pare aver ottenuto l'effetto sperato. Perché la proposta, a cui il gruppo S&D avrebbe dato semaforo verde, farà fatica a imporsi oltre i confini del centrosinistra brussellese. Dunque, si avvia a essere cassata.

Né la strategia sembra servita a Schlein ad assicurarsi la tenuta della delegazione dem all'Eurocamera. Anzi: un quarto dei componenti del gruppo guidato dall'appena riconfermato (all'unanimità) Brando Benifei è orientato a esprimersi diversamente. Smeriglio, indipendente dem, voterà no. A meno che l'emendamento sul no ai fondi Pnrr per le armi non riceva il via libera: «In quel caso valuterò». Si asterranno, invece, il medico di Lampedusa Bartolo, così come i colleghi Variati e Roberti, ex procuratore nazionale antimafia. Quattro su sedici. «Ma la nostra linea è chiara», ripetono dal Nazareno. «Chi si astiene o vota contro lo fa per valutazioni personali». Anche se Schlein, a quanto risulta, non ha chiesto ai "dissidenti" di allinearsi.

IL QUESTION TIME

Il passaggio, comunque vada, non si annuncia indolore, insomma. Anche per questo la segretaria prova a buttare la palla in avanti. Sul governo che «boccia la nostra mozione sul caro affitti», sulla necessità di nominare «in fretta» un commissario per l'Emilia. E sul Pnrr, su cui i dem vogliono «una risposta chiara» dal governo. L'occasione sarà il question time di oggi al Senato con il ministro Raffaele Fitto: «Vogliamo sapere – mette in chiaro il dem Alessandro Alfieri – se il governo abbia chiesto o no la revisione del piano». E «chiediamo che esprima con chiarezza la contrarietà all'utilizzo del Pnrr per la produzione di munizioni».

Prima di chiudere la diretta Instagram, c'è però il tempo per un accenno al dopo-amministrative. «Mettetevi comodi, abbiamo un lavoro lungo da fare», suona la carica Schlein. «Non ci fermiamo. Come si dice dalle mie parti: teniamo botta». E «a chi dice che è finita, rispondo che abbiamo appena cominciato». Divisioni permettendo.

Andrea Bulleri

PER IL NAZARENO «È INACCETTABILE USARE I FONDI DEL PNRR PER PRODURRE MUNIZIONI»

La citazione

Il riferimento a Mao: niente pranzo di gala

▶«Il cambiamento non è un pranzo di gala», dice Elly Schlein parafrasando Mao Tse-Tung, politico, filosofo e rivoluzionario sotto la cui guida il Partito comunista cinese vinse la guerra civile e salì al potere nel 1949. Mao, protagonista della "Rivoluzione culturale", scrisse nel suo Libretto rosso che «la rivoluzione non è un pranzo di gala», ma «un atto di violenza con il quale una classe ne rovescia un'altra».

LA DIRETTA INSTAGRAM (SENZA DOMANDE)
Elly Schlein, 38 anni, è segretaria del Pd da marzo: ieri è intervenuta in diretta su Instagram dopo la sconfitta alla Comunali (sottraendosi così alle domande)

Moltiplicate le incursioni dei partigiani anti-Putin

LA GUERRA

Si moltiplicano le incursioni dei "partigiani russi" che combattono con gli ucraini contro Putin e hanno come obiettivo finale la presa nientemeno che del Cremlino. Al britannico "The Times" parla il loro portavoce, nome di battaglia Cesare, 49enne ex palestrato personal trainer in città come San Pietroburgo. Alla testa di un battaglione di diverse centinaia di uomini, con l'ambizione di moltiplicarsi attraverso il reclutamento di quanti vogliono la testa di un leader che ha scatenato una guerra suicida e ingiusta. Certo, ammette Cesare, "noi siamo integrati nei ranghi dell'esercito ucraino", ma il dna è tutt'altro. È russo dop. Non a caso altri razzi sono piovuti ieri sulla zona di Belgorod, area di frontiera russa da cui partivano gli attacchi verso l'Ucraina e che adesso deve respingere le sortite dei "partigiani russi", così come un drone ha centrato in una città russa meridionale a est di Mariupol, Krasnodar, sul Mar Nero, un'altra raffineria fra le tante nel mirino dei velivoli senza piloti (e senza insegne) che bucano lo spazio aereo russo. Gli ucraini si armano e riarmano. Gli Stati Uniti annunciano l'ennesimo pacchetto di aiuti militari. E l'Italia a sua volta ha deciso, in linea con le raccomandazioni del gruppo di contatto riunito di recente a Ramstein, di incrementare la produzione missilistica di sistemi d'artiglieria navale, munizioni e giubbotti antiproiettili, da inviare in Ucraina.

L'intervista Piero Fassino

«Elly renda più chiare le sue proposte Sbagliato abbandonare il riformismo»

Al Pd, per risollevarsi, serve più «chiarezza» sui temi che interessano ai cittadini: lavoro, fisco, pensioni, ma anche Europa e transizione ecologica. A dirlo è Piero Fassino, uno dei padri nobili del Pd, già segretario dei Ds dal 2001 al 2007 e oggi deputato dem.

Cominciamo dal voto sulle armi a Bruxelles. Diversi europarlamentari Pd sono orientati per il no o l'astensione: si rischia di rompere l'unità del partito sulla guerra in Ucraina?

«Partiamo da un dato sostanziale. La guerra è nata con l'aggressione della Russia all'Ucraina, che combatte per difendere la propria libertà e sovranità, non solo la propria ma anche la nostra. Uno sforzo che va sostenuto con tutto il nostro sostegno, politico, economico e militare».

Dunque lei non avrebbe dubbi, su cosa votare.

«Io no. Rispetto l'opinione dei singoli parlamentari che non condividono la proposta della Commissione, ma ciò non cambia la posizione del Pd, che è favorevole, come tutto il gruppo dei socialisti e democratici. Rompere questa unità e isolarci sarebbe sbagliato. Peraltro l'utilizzo dei fondi Pnrr per forniture militari è stato per ora escluso dallo stesso ministro Crosetto. E chiediamo a Meloni di confermarlo in Parlamento».

Schlein però non ha chiesto agli europarlamentari di votare a favore. Una linea ambigua?

«Mi sembra nei suoi pronunciamenti pubblici che Schlein sia sempre stata molto chiara sulla necessità di sostenere Kiev, anche con l'invio di armi. I nostri voti lo dimostrano. Dopodiché tutti sosteniamo la necessità di mettere in campo ogni sforzo per un negoziato di pace. Ma bisogna essere consapevoli che i margini sono stretti: Putin rivendica l'annessione di territorio ucraino, e dice che non intende trattare la sua restituzione, ma gli ucraini legittimamente non accettano una multilazione del loro Paese».

Flop amministrative. Non le sembra un tentativo di autoassolversi, dire - come fanno autorevoli dirigenti dem - che all'arrivo di Schlein i giochi erano già fatti?

«Penso sia ragionevole non caricare sulle spalle del segretario in carica da due mesi l'esito elettorale negativo: le ragioni della sconfitta sono maturate in un tempo più lungo. Però si tratta di una sconfitta grave che va affrontata seriamente. Dire "dateci tempo, risolveremo", non basta».

Dove ha sbagliato, il gruppo dirigente?

«Non si tratta di cercare l'errore, ma di sapere che la sinistra vive difficoltà in tutta Europa. Basta guardare gli esiti elettorali di questi anni. Non è un alibi, ma un'aggravante: rischiamo che alle Europee si concretizzi una maggioranza popolari-conservatori. Per quel che riguarda il Pd vedo il maggiore problema nella perdita di radicamento. Non si crea una classe dirigente credibile a livello locale senza un rapporto stretto con la società, le sue domande e le sue aspettative».

Le Comunali erano il cavallo di battaglia dem. Che è successo?

«Si sono indeboliti i nostri legami con la società, la capacità di raccogliere domande e bisogni e tradurli in proposte. In passato non è stato così. E noi ci siamo adagiati su quella rendita di posizione».

Girano voci (smentite) di rimpasto in segreteria. Sarebbe utile?

«Non inseguiamo scorciatoie. Tutti dobbiamo lavorare per rilanciare il Pd, in spirito di collaborazione con la segretaria. Naturalmente occorre che lei sia capace di coinvolgere tutti, saper ascoltare e fare sintesi. Avendo fatto il segretario per sette anni, so che è chi guida che ha il maggior interesse all'unità».

Sta dicendo che finora Schlein ha agito in solitudine?

«Non do un giudizio dopo soli due mesi. Dico che l'unità del partito dipende non dal fatto che vinca una posizione o un'altra, ma dalla capacità di chi guida trovare un punto di condivisione in cui tutti, o una larga maggioranza, possano riconoscersi».

Sono mancate delle proposte concrete, da parte del Pd in questi mesi?

«Penso che il Pd debba rendere più chiare le sue proposte. Dalla questione dei redditi fino alle pensioni e al fisco. Come rilanciamo la crescita? Come affrontiamo la transizione energetica? Servono proposte credibili e convincenti, in cui i cittadini riconoscano le risposte ai loro problemi. E perché siano tali, c'è bisogno di un'elaborazione in cui tutti vengano chiamati a partecipare. Il rilancio del Pd non riguarda solo chi lo dirige. Coinvolgere tutti è la condizione per farcela».

Vede il rischio di perdere per strada i riformisti?

«Il riformismo è nel dna del Pd, lo dico perché ho contribuito a farlo nascere. Un Pd che smarrisse il profilo riformista non sarebbe il partito di cui l'Italia ha bisogno. E sarebbe sbagliato allontanarci dal progetto fondativo».

La vittoria a Vicenza cosa insegna?

«Che le comunali si vincono su scala locale. Contano il candidato e la proposta: se sono credibili si vince. Possamai ha evitato che le elezioni a Vicenza diventassero un derby Meloni-Schlein. E ha fatto bene».

Se il Pd alle Europee va sotto il 20%, Schlein si deve dimettere?

«Non mi metto a fare previsioni. Mancano ancora nove mesi: nessuno può dire cosa succederà. E in ogni caso darò il mio contributo per il miglior risultato».

A. Bul.

L'ex segretario dei Ds Piero Fassino

L'EX SEGRETARIO: L'UCRAINA DIFENDE LA SUA LIBERTÀ, DOBBIAMO SOSTENERLA COME FA IL GRUPPO SOCIALISTA E DEMOCRATICO UE

IL PROBLEMA PIÙ GRAVE È LA PERDITA DI RADICAMENTO: I NOSTRI LEGAMI CON LA SOCIETÀ SI SONO INDEBOLITI

LA PROPOSTA

L'offerta Ue: 22 mila euro per i migranti fuori quota No di Polonia e Ungheria

▶Nuove regole sul diritto d'asilo, l'ipotesi di far pagare i Paesi che rifiutano i profughi

▶Vertice degli ambasciatori per trovare un equilibrio «sostenibile e realistico»

BRUXELLES In Europa, chi non accoglie dovrà pagare agli Stati di frontiera, come l'Italia. Circa 22mila euro per ogni migrante non ricollocato. E potrà pure vedersi negata la possibilità di rimpatriare i richiedenti asilo verso gli stessi Paesi di primo arrivo, a titolo di compensazione della propria inerzia. La "solidarietà obbligatoria" allo studio nell'Ue per sbloccare lo stallo sulla riforma delle regole sulla migrazione e l'asilo funzionerebbe pressappoco così, con il ricorso alla redistribuzione che rimane volontario in capo ai governi degli Stati membri e può, in alternativa, essere rimpiazzato da un sostegno finanziario o logistico-operativo a chi è in prima linea, alla luce di un "tetto" annuale della capacità di accoglienza da determinare secondo criteri oggettivi. Superata questa soglia, per lo Stato verrebbe meno l'obbligo di applicare le procedure di frontiera e di identificazione dei migranti. Insomma, a Bruxelles, la trattativa è in corso ed è molto fluida, ma negli scambi tra le capitali cominciano ad emergere dei punti fermi. E pure, naturalmente, dei nodi di scontro che contrappongono il blocco orientale - Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca - al resto dell'Unione, e in particolare al compatto fronte comune dei "Med5", il club informale dei cinque Paesi del Mediterraneo che mette insieme Italia, Spagna, Grecia, Malta e Cipro.

GLI AMBASCIATORI

L'obiettivo dichiarato è avvicinare ulteriormente le posizioni tra lunedì e mercoledì della prossima settimana, quando torneranno a riunirsi nel Coreper II gli ambasciatori dei Ventisette di stanza a Bruxelles per discutere una nuova bozza di compromesso predisposta dalla Svezia, che fino a fine mese ha la presidenza di turno del Consiglio Ue, l'organo rappresentativo degli Stati membri. Bozza che, è l'ambizione, potrebbe poi finire all'ordine del giorno dell'incontro dei ministri dell'Interno dell'8 giugno a Lussemburgo, un'accelerazione per lanciare le trattative con l'Europarlamento e tentare di approvare definitivamente il Patto sulla migrazione e l'asilo entro la primavera prossima. Ma «molto resta ancora da fare», secondo i diplomatici del Med5, «per raggiungere un equilibrio tra responsabilità e solidarietà» che sia «sostenibile e realistico», ed effettivamente migliorativo di un sistema quale l'attuale che, con il regolamento di Dublino, «si appoggia quasi esclusivamente sugli Stati frontalieri». Da Est, però, arriva la levata di scudi. Varsavia aveva ribadito ancora nel fine settimana il no categorico ai ricollocamenti obbligatori: uno scenario, infatti, che è fuori discussione, escluso pure dalla Svezia e dalla Commissione, e che non compare in alcuno dei testi su cui si negozia. Ma adesso la Polonia e la Repubblica Ceca fanno un passo avanti, e ritrovano con l'Ungheria l'unità perduta in seno al Gruppo di Visegrád con l'inizio della guerra in Ucraina, per contestare la stima di 22mila euro da versare (l'ipotesi è a un fondo comune) per ogni migrante di cui decideranno di non farsi carico.

I COSTI

La quantificazione dei costi (fatta «al ribasso» fanno notare fonti diplomatiche), non si troverebbe nei documenti di lavoro del Consiglio, ma sarebbe stata fornita in una riunione a porte chiuse dai tecnici della Commissione. La battaglia è annunciata: per gli Stati dell'Est che lo contestano, questo contributo assume le sembianze di una «sanzione punitiva» per chi decide di chiudere i confini. E non è tutto. Ieri al Coreper, infatti, gli ambasciatori dei Ventisette hanno anche discusso, per la prima volta, di un meccanismo di compensazione che scatterebbe se gli impegni di ridistribuzione dei migranti non dovessero raggiungere il 60% del fabbisogno totale. Insomma, l'impegno rimane su base volontaria, ma nell'Ue si stringerebbero le maglie di una sorta di «responsabilità obbligatoria», un compromesso per superare il braccio di ferro sui movimenti secondari. In base a questo principio operativo, quei Paesi che non dovessero accettare un numero sufficiente di migranti da altri Stati Ue, da definire in linea con le rispettive capacità di accoglienza (in rapporto alla popolazione, ma anche alla ricchezza e alle infrastrutture esistenti), non potrebbero, a loro volta, rimpatriare i richiedenti asilo cosiddetti "dublinanti" nei Paesi, come l'Italia, in cui gli stessi erano arrivati e stati identificati.

Gabriele Rosana

KOSOVO, ORA IL PREMIER APRE A NUOVE ELEZIONI

Proteste nelle cittadine del Kosovo al centro degli scontri. Il premier Albin Kurtin apre a nuove elezioni con lo stop delle tensioni.

Regeni, atti alla Consulta per sperare nel processo

IL GIUDIZIO

ROMA Per i familiari di Giulio Regeni e per la Procura di Roma c'è una nuova speranza di celebrare il processo a carico di quattro 007 egiziani, accusati di avere torturato e ucciso il ricercatore friulano tra il gennaio e il febbraio del 2016 al Cairo. Una speranza che porta alla Consulta a cui ieri il gup della Capitale ha inviato gli atti in relazione alla questione dell'assenza degli imputati che, di fatto, da anni ha provocato una situazione di completo stallo nel processo.

Il giudice Roberto Ranazzi, recependo una richiesta avanzata dal procuratore Francesco Lo Voi e dall'aggiunto Sergio Colaiocco, ha sollevato davanti ai giudici della Consulta i rilievi sull'articolo 420 bis del codice di procedura penale in tema di "assenza" dell'accusato. In particolare la Corte Costituzionale dovrà decidere sull'articolo così come modificato dalla riforma Cartabia nella parte in cui non prevede che si possa procedere in assenza dell'accusato «nei casi in cui la formale mancata conoscenza del procedimento dipenda dalla mancata assistenza giudiziaria da parte dello Stato di appartenenza o residenza dell'accusato stesso».

I GENITORI

Per i genitori Paola e Claudio Regeni, che anche ieri erano presenti in aula a piazzale Clodio, la decisione rappresenta «una speranza, una occasione definitiva per sancire che questo processo si possa fare». Dal canto suo il procuratore Lo Voi afferma che la richiesta avallata dal giudice è «l'unica possibilità, nel caso in cui la Consulta dovesse accoglierla, per potere celebrare il processo: abbiamo un'ulteriore da strada da percorrere, rispetto a quelle percorse fino ad oggi e che purtroppo non hanno portato ad alcun risultato utile perché la situazione di impantanamento è tale che non si riusciva a venirne fuori».

La fuga di Uss dall'Italia: prelevato da una gang "vicina" agli 007 serbi

IL CASO

NEW YORK Artem Uss, l'uomo d'affari accusato di aver illegalmente esportato tecnologie militari americane in Russia, sarebbe fuggito dall'Italia grazie all'aiuto di un network internazionale di organizzazioni criminali, inclusa una gang vicina ai servizi segreti serbi. Lo scrive il Wall Street Journal, raccontando nuovi dettagli sulla vicenda e citando fonti anonime. Il caso Uss aveva già creato diverse tensioni tra gli Stati Uniti e l'Italia, mettendo a rischio gli equilibri collegati alla coalizione che si è formata dopo lo scoppio della guerra tra Russia e Ucraina. A Roma il caso aveva anche creato qualche tensione tra il governo e i magistrati milanesi che avevano concesso gli arresti domiciliari al ricercato. La fuga, nel frattempo, rappresenta un altro enorme problema per gli Stati Uniti, considerato che Uss sarebbe stato un prigioniero molto interessante nelle mani di Washington in un potenziale scambio con il giornalista 31enne del Wall Street Journal, Evan Gershkovich, detenuto in Russia dal 29 marzo con l'accusa di spionaggio, accuse formalmente negate dal governo americano. In tutto questo l'Italia continua a sostenere che Uss non fosse stato segnalato come un caso di interesse per i servizi segreti ma solo come un semplice caso giudiziario.

FINANZIERE Artem Uss

IL PERSONAGGIO

Uss ha 31 anni, è il figlio di Alexander Uss, un potente politico russo, molto vicino al presidente Vladimir Putin, ed è stato arrestato a Milano lo scorso 17 ottobre su mandato degli Stati Uniti. A dicembre gli vengono concessi i domiciliari e fino al 21 marzo il suo caso viene trattato come un comune caso criminale. In attesa dell'estradizione negli Stati Uniti, Uss riesce a fuggire manomettendo il braccialetto che doveva servire per controllare i suoi spostamenti. La ricostruzione della sua fuga non è ancora del tutto chiara: viaggia in auto fino al confine con la Slovenia, entra in Serbia con documenti falsi e prende un aereo per Mosca. Da quel momento scompare. Pochi giorni dopo il padre di Uss, che fino a poco tempo fa è stato governatore della ricchissima regione siberiana di Krasnoyarsk ed è uno dei dirigenti del colosso del petrolio russo Rosneft, ha ringraziato personalmente Putin: «Parole speciali di gratitudine vanno al nostro presidente. Non è solo il capo del nostro stato, è un uomo con un cuore grande e aperto», ha detto Uss.

LE ACCUSE

Negli Stati Uniti Uss dovrebbe rispondere di diversi reati, tra i quali le violazioni delle sanzioni contro la Russia sulle tecnologie militari e sull'esportazione di petrolio, nonché riciclaggio di denaro: rischia fino a 30 anni di prigione. Ma il figlio dell'amico di Putin ha più volte sostenuto che le accuse sono politicamente motivate. Sulla vicenda è anche intervenuta l'ambasciata americana a Roma, dicendosi «delusa» per la fuga di Uss. Il Wall Street Journal scrive che in privato i funzionari americani hanno espresso la loro irritazione per la gestione della vicenda e per il risultato finale, cioè la fuga di Uss, che nel frattempo è tornato a Mosca e ha pubblicato un selfie per dimostrarlo. Sempre secondo il Wsj, che ha raccontato del coinvolgimento dei servizi segreti servi, ha sollevato un altro caso: l'attività di agenzie filo-russe, e di bande criminali collegate, nel territorio italiano. E questo, conclude il Wsj, non ci sarebbe stato un coinvolgimento diretto dei servizi segreti russi, perché il rischio sarebbe stato troppo alto e le autorità italiane se ne sarebbero accorte.

Angelo Paura

IL FIGLIO DELL'AMICO DI PUTIN RICERCATO DAGLI USA ED EVASO A MARZO DA MILANO: NESSUN INTERVENTO DI AGENTI RUSSI

L'INTELLIGENCE AMERICANA: «L'OPERAZIONE È STATA COORDINATA DAI SERVIZI SEGRETI DI BELGRADO»

Messico

Italiana assassinata a Playa del Carmen, è giallo

CITTÀ DEL MESSICO È stata freddata con un colpo di pistola al volto mentre stava lavorando. Ornella Saiu *(in foto)*, 40 anni, vedova E con un figlio appena maggiorenne, originaria della Sardegna ma a Playa del Carmen da 20 anni, era conosciuta e apprezzata da tutti nella comunità italiana che frequentava abitualmente il bar caffetteria Sabrina 48, dove è stata uccisa ieri mattina alle 8.30 sotto gli occhi dei clienti ancora sotto choc. I testimoni descrivono l'assassino come una persona di corporatura robusta, con in testa un casco blu, arrivato in sella ad una moto e fuggito subito dopo aver sparato, senza dire una parola. Gli inquirenti hanno trovato la moto e gli indumenti dell'assassino e stanno analizzando le immagini delle telecamere di sicurezza, mentre è in corso una vera e propria caccia all'uomo. In passato nella cittadina costiera dello stato di Quintana Roo, una delle principali mete del turismo internazionale in Messico, si sono verificati delitti legati allo spaccio di sostanze stupefacenti, e proprio in questi giorni una delegazione di esperti europei è arrivata sul posto per chiarire meglio quali possano essere i rischi per i turisti che raggiungono la località rinomata per le spiagge paradisiache e le acque cristalline. Ma il movente di questo caso che da alcuni viene definito «atipico» sembra essere più circoscritto alle ipotesi di un tentativo di estorsione, o a motivi passionali. Secondo il quotidiano locale Por Esto - che propende per la tesi del pizzo - i proprietari del bar, partiti per un viaggio solo qualche giorno fa, di recente si erano visti togliere il permesso di vendita di alcolici. Altre ricostruzioni insistono sulla pista della gelosia.

Aggredisce la moglie e accoltella il vicino: viene solo denunciato

▶Marocchino ritorna a casa sotto effetto della cocaina e accusa la donna di tradirlo

▶Con una lama si è scagliato anche contro l'uomo con cui credeva avesse una relazione

LA VIOLENZA

CAVARZERE (VENEZIA) Ha rotto un bicchiere di vetro sulla testa della moglie e ha cercato di colpire, con un coltello da tavola, il suo presunto amante, che si è riparato alzando le braccia riportando fortunatamente solo alcuni tagli. Se avesse avuto a disposizione armi meno improvvisate di queste, e se non fosse stato sotto l'effetto di una buona dose di cocaina, forse un 36enne marocchino, colto da un attacco di gelosia, avrebbe fatto anche di peggio. Invece non ne è stato capace e, alla fine, si è lasciato portare via dai carabinieri, con le buone, per essere sottoposto in ospedale ai test sull'utilizzo di sostanze psicotrope.

LA REPLICA

Erano le due dell'altra notte quando Cavarzere ha rischiato di diventare scena di un secondo femminicidio, dopo quello tristemente famoso del 2018, quando Maila Beccarello fu uccisa a botte dal suo compagno Natalino Boscolo, anche lui alterato dalla droga. Se allora i protagonisti della vicenda erano tutti italiani, qui sono tutti stranieri, ma il filo rosso che collega le due vicende, oltre alla cocaina, è la violenza contro le donne.

Il marocchino, 36 anni, tornando a casa da una "notte brava" a base di stupefacenti,

LE FERITE SONO INFERIORI AI 20 GIORNI MA SOLO GRAZIE ALLE AGGRAVANTI È STATO POSSIBILE PERSEGUIRLO

TRAGEDIA SFIORATA I carabinieri davanti all'abitazione dove è avvenuta la duplice aggressione

avrebbe visto il suo vicino, un albanese trentenne, rientrare a sua volta in casa. I due abitano, rispettivamente, al primo piano e al piano terra dello stesso caseggiato. Il 36enne, quindi, ha sospettato che l'altro fosse andato a far visita a sua moglie (42 anni, anche lei di origine marocchina) e, accecato dalla gelosia, una volta entrato in casa ha accusato la donna di tradirlo, mettendole anche le mani addosso. Al culmine del litigio e dell'ira da parte dell'uomo, l'ha anche colpita alla testa con un bicchiere, provocandole una lacerazione dalla quale ha iniziato a scendere molto sangue. La moglie allora è corsa fuori di casa e, bussando e urlando, ha chiesto aiuto proprio al vicino albanese il quale, aperta la porta, si è trovato di fronte la donna e, subito dietro, il marito di lei con il coltello in mano.

CALMATO

Lo scontro tra i due uomini ha, probabilmente, dato il tempo alla donna di chiedere aiuto, chiamando il 112. All'arrivo dei carabinieri la situazione, per fortuna, si era calmata: il marocchino, esaurita la rabbia e l'effetto eccitante delle droga, non ha opposto alcuna resistenza ed è stato condotto in ospedale, a Chioggia, per accertamenti, dai quali sarebbe risultato positivo alla cocaina della quale egli stesso avrebbe ammesso di far uso. I due feriti, invece, sono stati condotti al pronto soccorso dell'ospedale di Adria (il più vicino) e sono stati medicati. Le loro ferite si sono rivelate più lievi del previsto: 15 giorni di prognosi per la donna, e 12 per l'uomo.

L'aggressore non è stato arrestato: è stato solo denunciato a piede libero per lesioni personali aggravate dall'uso di armi, poiché con l'aggravante il fatto è perseguibile d'ufficio, anche se le prognosi non superano i 20 giorni. Inoltre, per proteggere la moglie, e il figlio minorenne della coppia, la Procura ha avviato le procedure per l'allontanamento dell'uomo dalla casa familiare.

Diego Degan

È STATO COMUNQUE ALLONTANATO DALLA CASA DOVE VIVE ANCHE UN FIGLIO MINORENNE DELLA COPPIA

Raffaele Tito guiderà la Procura di Verona

LA NOMINA

ROMA All'unanimità il plenum del Csm ha nominato procuratore di Verona Raffaele Tito, attualmente a capo della procura di Pordenone. In magistratura dal 1985, Tito ha svolto quasi per tutta la sua carriera le funzioni di pm. Dal 2017 è procuratore di Pordenone, ufficio in cui aveva lavorato anche in precedenza come sostituto. È stato anche sostituto a Trieste e procuratore aggiunto a Udine. Alla procura di Milano all'epoca di Tangentopoli si occupò di uno dei filoni di Mani Pulite e incassò l'apprezzamento di Francesco Saverio Borrelli allora alla guida del pool.

Giulia, ricerche nel bosco «È stata uccisa», indagato per omicidio il fidanzato

LA SCOMPARSA

MILANO Ai carabinieri ha raccontato di averla vista per l'ultima volta domenica mattina prima di andare al lavoro. «Dormiva tranquilla, non volevo svegliarla», ha detto. Ma per gli inquirenti sarebbero tutte menzogne. Alessandro Impagnatiello, trent'anni, è indagato per omicidio volontario e aggravato, avrebbe ricevuto un'informazione di garanzia. E la sua compagna Giulia Tramontano, 29 anni, non sarebbe scomparsa: l'avrebbe uccisa lui.

Ora cercano il corpo in una zona boschiva nel parco delle Groane, dove la vegetazione è fitta e a tratti impenetrabile. Distante meno di due chilometri dalla casa di via Novella, a Senago, da cui domenica (secondo la denuncia del fidanzato) è scomparsa Giulia, incinta di 7 mesi e disperata. Per il tradimento del compagno, la scoperta di una sua vita parallela, per l'incontro avvenuto sabato pomeriggio con l'altra donna. Alle 7 di ieri sera in quest'area nei pressi del campo di baseball del paese sono arrivati carabinieri, vigili del fuoco, protezione civile e cani molecolari: è qui che si stanno concentrando le ricerche.

ULTIMI CONTATTI

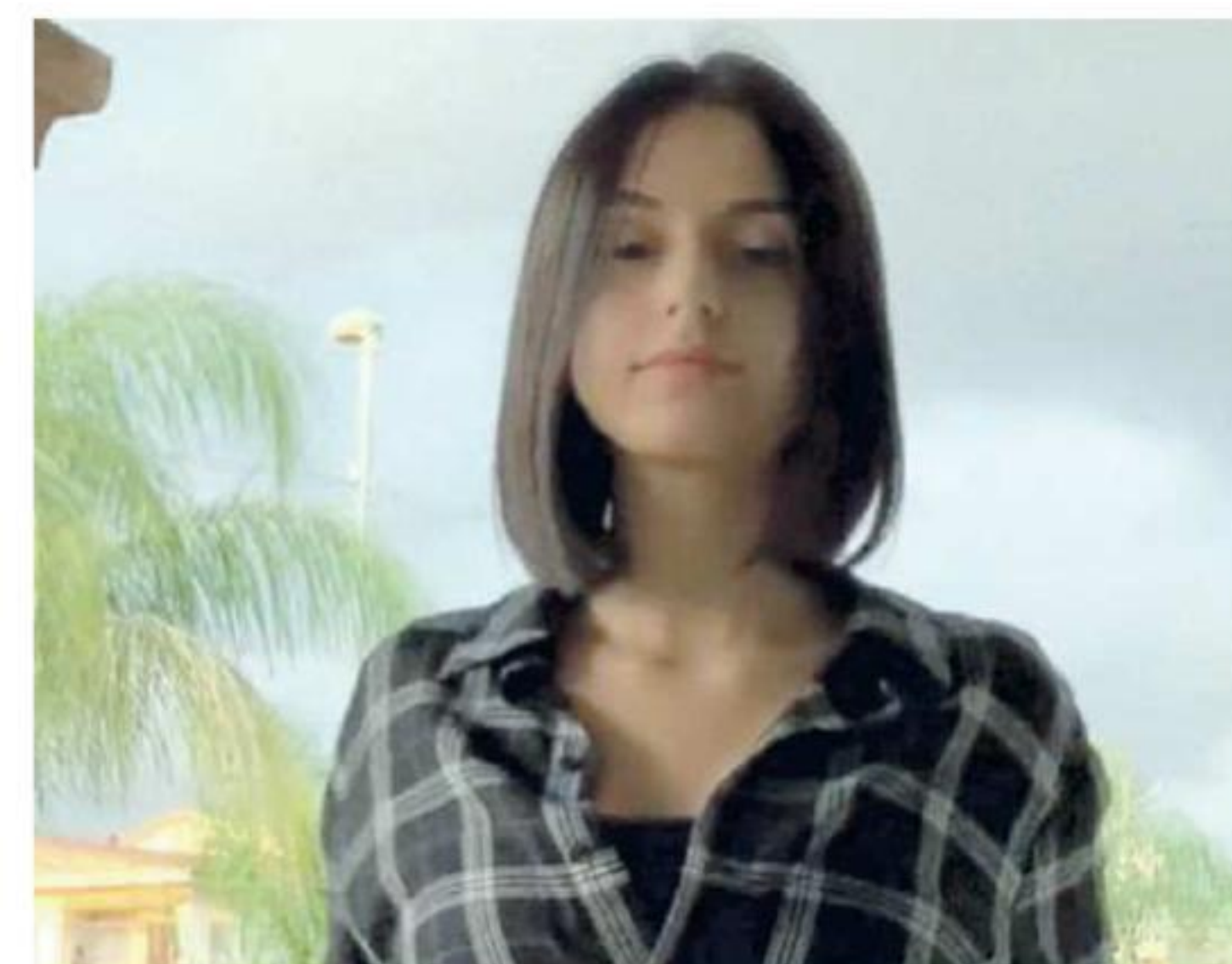
«Noi cerchiamo Giulia. Stop. Noi non indaghiamo, non accusiamo, non creiamo storie. Fate altrettanto per favore», è l'appello via social della sorella Chiara. «Giulia per favore torna. Siamo tutti a Senago, ti aspettiamo», la implora la madre in tv. Il primo messaggio della famiglia di Giulia è del 29 maggio. Da allora la prospettiva dell'inchiesta coordinata dall'aggiunto Letizia Mannella e dal pm Alessia Menegazzo è cambiata. Una serie di elementi acquisiti e di testimonianze orienta la scomparsa della ragazza a sabato sera e induce gli inquirenti a ipotizzare che potrebbero essere coinvolte anche più persone. Gli ultimi contatti certi della giovane sono una telefonata con la madre alle 8 di sera, una telecamera davanti a casa che la riprende di poco dopo, un messaggio all'amica più tardi nel quale confida tutta la sua amarezza per il tradimento del compagno Alessandro Impagnatiello, barman in locali molto noti a Milano. Da mesi Alessandro aveva anche una relazione con una ragazza americana, che è rimasta incinta e ha perso il bambino. Entrambe erano all'oscuro delle menzogne di Impagniatiello, alla fine però la situazione è esplosa: sabato ci sarebbe stato un incontro a tre dal quale Giulia è uscita a pezzi. Litiga furiosamente col fidanzato, racconta tutto ai genitori che il giorno dopo, preoccupati per il silenzio della figlia e il suo telefono muto, dal Napoletano piombano a Senago, affrontano il fidanzato e arrivano anche alle mani.

Claudia Guasco

Giulia Tramontano, la 29enne residente a Senago (Milano), incinta di sette mesi, scomparsa dalla serata di sabato 28 maggio

Denise, recuperato il corpo «Sbalzata dal gommone» Polemica sul rafting in gita

IL DRAMMA

REGGIO CALABRIA Una gita finita in tragedia. L'ultima prima della maturità, quella che Denise Galatà non affronterà. Il corpo della 18enne di Rizziconi, paesino nel cuore della Piana di Gioia Tauro in provincia di Reggio Calabria, è stato ritrovato nel primo pomeriggio di ieri dentro il fiume Lao, nel comune di Laino Borgo, in provincia di Cosenza, dove la studentessa era andata a fare un'escursione insieme ai compagni della liceo, con alcuni insegnanti e persino la preside, Francesca Maria Morabito, finita pure lei in acqua dopo l'incidente. Scioccati, distrutti, e silenziosi, i compagni di Denise sono subito tornati a casa. «All'inizio - ha raccontato una delle ragazze che si trovavano sul gommone - le acque erano calme, ma subito dopo la forza della corrente è aumentata. I gommoni sfioravano pericolosamente enormi massi nell'alveo del fiume. Ad un certo punto siamo stati sbattuti contro uno di questi massi ed in tre siamo caduti in acqua. Io ed un'altra mia compagna siamo stati soccorsi e portati sulla terraferma, mentre di Denise si è persa ogni traccia. Su quel fiume abbiamo visto l'orrore». A nulla, secondo la prima ricostruzione, sono valsi tutti i dispositivi di sicurezza: la forza del fiume ha trascinato Denise dopo che il gommone dove era seduta insieme ad altri compagni si è ribaltato. Di lei si sono perse subite le tracce, fino alla scoperta del corpo, non distante dal luogo dell'incidente. La procura di Castrovillari ha aperto un'inchiesta al momento contro ignoti. A disperarsi per il dramma di Denise sono ora la mamma Barbara, il fratello Domenico, poco più grande di lei, e il papà Michele.

LUTTO E POLEMICHE

Il sindaco di Rizziconi, Alessandro Giovinazzo, ha già fatto sapere che nel giorno dei funerali della giovanissima Denise verrà proclamato il lutto cittadino: «Da una gita scolastica tutto ti puoi aspettare tranne che una tragedia del genere». Tra i concittadini di Denise adesso monta la rabbia. Sui social scattano subito le polemiche: «Perché il rafting durante una gita scolastica?». Non è stata un'esperienza improvvisata, i genitori erano al corrente del programma e anche la preside del liceo è salita a bordo del gommone che si è ribaltato.

Giuseppe Mustica

I COMPAGNI IN SALVO: «IN QUEL FIUME L'ORRORE, LA CORRENTE ERA FORTISSIMA, CI SBATTEVA CONTRO LE ROCCE»

Denise Galatà, la studentessa 18enne annegata nel fiume Lao in provincia di Cosenza, mentre faceva rafting insieme ai compagni di scuola

Frecce di nuovo in volo con un "battesimo" dopo l'addio a Ghersi

▶La tragedia del "Pony 5" ha cambiato la stagione della Pattuglia acrobatica

▶Il capitano padovano Giovanni Morello ha esordito nella squadra come "Pony 9"

L'EVENTO

RIVOLTO (UDINE) «Tutti fuori. Via!» È toccato al capitano Giovanni Morello, padovano di Este, ultimo ingresso fra i piloti della Pattuglia acrobatica nazionale, far sentire dagli altoparlanti di Rivolto la voce delle Frecce tricolori di nuovo in volo, dopo la tragedia che il 29 aprile ha portato via il capitano Alessio Ghersi, Pony 5.

È stato suo l'onore di impartire uno degli ordini che è arrivato al pubblico dei Club e delle famiglie che hanno assistito all'ultimo addestramento prima della stagione delle esibizioni. Tradizionalmente è il primo maggio il giorno in cui le Frecce invitano il pubblico nella loro casa in Friuli. Decine di migliaia di persone si distribuiscono ai bordi della pista. Ma quest'anno l'evento è stato ovviamente annullato. I piloti, molto colpiti dalla scomparsa di un collega con cui vivevano in simbiosi, in questo mese hanno deciso di prepararsi in silenzio per riproporre le loro celebri figure acrobatiche. E pur nel ricordo straziante del loro amico emerso in ogni momento dalla voce dello speaker, maggiore Riccardo Chiapolino e dal comandante, tenente colonnello Stefano Vit, hanno mostrato il loro coraggio.

LA PRESSIONE

In pochi giorni infatti la formazione è stata rivoluzionata. Il tenente colonnello Massimiliano Salvatore che aveva lasciato la squadra è tornato nel ruolo di solista. Mentre il maggiore Federico De Cecco già designato come suo successore, è andato a prendere il posto del capitano Ghersi. Che è stato ricordato dalle Frecce a modo loro. Pony 5 non ci sarà quest'anno. Ma Pony 10 il numero ereditato da De Cecco recherà anche il suo nome. Mentre Salvatore ha eccezionalmente il numero 11 sulla carlinga. Anche per questo il comandante Vit al termine del volo ha ribadito: «Ringrazio tutti per il grande calore ricevuto in queste settimane, ma vedete, quest'anno siamo in 11».

COMBAT READY

L'ultimo addestramento è per i nuovi piloti il giorno più importante, un vero e proprio battesimo. Viene assegnato loro il posto in formazione e il loro nome compare sull'aereo. Giovanni Morello, 32 anni, è Pony 9, "secondo fanalino". Ha superato una selezione durissima che comprendeva non solo qualità tecniche ma anche la capacità di saper stare in squadra. Doti che vengono valutate dagli altri suoi compagni di volo. Fino all'anno scorso era pilota di un caccia militare Eurofighter a Gioia del Colle con la qualifica di "combat ready" pronto al combattimento. Ha 900 ore di volo con missioni anche all'estero. Ora continuerà a studiare per essere pronto se ci fosse bisogno di lui. Ma domani sarà a Roma per il sorvolo della Festa della Repubblica.

Rappresentare l'Italia in volo è un lavoro che è difficile distinguere da una missione. Il capitano Morello vi si assoggetta volentieri anche se solo l'altro ieri ha potuto abbracciare emozionato il papà, la mamma il fratello e gli adorati nipotini, Emma e Isacco, 6 e 4 anni.

L'OCCASIONE

Si racconta così: «Ero al liceo scientifico di Este quando è venuto un ufficiale a presentare la Scuola aeronautica militare Giulio Dohuet a Firenze. Mi è piaciuta e ho fatto il tirocinio. Poi ho vinto il concorso. E ho cominciato con l'aliante. Finita la scuola ho fatto il concorso per pilota all'Accademica Aeronautica di Pozzuoli e nel 2013 ci sono entrato come aspirante ufficiale pilota».

LA SFIDA

E ora? «Quando stacco da terra sento un senso di libertà. È una forma di lavoro che non lo è perché tocca la passione. Una continua sfida calibrata perché consente ogni giorno di migliorarsi sapendo che la perfezione non esiste. Una giornata tipo è fatta anche di due-tre voli al giorno, con performances ad alti livelli dove è richiesta una concentrazione totale prima e dopo il volo. Io infatti mi occupo anche di una parte della programmazione pre-esibizione. Sono addetto alla sala navigazione, mi occupo della pianificazione dei voli su input del capo formazione che individua le linee di ingresso su ciascun terreno».

Quello che piace di più del capitano Morello è la compostezza, unita a un senso di serenità che infonde a tutti coloro che gli stanno vicino. Anche l'altro giorno con un esordio che più difficile non poteva essere ha saputo controllare le sue emozioni. Del resto a 650 chilometri orari quando si ci incrocia frontalmente con altri aerei o si vola a due metri e mezzo di distanza da un'ala all'altra, a testa in giù, non ci possono essere margini di errori. Sono 1.500 secondi senza respiro.

LA COMUNITÀ

A Rivolto sugli spalti c'era anche la moglie di Alessio Ghersi. Stretta intorno ai parenti, non ha saputo trattenere le lacrime. Poi ha pranzato insieme a tutti i piloti perché le Frecce sono una seconda famiglia. E non dimenticano nessuno: il comandante Vit ha annunciato che la campagna di quest'anno sarà a sostegno dell'Airc. Poco prima la formazione aveva dato una "carezza" finale al pubblico con un passaggio da brivido sopra le tribune culminato con un altissimo looping. In un cielo più alto qualcuno ha sorriso.

Mauro Giacon

La pattuglia acrobatica nazionale in volo e, sotto, due momenti della prima giornata da "Freccia" del capitano Giovanni Morello, "Pony 9" della formazione: con la famiglia a Rivolto per i festeggiamenti e dopo l'atterraggio

L'ULTIMA GIORNATA DI ADDESTRAMENTO HA SOSTITUITO LA TRADIZIONALE FESTA PRIMA DELLA PARATA DEL 2 GIUGNO SU ROMA

Al memorial Papi si iscrive "Gaia Jj4" «Estremisti»

GLI ORSI

VENEZIA Per domenica 9 luglio in Val di Sole è in programma "Contraman", una corsa in montagna dedicata ad Andrea Papi, il giovane ucciso dall'orsa lo scorso 5 aprile proprio mentre correva nel bosco di Caldes. Ad organizzarla è stata la fidanzata Alessia Gregori, che sta anche gestendo la lista dei partecipanti, dove ieri è apparsa un'iscrizione a dir poco provocatoria. Nelle caselle del nome e del cognome, infatti, è stato scritto "Gaia Jj4", cioè le denominazioni rispettivamente popolare e scientifica dell'animale poi catturato e destinatario del decreto di abbattimento, successivamente sospeso dal Tar di Trento. «Tutto avete scritto e vi ho lasciato scrivere, avete infangato la sua e la mia persona, ma questo no cari miei», è sbottata la giovane sui social, rivolgendosi con rabbia e dolore a quelli che definisce «estremisti» che hanno utilizzato l'evento «come l'ennesimo strumento per sfogare la vostra frustrazione».

IL TAVOLO

Intanto il ministero dell'Ambiente ha annunciato di essere «impegnato, insieme alla Provincia di Trento, a trovare una soluzione per favorire il trasferimento degli esemplari in eccesso, in un quadro di misure e interventi che garantiscano la sicurezza dei cittadini». L'accelerazione è stata impressa ieri nel corso dell'incontro fra il ministro Gilberto Pichetto Fratin, il sottosegretario Claudio Barbaro e il presidente Maurizio Fugatti. Il dicastero ha precisato che «provvederà, già nei prossimi giorni, ad attivare tutti i canali diplomatici necessari per richiedere la disponibilità ad ospitare gli orsi problematici presso strutture straniere». Massimo Comparotto, numero uno dell'Oipa, ha rilanciato la proposta di spostamento in una struttura in Romania, ma ha anche chiesto un confronto più ampio: «Senza dubbio meglio il trasferimento dell'abbattimento, tuttavia vi sono ancora nodi da sciogliere». Anche secondo Fugatti, peraltro: «Attendiamo anche da parte del tavolo tecnico la revisione del protocollo Pacobace, perché riteniamo che il Trentino debba avere l'autonomia nella gestione dei grandi carnivori». *(a.pe.)*

Le greggi viaggiano sulla ciclabile Il sindaco: «Pericolo per i turisti»

LA POLEMICA

SOVERZENE (BELLUNO) Succede regolarmente: Insozzano e rendono pericolosa la pista ciclabile che da Soverzene arriva sino alla frazione di Soccher di Ponte nelle Alpi. Ora Gianni Burigo, sindaco di Soverzene, paese di 364 abitanti in provincia di Belluno stretto fra Longarone e Ponte nelle Alpi, non ci sta più e alza la voce. Nel mirino ci sono le greggi che nei periodi di transumanza, cioè nel corso del trasferimento stagionale del bestiame dai pascoli di pianura a quelli delle regioni montuose e viceversa, transitano lungo la ciclabile. O meglio: «La mia protesta – spiega il sindaco – non ha certo come obiettivo gli animali, ma piuttosto i pastori».

Distrutta due volte, prima da Vaia e l'anno successivo da un'alluvione, infrastruttura di grande valenza turistica per le zone che attraversa e anche perché si inserisce all'interno del percorso della ciclovia Monaco-Venezia, la ciclabile Soverzene-Soccher è un gioiello ed è percorsa annualmente da migliaia di ciclisti. E per il suo impegno alla mobilità sostenibile, il Comune ha anche ricevuto per due volte il riconoscimento da parte di Fiab, la Federazione italiana ambiente e bicicletta. «Noi abbiamo istituito il divieto di passaggio per le greggi - spiega il sindaco - per ragioni di sicurezza perché lungo la ciclabile ci sono dei tratti in cui è molto stretta e il ciclista è a ridosso della roccia. Se un ciclista si trova un gregge davanti, non ha vie di fuga, non ha possibilità di passare, e rischia di essere schiacciato fra la roccia e il parapetto che delimita al ciclabile a valle». Nell'ipotesi migliore, non può che tornare indietro.

Il passaggio dell'ultimo gregge risale a qualche giorno fa, dopo che giovedì 25 maggio il paese aveva accolto per la prima volta nella sua storia il Giro d'Italia. Nei giorni successivi è piovuto molto e l'acqua caduta sugli escrementi lasciati in strada ha reso la pista molto scivolosa e ancora più pericolosa per i ciclisti. Già lo scorso autunno il sindaco Burigo era riuscito a far valere il divieto reso esplicito da una tabella, bloccando in questo modo il transito di un gregge di pecore. Il gregge protagonista del trasferimento dell'ultimo fine settimana era stato fatto sostare per qualche giorno all'altezza dei laghetti di Soverzene, proprio lungo la ciclabile.

«Voglio formalizzare una proposta - spiega il sindaco - che già avevo fatto in maniera non ufficiale con la Forestale: è vero che l'Ulss comunica ai sindaci di vari Comuni che sui loro territori nel periodo compreso fra aprile e maggio transiteranno le greggi, ma non precisa il giorno e noi non possiamo fare la guardia alla ciclabile». Anche perché il piccolo Comune non ha nemmeno Vigili Urbani. «Sarebbe sufficiente – chiude Burigo – geolocalizzare le greggi, collocando la strumentazione sul dorso del mulo. A quel punto saremmo in grado di difenderci». E di tenere la pista ciclabile pulita e sicura.

Giovanni Santin

DA VENEZIA A MONACO IN BICICLETTA Un tratto della ciclabile a Soccher

A SOVERZENE LUNGO LA VENEZIA-MONACO LA TRANSUMANZA CREA PROBLEMI DI SICUREZZA E DI PULIZIA

Economia

Borse del 31/5/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	26.051	-1,97%	Londra (Ft100)	7.446	-1,01%	NewYork (Dow Jones)*	32.919	-0,37%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.217	-0,57%	Parigi (Cac 40)	7.098	-1,54%	NewYork (Nasdaq)*	12.968	-0,37%
Francoforte (Dax)	15.664	-1,54%	Tokio (Nikkei)	30.887	-1,41%	Hong Kong (Hang Seng)	18.159	-2,35%

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 1 Giugno 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	181

Euribor	3m	6m	12m
	3.4%	3.7%	3.9%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,06
Sterlina	0,85
Yen	148,83
Franco Svizzero	0,97
Renminbi	7,56

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,921%
3 m	3,234%
6 m	3,412%
1 a	3,501%
3 a	3,402%
10 a	4,066%

METALLI

	Gr
Oro	59,41 €
Argento	0,71 €
Platino	30,29 €
Litio	39,33€/Kg
Silicio	1.760 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	442
Marengo	353
Krugerrand	1.910
America 20$	1.874
50Pesos Mex	2.283

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	73,17 €
Petr. WTI	68,82 $
Energia (MW)	95,50 €
Gas (MW)	25,64 €

Istat, il Pil meglio del previsto e l'inflazione torna a scendere

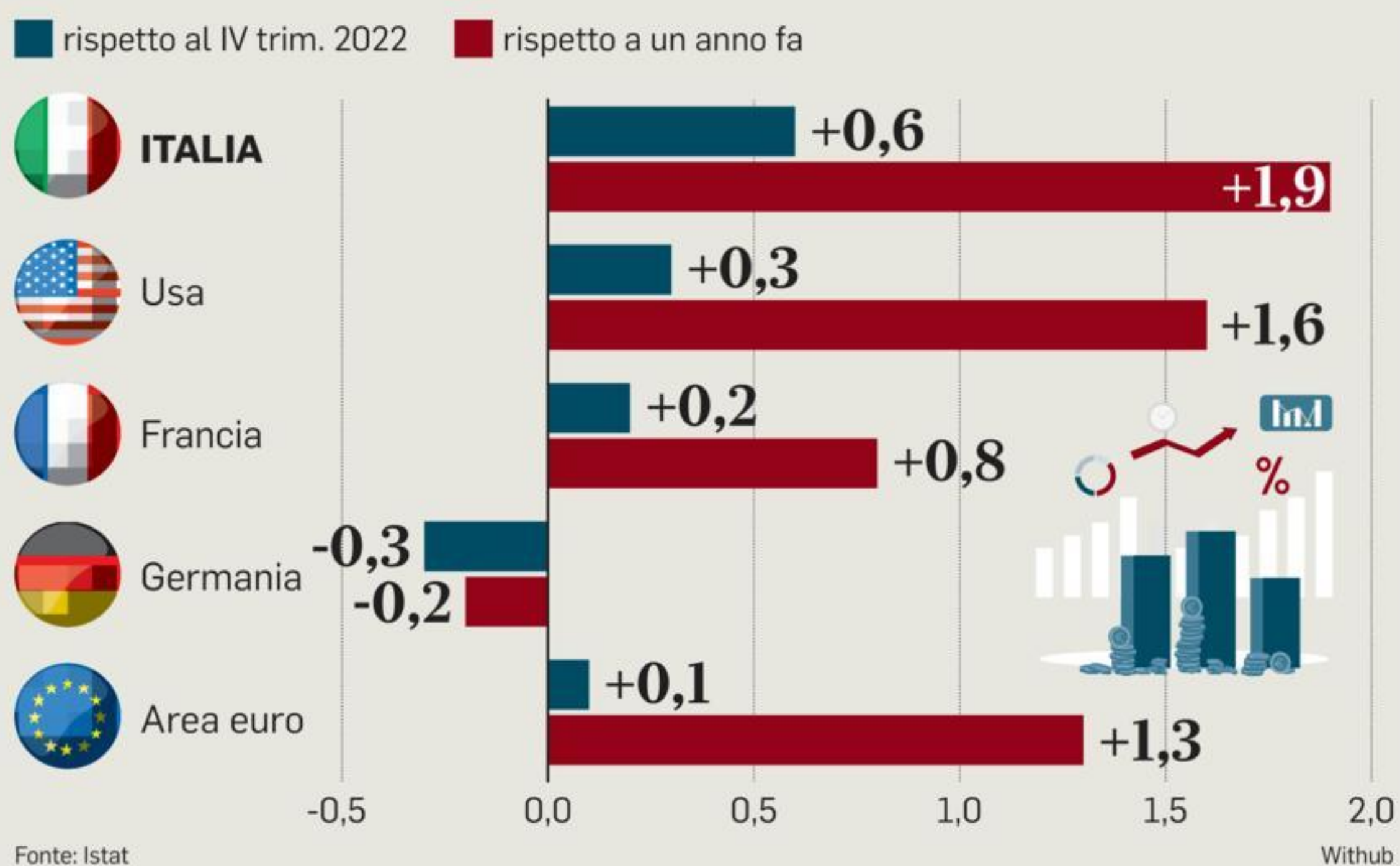
▶La crescita rivista al rialzo allo 0,6% nel primo trimestre. Anche Moody's adesso è più ottimista

▶Giorgetti: risultato incoraggiante, conti in ordine Intanto il caro-vita rallenta dall'8,2 al 7,6 per cento

I NUMERI

ROMA Pil ancora meglio delle stime nel primo trimestre dell'anno e inflazione in rallentamento a maggio. Sono dati positivi quelli resi noti dall'Istat ieri: anche se non mancano segnali di incertezza per i prossimi mesi, l'economia italiana ha iniziato il 2023 ad un buon passo, migliore di quelli di altri Paesi europei. Nel dettaglio, da gennaio a marzo il prodotto ha fatto segnare una variazione positiva dello 0,6% rispetto al periodo precedente: risultato che supera anche la stima preliminare (0,5%) diffusa dall'istituto un mese fa. Nel confronto con il primo trimestre del 2022 la variazione è dell'1,9% e anche in questo caso è un dato migliore di quello ipotizzato.

LA REVISIONE

Viene rivista verso l'alto anche la variazione acquisita per il 2023 (quella che si avrebbe in caso di andamento piatto nei successivi trimestri dell'anno): si attesta allo 0,9%, valore prossimo alla previsione di crescita per l'intero anno formulata dal governo. Insomma, considerando che anche il secondo trimestre dovrebbe avere un andamento positivo (anche se più moderato) quell'obiettivo si può dire sostanzialmente raggiunto, a meno di un futuro e pesante deterioramento della situazione. Forse, come auspicato nei giorni scorsi dal ministro Giorgetti, si potrà andare anche oltre. Lo stesso Giorgetti commentando i dati ha parlato di «risultato incoraggiante» rivendicando l'intenzione di «continuare a tenere i conti in ordine». E sempre ieri anche l'agenzia di rating Moody's ha corretto verso l'alto la propria previsione di crescita per l'Italia. Guardando al confronto con il trimestre precedente, tra i macrosettori economici brillano soprattutto i servizi, con un robusto + 0,8% del loro valore aggiunto, mentre l'industria cresce di due decimi di punto. Stazionaria l'agricoltura. L'istituto di statistica osserva che la ripresa è dovuta alla domanda interna con contributi positivi dei consumi privati per 0,3 punti e dei consumi pubblici e degli investimenti, entrambi per 0,2 punti. Risultano invece negativi invece per 0,1 punti il contributo delle scorte, e quello della domanda estera netta. Sono in ripresa dell'1,3% in termini congiunturali le ore lavorate, dello 0,8% le posizioni lavorative e dell'1,1% le unità di lavoro, mentre i redditi da lavoro dipendente pro-capite risultano stazionari. Il risultato congiunturale italiano è migliore di quello dell'area dell'euro nel suo complesso (appesantito dal - 0,3% della Germania) ma anche della Spagna (+ 0,5%) e della Francia (+ 0,2%).

IL CARRELLO DELLA SPESA

Quanto ai prezzi, nel mese di maggio c'è stata una nuova frenata, dopo la risalita di aprile: la variazione annuale torna al 7,6% (dall'8,2) ovvero al livello dello scorso marzo. L'inflazione di fondo, misurata cioè al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi, rallenta leggermente e così anche il cosiddetto "carrello della spesa", che resta comunque all'11,3%. Su base mensile l'aumento dell'indice generale è dello 0,3. L'inflazione acquisita per l'intero anno è pari a +5,6%.

Luca Cifoni

L'ITALIA SUPERA SPAGNA E FRANCIA ED È SOPRA LA MEDIA DELL'AREA EURO, ZAVORRATA DALLA GERMANIA

Crediti edilizi

Ance: ancora 30 miliardi bloccati

I crediti edilizi incagliati sono saliti dai 19 miliardi stimati dall'Agenzia delle Entrate 4 mesi fa ad oltre 30 miliardi. A lanciare l'allarme è stato il vicepresidente dell'Ance Stefano Betti nel corso di un'audizione in Commissione Ambiente della Camera. A fronte di questo aumento però «stenta a decollare la piattaforma proposta due mesi fa a governo e Parlamento», ha denunciato l'associazione che ritiene «necessaria una proroga di almeno 6 mesi delle operazioni di 110% in corso». L'operatività completa della piattaforma scatterà «entro settembre», ha fatto sapere la sottosegretaria Sandra Savino.

Ovs: Moscetti e Beraldo confermati, 2023 in crescita

VENEZIA Ovs: assemblea nomina nuovo cda, confermati Franco Moscetti presidente e Stefano Beraldo Ad. Giovanni Tamburi vice presidente. Archiviato con un utile netto di 25 milioni e ok alla distribuzione di un dividendo di 0,06 euro per azione. È stato altresì nominato il nuovo collegio sindacale. L'assemblea ha inoltre approvato l'autorizzazione all'acquisto di azioni della società. Ovs vede «rafforzare» la sua aspettativa di chiudere il 2023 con un «miglioramento dei risultati» rispetto al 2022.

Fincantieri, via libera dei soci al bilancio: rosso di 509,9 milioni

TRIESTE Fincantieri: l'assemblea dei soci ha approvato il bilancio di 2022 che chiude con una perdita di 509,9 milioni. Deliberata l'intera copertura della perdita mediante parziale utilizzo della riserva straordinaria, che presenta un saldo residuo di 231.336.404 euro. Nominato il nuovo collegio sindacale: sindaci effettivi Gabriella Chersicla (lista di minoranza Inarcassa), Elena Cussigh e Antonello Lillo (lista azionista di maggioranza Cdp Equity). Barbara Debra Contini nuovo consigliere. Fincantieri realizzerà anche un terzo sottomarino di nuova generazione per la Marina Militare.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,548**	0,23	1,266	1,706	13726397
Azimut H.	**18,575**	-2,06	18,707	23,680	545363
Banca Generali	**28,800**	-1,87	28,215	34,662	288491
Banca Mediolanum	**7,876**	-0,88	7,817	9,405	1300391
Banco Bpm	**3,658**	-1,93	3,383	4,266	13394358
Bper Banca	**2,390**	-1,69	1,950	2,817	8201822
Brembo	**14,220**	0,14	10,508	14,896	546535
Campari	**12,210**	0,41	9,540	12,432	4127331
Cnh Industrial	**11,950**	-2,21	12,298	16,278	10526297
Enel	**5,858**	-2,56	5,144	6,183	56036448
Eni	**12,450**	-3,53	12,069	14,872	41592882
Ferrari	**266,60**	-1,37	202,019	278,133	603235
FinecoBank	**12,410**	1,02	12,027	17,078	10621268
Generali	**17,715**	-0,90	16,746	19,116	18087528
Intesa Sanpaolo	**2,155**	-2,47	2,121	2,592	317362978
Italgas	**5,320**	-0,84	5,198	6,050	2681119
Leonardo	**10,030**	-4,07	8,045	11,831	6503839
Mediobanca	**10,295**	-0,34	8,862	10,424	9880019
Monte Paschi Si	**2,108**	1,79	1,819	2,854	15958032
Piaggio	**3,604**	-0,72	2,833	4,107	298790
Poste Italiane	**9,696**	-0,76	8,992	10,298	10101317
Recordati	**40,620**	-3,22	38,123	45,833	1146589
S. Ferragamo	**15,100**	-0,20	14,708	18,560	628009
Saipem	**1,183**	-3,19	1,155	1,568	28839110
Snam	**4,890**	-0,95	4,588	5,155	11855821
Stellantis	**14,182**	-3,52	13,613	17,619	21256643
Stmicroelectr.	**40,570**	-0,26	33,342	48,673	4456954
Telecom Italia	**0,242**	-2,11	0,211	0,313	19802916
Tenaris	**11,670**	-1,77	11,924	17,279	6384137
Terna	**7,832**	-0,53	6,963	8,126	13991478
Unicredit	**17,914**	-3,55	13,434	19,663	29441622
Unipol	**4,667**	-0,93	4,456	5,187	1935370
UnipolSai	**2,214**	-1,86	2,174	2,497	2251778
NORDEST					
Ascopiave	**2,420**	-1,22	2,426	2,883	178121
Autogrill	**6,660**	-3,27	6,399	7,192	4417828
Banca Ifis	**14,000**	-1,48	13,473	16,314	105846
Carel Industries	**25,950**	4,85	22,495	27,040	85515
Danieli	**22,450**	-0,66	21,278	25,829	25843
De' Longhi	**18,270**	-0,60	18,538	23,818	104216
Eurotech	**3,015**	-3,67	2,862	3,692	208112
Fincantieri	**0,520**	-2,99	0,526	0,655	3587582
Geox	**0,901**	-2,17	0,810	1,181	257585
Hera	**2,924**	-0,88	2,375	3,041	2910899
Italian Exhibition Gr.	**2,550**	0,00	2,384	2,599	1100
Moncler	**63,320**	-0,28	50,285	68,488	4330729
Ovs	**2,450**	-1,92	2,153	2,753	1073460
Piovan	**9,920**	0,20	8,000	10,693	5783
Safilo Group	**1,184**	-1,82	1,218	1,640	452100
Sit	**4,180**	1,70	4,186	6,423	1514
Somec	**29,000**	-1,36	27,057	33,565	1118
Zignago Vetro	**15,420**	-1,91	14,262	18,686	80402

Fumata nera su Inps e Inail slitta il commissariamento

▶Il governo ancora alla ricerca di un accordo ma per adesso regge il tandem Fava-Cervone

▶La scelta dei nomi non passerà in Consiglio dei ministri, basterà la firma di Meloni al Dpcm

IL TESTIMONE

ROMA Fumata nera sull'inizio del nuovo corso dell'Inps e dell'Inail. Serviranno i tempi supplementari, oltre la scadenza di ieri fissata dal decreto di maggio, per sbloccare le ultime riserve sui nomi dei nuovi commissari degli istituti previdenziali. A sorpresa, dal Consiglio dei ministri di ieri non è arrivato all'accordo. E a quanto pare a sollecitare una riflessione ulteriore sulla rosa dei nomi in campo sarebbe stata la ministra del lavoro Marina Calderone. Ma non è escluso che lo slittamento sia soltanto di qualche ora. Già oggi potrebbero sciogliersi gli ultimi nodi sul tavolo per la nomina dei commissari, con la firma di un Dpcm, in attesa del rinnovo della governance voluto dal governo.

Dopo la girandola di nomi delle ultime settimane, tra cui quello di Maurizio Castro, manager stimato, ex direttore generale dell'Inail ed ex senatore del Popolo della libertà oltre che grande esperto di relazioni industriali e sostenuto dalla ministra Calderone, in pole position per la guida dell'Inps rimane Gabriele Fava, avvocato milanese esperto in diritto del lavoro e relazioni sindacali e industriali. A lui potrebbe essere affidato il ruolo di traghettatore per l'Istituto di previdenza nell'era post-Reddito di cittadinanza al centro delle attenzioni del governo in particolare per la rotta tracciata e ribadita dal premier Giorgia Meloni sul «rafforzamento del sistema previdenziale» e sulle pensioni future. Mappare la spesa pensionistica infatti sarà cruciale per evitare il rischio di «una bomba sociale», ha detto Meloni ai sindacati nella riunione a Palazzo Chigi.

LA MISSIONE

E dunque il nuovo commissario, chiunque sia. dovrà partire dai numeri lasciati in eredità da Pasquale Tridico: la spesa dell'Inps per la famiglia che ha raggiunto nel 2022 quota 21,2 miliardi soprattutto grazie all'introduzione a marzo dell'assegno unico e universale per i figli a carico, a fronte di una spesa complessiva per prestazioni pari a 380,7 miliardi. Lì dove le erogazioni per le pensioni ammontano a 283 miliardi.

Nel curriculum di Fava c'è la missione affidatagli nel 2021 come commissario straordinario di Alitalia per la gestione dell'operazione di negoziazione diretta tra Alitalia in Amministrazione straordinaria e Ita e per la cessione degli asset strategici. Ma tra gli altri incarichi c'è anche quello di membro del consiglio di indirizzo etico e dei valori associativi di Confindustria e dell'Associazione IDLASS, mentre da gennaio del 2021 ricopre il ruolo di presidente dell'Osservatorio sulle risorse pubbliche presso la Corte dei Conti. Dal 2020 fino a fine mandato governativo ha affiancato, da consigliere giuridico, il Ministro dell'Università e Ricerca. Ed è stato membro di lavoro CNEL per la costituzione della Consulta Nazionale per la Sicurezza Stradale e la mobilità sostenibile.

Nel caso dell'Inail il testimone dovrebbe passare invece a Stefano Cervone, commercialista romano e revisore dei conti, con alle spalle una lunga esperienza in Bnl e poi un ruolo da direttore generale di Sorgente Sgr e Sorgente Group. Negli ultimi anni Cervone ha anche ricoperto l'incarico di amministratore delegato di Next Re SIIQ, società di investimento quotata in Borsa e partecipata da Dea Capital e dalla Cassa di previdenza dei ragionieri.

A chiarire l'orizzonte aperto dalla scelta del governo in vista della ricostituzione dei consigli di amministrazione dopo l'uscita di scena di Pasquale Tridico e Franco Bettoni è stato a metà maggio il sottosegretario al ministero del Lavoro, Claudio Durigon rispondendo ad una interrogazione, in commissione Lavoro. Il Commissariamento di Inps e Inail è stato «un intervento di riforma necessario per recuperare efficienza, efficacia e razionalità amministrativa alla governance degli enti previdenziali pubblici», ha spiegato il sottosegretario.

Roberta Amoruso

Una delle sedi dell'Inps a Roma, in via dell'Amba Aradan

ULTIMO DUELLO SUI NOMI, IL MINISTRO DEL LAVORO CALDERONE PROVA A SPINGERE ANCORA SU CASTRO

GIÀ OGGI LA DECISIONE FINALE POTREBBE ESSERE PRESA GIÀ SCADUTO IL TERMINE PER LA SCELTA

Il Gestore dei servizi energetici

Energia, nominati i nuovi vertici Gme

Il cda del Gestore dei servizi energetici ha fornito indicazioni di voto sulle nomine previste nelle assemblee delle società controllate Acquirente unico, Gestore dei mercati energetici e Ricerca sul sistema energetico. Per l'Acquirente Unico l'azionista ha indicato i nomi di Luigi Della Volpe come presidente e di Marco Campanari, Maria Chiara Fazio e Rosaria Tappi come consiglieri, invitando il nuovo cda a attribuire la carica di amministratore delegato a Rocco Giuseppe Moles. Per il Gestore dei mercati energetici il Gse ha indicato i nomi di Angelo Spena come presidente e di Paolo Arrobbio, Antonella Massari e Paola Mazzocchi come consiglieri, invitando il nuovo cda a attribuire la carica di amministratore delegato a Pietro Maria Putti.

Muore Rigamonti, re della bresaola

LA SCOMPARSA

ROMA È morto ieri a Sondrio stroncato da un malore Emilio Rigamonti, 92 anni, alla guida per decenni dello storico salumificio che porta ancora oggi il nome di famiglia anche se alcuni anni fa è passato nelle mani di un colosso brasiliano della carne.

Rigamonti, per tutti il "re della bresaola", si è accasciato a terra in Piazzale Bertacchi attorno all'ora di pranzo e i soccorsi sono stati inutili. Nel 2013 aveva partecipato alla festa per il centenario dell'azienda che ha fatto conoscere il salume-principe della Valtellina in tutto il mondo. Aveva mosso i primi passi professionali insieme al fratello Giovanni nella conduzione dell'attività di macelleria e salumeria aperta dal padre nel 1913.

Electrolux, spiragli per Susegana mentre scatta l'allarme a Porcia

IL GRUPPO

CONEGLIANO Tutto rimandato al 5 giugno. Nel lungo confronto che si è tenuto martedì scorso a Mestre, fra la dirigenza Electrolux e le rappresentanze sindacali, entrambe le parti hanno messo sul tavolo proposte e contro-proposte, a fronte dell'annunciato investimento prospettato per gli stabilimenti di Susegana, mentre a Porcia è in arrivo la cassa integrazione con volumi di produzione in calo. Il colosso svedese nel Trevigiano è intenzionato a dare fondo a 110 milioni per incrementare i volumi produttivi con l'allargamento della gamma della piattaforma di frigoriferi (denominata "Genesi"). Per far fronte a questa nuova sfida, la proprietà avanza la richiesta di modificare l'organizzazione del lavoro e di incrementare il gettito produttivo a 120 pezzi/ora (oggi a 94 unità). «Occorre cercare di coniugare l'investimento con la salvaguardia delle condizioni di lavoro», hanno ribattuto dal fronte sindacale: «Da parte nostra, abbiamo chiesto il mantenimento dell'attuale regime di pause collettive, la collocazione in linea di "cadenziatori" e la subordinazione dell'incremento alla effettiva realizzazione dell'investimento con coerenti aumenti di volumi. In ogni caso, resta da trovare il punto di incontro sul possibile aumento di gettito orario e la relativa crescita occupazionale». Fin dalle prime ore di confronto, è parso chiaro che sulla trattativa stia pesando l'ombra delle paventate ipotesi di vendita dell'azienda a una realtà straniera (su tutte, la sud-coreana Samsung).

VENDITA, IL GOVERNO SI MUOVA

Gli stessi sindacati chiedono ora l'interessamento del Governo. Raggiunto telefonicamente, il segretario della Fiom Cgil, Alberto Larghi, ha detto che si è «trovata una sintesi unitaria, insieme alla Rsu interne: questo ci ha permesso di fare una richiesta che legherebbe la crescita dei pezzi/ora all'incremento di volumi richiesti dal mercato sulle due linee (le citate "Genesi") già esistenti, ma con la disponibilità ad aumentare complessivamente il gettito a regime». Secondo Larghi, le condizioni affinché questo avvenga sono «in relazione alla realizzazione e attivazione della terza linea, in aggiunta alle due già esistenti. A questo deve accompagnarsi l'aumento di personale assunto a tempo indeterminato. Da parte nostra, non c'è disponibilità a cambiare la modalità di fruizione delle pause collettive e c'è una richiesta di maggior controllo sui tempi di lavoro», ha ribadito ancora Larghi. La strada per giungere a una possibile intesa appare ancora lunga da percorrere, ma i presupposti sembrano esserci: «Aspettiamo la prima settimana di giugno - ha concluso il delegato di Fiom -. Auspichiamo di poter assicurare l'investimento con una sintesi di reciproca soddisfazione».

Nel frattempo c'è grande preoccupazione all'Electrolux di Porcia (Pordenone). L'incontro con l'azienda non ha soddisfatto i sindacati, né in merito alle voci di una possibile vendita del gruppo, né per il preoccupante calo di volumi, che a Porcia è sceso sotto i 700mila pezzi all'anno. «Si prospetta un mese di giugno tutto a 6 ore, con 2 ore di cassa integrazione, ma ventilano anche dalle 3 alle 5 giornate di cassa integrazione collettiva - hanno detto i sindacalisti al termine delle assemblee -. La gente è preoccupata per lo stipendio ma anche per i volumi e il futuro di Porcia». Il 6 giugno nuovo incontro tra azienda e sindacati.

M.N.

SI TRATTA TRA AZIENDA E SINDACATI SULL'INVESTIMENTO DA 110 MILIONI NEL SITO TREVIGIANO NUOVA CIG A PORDENONE

Arredo urbano

I francesi di Agora in Tpm: nasce gruppo da 230 milioni

Le famiglie Bertino e Tasca hanno firmato un accordo vincolante per l'ingresso della trevigiana The Placemakers nel gruppo francese Agora Technologies, controllato dalla società di private equity Hivest Capital Partners. The Placemakers è attiva nella progettazione e produzione di arredo urbano. Le famiglie Bertino e Tasca entreranno nel capitale di Agora Technologies. L'unione creerà un Gruppo paneuropeo, che genererà oltre 230 milioni di ricavi.

Al Pacino padre a 83 anni, la compagna ne ha 29

Al Pacino (nella foto) sarà di nuovo padre a 83 anni. Lo riferisce E! News citando il portavoce dell'attore. La madre è Noor Alfallah, 29 anni, ed è all'ottavo mese di gravidanza. Per Pacino si tratta del quarto figlio. I due si frequentano dall'aprile del 2022. Alfallah è stata anche coinvolta sentimentalmente con Mick Jagger fino al 2018. Successivamente è stata vista con Clint Eastwood, ma ha negato qualsiasi relazione.
L'attore di Scarface è attualmente il padre più vecchio di Hollywood. Ha superato Robert De Niro, diventato papà per la settima volta a 79 anni. I tre precedenti l'attore li ha avuti con due donne diverse: i gemelli Olivia Rose e Anton James sono nati nel 2001 dal suo rapporto con l'attrice Beverly D'Angelo, mentre Julie Marie è nata nel 1989 durante la relazione con l'insegnante di recitazione Jan Tarrant. In questo momento l'attore sta lavorando a ben sei progetti cinematografici tra questi il film su Modigliani di Johnny Depp con Riccardo Scamarcio.

«La parola pace è la più bella: vuol dire civiltà»

Parla la regista che riceverà il Leone alla carriera alla Mostra di Venezia: «L'amore è un'idea seria va capita attraverso San Francesco»

Liliana Cavani durante la festa per i suoi 90 anni al Ministero della Cultura, lo scorso 9 gennaio

Parla, ragiona, si muove, con quella sua voce di velluto, venata da un leggera inflessione che richiama la sua Carpi, dov'è nata novant'anni fa. La parola "Pace" entra ed esce dai suoi ragionamenti e sullo sfondo s'intravvede San Francesco, dalla cui figura ha tratto due film. Regista impegnata e trasgressiva in almeno trenta film, sceneggiatrice, documentarista, Liliana Cavani riceverà all'ottantesima Mostra Internazionale del Cinema di Venezia il Leone d'oro alla carriera. Una carriera che la impone tra le personalità più significative del cinema italiano dal Dopoguerra. Ha appena finito di girare il suo ultimo film. Il suo tempo di artista, certo, è tra i grandi di quest'arte. E le sue risposte sono come sequenze di un film. Quello su chi è Liliana Cavani.

di Paolo Graldi

Che cos'è il cinema per lei?
«È il mio lavoro, l'ho scelto, mi piace».
Perché si decide di realizzare "proprio quel film"?
«Per tante ragioni: l'interesse e la curiosità sull'argomento che spingono il desiderio di inoltrarsi in quella vicenda per saperne di più e nel caso poi tentare di capire come condividere quell'indagine con il lavoro che andrò a fare».
Il suo ultimo film sta per uscire, che cosa racconta?
«Le impressioni di una particolare lettura: *L'ordine del tempo* di Carlo Rovelli».
Che cosa chiede ai suoi attori: recitare o interpretare?
«Chiedo di interpretare i personaggi descritti nella sceneggiatura. L'interpretazione è una parola antica che ha definizioni varie, la più semplice è quella di impersonare un personaggio del racconto che si sta narrando».
Un film deve insegnare qualcosa?
«Il verbo insegnare è troppo. Va bene semmai per la propaganda. Per me è condividere con il pubblico un racconto che desidero narrare».
Il suo film preferito?
«Ci sarebbe un grappolo di film da citare. Andavo al cinema fin da bambina. Mi ci portava mia madre che adorava il cinema. Se dovessi salvare un unico film proporrei *Napoli milionaria* di De Sica che vidi la prima volta in cineclub. Ma devo aggiungere anche *Il posto delle fragole* di Bergman. Con due amici fondammo un piccolo cineclub a Carpi dove proiettavamo le pellicole che non arrivavano; andavamo a ritirarle a Bologna e le proiettavamo in una saletta. E così riuscivamo a vedere, per esempio, i film di Bergman».
Il personaggio dei suoi film che ha amato di più?
«Difficile sceglierne uno. E gli altri? Lou Castel del primo *Francesco d'Assisi*, Michey Rourke del secondo *Francesco*? Charlotte Rampling di *Portiere di notte*? Un film è soprattutto l'esito della magia dei suoi attori».
Tra i suoi colleghi chi ha ammirato di più?
«Gli amici che ammiro sono tanti: Bertolucci, Bellocchio, Sorrentino, Virzì. Scorsese, che ho conosciuto da Laura Betti, e mi ha sempre divertito tanto Carlo Verdone. Ognuno ha trasmesso nei suoi film le proprie passioni, manie e desideri e forse illusioni. La storia del cinema è pura storia umana. Penso ai film di Pabst e Murnau e Hitchcock visti quando ho frequentato il Centro Sperimentale: c'era dentro un'inquietudine perturbante, me lo ricordai quando feci per la Rai i miei documentari della Storia della Seconda guerra mondiale».

Liliana Cavani con Mickey Rourke sul set di "Francesco", 1989 (Foto Paul Ronald)

Chi l'ha aiutata nell'ispirazione e nella carriera?
«Mi hanno aiutato il Caso e la Fortuna. E la mamma che mi ha generato. Eppure, nulla è dato dal Caso».
Le critiche come le gestisce?
«Ho avuto consensi che mi hanno riparato dai dissensi. C'è un fatto: ho sempre evitato di leggere le critiche negative. Non potevo certo rimediare rifacendo il film. È normale, libertà per tutti. Anche quando feci i documentari sulla Storia o sulla società italiana (come la serie *La casa in Italia* del 1965). Mi è capitato però un momento di stupore, quando uscì *Il portiere di notte* in Italia, con la censura che lo ritirò per tre volte».
La sua parola più bella?
«Pace! Francesco d'Assisi raccomandava agli amici di divulgare quella parola ovunque andassero. Non è una semplice parola: è la parola dell'unico programma di civiltà».
E quella che detesta di più?
«Non ne ricordo una in particolare ma due: ignoranza e violenza».
Nelle persone che cosa apprezza maggiormente?
«La pazienza».
C'è stato un maestro nella sua vita che l'ha guidata negli atti più importanti?
«Più di un maestro. Sono stata cresciuta da persone meravigliose e altrettante ne ho incontrate nel corso della vita».
Il sentimento più vicino al suo carattere?
«Curiosità: mi ha aperto varie strade».
Pensare per immagini e battute: c'è un segreto?
«Non lo so. È un poco come sognare all'inizio di un'avventura che nel mio caso è un film, che è di fatto un'avventura, sempre».
Le persone di cinema amano trarre spunto da romanzi. È anche il suo caso?
«No, eccetto *La pelle*, tratto da una parte del libro di Malaparte».
Il libro che l'ha più ispirata?
«Dovrei parlare di libri, di stampa, della mia cultura dalle elementari alla laurea in Lettere Antiche, dalla mia famiglia, dal paese, dalle persone che ho ascoltato, dagli incontri speciali. Una biografia come quella di tanti».
In che cosa consiste la fatica di girare un film?
«È una fatica e un piacere. Stai realizzando un momento di realtà, una finzione di realtà che però senti vera».
Ci sono stati fallimenti che l'hanno fatta soffrire?
«I fallimenti derivano soprattutto quando hai l'impressione di non aver compreso anzi, peggio, malinteso. Mi è accaduto specialmente con le varie censure a *Il portiere di notte*».
Di che cosa è fatto il dolore?
«Non so. È un'emozione troppo individuale. Certo, non è tale se pensa ai lager nazisti: quell'orrore provocato da uomini. Che uomini erano?»
Di che cosa ha paura Liliana Cavani?
«Dell'ignoranza. Ha sempre provocato danni immensi, ai popoli e ai singoli umani».
I distacchi dalle persone amate sono ferite inguaribili?
«Bella domanda, certamente. La vita ha un costo pesantissimo e per quello è giusto che ciascuno possa avere almeno una vita un po' bella».
Le ideologie sono morte: in che cosa bisogna credere oggi?
«Nella vita, nei diritti della vita. Penso alle donne iraniane: che cosa pensare della loro vita?»
La privacy: lei come la difende?
«Per fortuna non sono una star».
I cinque comandamenti che hanno guidato la sua vita?
«Forse non li so a memoria. Caso mai lo sanno meglio quelli che mi stanno vicino».
L'odio: come si combatte?
«Verrebbe da dire con l'amore, che è un'idea seria. Consiglio di studiare la vita di Francesco d'Assisi, o almeno vedere uno dei miei tre film che gli ho dedicato».
Cosa la fa più ridere?
«Alcuni film fatti apposta per far ridere: alcuni fantastici film di Virzì, Verdone, di Vittorio De Sica, e di questo regista amo in assoluto il film *L'oro di Napoli*, film che sceglierei se mi dicessero che c'è un unico film da poter salvare».
La felicità esiste o è un luogo comune?
«Esiste! Però occorre accettarla, a volte ci rende sospetti e non sappiamo accoglierla».
Che consiglio darebbe a un giovane che volesse diventare regista?
«È un po' come trovare moglie o marito. È un viaggio della vita, dipende spesso dalla fortuna, non è richiesta una laurea. Ho fatto il Centro Sperimentale dopo Bologna. Mi è stato utilissimo. C'era anche Marco Bellocchio, ed è diventato un grande regista».
Come si sopporta il peso degli anni?
«Non sento gli anni come un peso, sono la studentessa che è venuta a Roma per fare il cinema e che prima ha fatto documentari di storia, grazie ai quali ha potuto almeno comprendere alcuni fatti umani che le hanno dato la sveglia».
In cinque parole chi è davvero Liliana Cavani?
«Me lo domando ancora».

> NON SENTO GLI ANNI COME UN PESO, SONO ANCORA LA STESSA STUDENTESSA GIUNTA A ROMA PER FARE CINEMA

Salerno

La cantante ha postato su Instagram il referto di un medico: «Sono maggiorata per natura»

La vittoria di Sabrina «Il mio seno è vero»

«ESCLUSI IMPIANTI MAMMARI»

A sinistra Sabrina Salerno. A destra il testo che la cantante ha pubblicato su Instagram nel quale riporta le informazioni fornite dal suo chirurgo sulla veridicità del suo seno, «senza protesi». Sotto, l'"accusatrice": l'ex starlette Angela Cavagna

Giorgio Berna

Treviso 29.05.2023

Stop alla polemica e al contenzioso con la soubrette Angela Cavagna

LA VICENDA

Maschi di ogni età e latitudine, tranquilli. Ciò che avete ammirato, osservato, desiderato non è frutto del bisturi ma del dna. Sabrina Salerno, icona anni '80 e anche oggi tra le più smaglianti e desiderate over cinquanta della piazza pubblica, è tutta "nature". E dopo anni di bufale sul suo seno, arriva la conferma: Sabrina Salerno è maggiorata "per natura". Lo certifica un referto del principe dei chirurghi plastici trevigiani, Giorgio Berna, dal quale si evince a chiare lettere che la showgirl che ha fatto sognare generazioni di uomini non è rifatta.

BOYS

Per mettere la parola fine ad una leggenda metropolitana che si autoalimenta da decenni, la diva di "Boys", trevigiana d'elezione, posta su Instagram la perizia medica. In realtà l'ultima puntata era stata scritta dalle dichiarazioni al vetriolo di Angela Cavagna, genovese, ex infermiera sexy di "Striscia la Notizia" che assicurava come Sabrina Salerno si fosse fatta aiutare dal bisturi per guadagnare le celebri forme giunoniche. «Siamo di Genova entrambe - aveva spiegato Cavagna - la conosco da quando aveva sedici anni. Bella ragazza, per carità, ma davanti non aveva granchè» si era espressa con eleganza l'ex starlette. È la goccia che ha fatto traboccare un vaso di maldicenze lungo anni. Sabrina ha chiamato il miglior chirurgo di Treviso decisa a mettere la parola fine alla "fake news che mi perseguita da più di 30 anni" sul suo seno, come spiega sui suoi canali social.

IL VERDETTO

Dopo la visita di controllo, ha postato su Instagram la perizia del chirurgo con le conclusioni in cui si legge: «La storia clinica, gli esami pregressi e l'obiettività attuale, escludono in maniera assoluta la presenza di impianti mammari. (protesi)». La showgirl 55 anni posta il referto del chirurgo, datato 29 maggio 2023. «Giunge alla mia attenzione per visita specialistica finalizzata ad escludere la presenza di protesi mammarie - si legge - Storia Clinica: la paziente non riferisce alcun intervento chirurgico al seno. È in follow up mammografico ed ecografico da circa 20 anni. Ultima mammografia il 09.06.2022: negativa. Conclusioni: la storia clinica, gli esami pregressi e l'obiettività attuale, escludono in maniera assoluta la presenza di impianti mammari (protesi)».

IL RISULTATO

Quindi il seno ammirato da generazioni di adolescenti e uomini non è frutto della tecnica ma della natura. Frutto invece dell'impegno e della determinazione è un corpo che ancora non cede alla forza di gravità. Ma Sabrina Salerno è un esempio di disciplina in palestra. Fatica, allenamento e palestra sono le sue armi segrete. Perchè sull'alimentazione la show girl ha sempre confessato di essere molto "italiana" e dunque gaudente.

Elene Filini

New York

All'asta i cimeli di Paul Newman

Oltre 300 oggetti della collezione privata di Paul Newman (nella foto), morto nel 2008 all'età di 83 anni, e della moglie, l'attrice premio Oscar Joanne Woodward, 93 anni, a cui nel 2007 fu diagnosticato il morbo di Alzheimer, vanno all'asta in tre giorni del mese di giugno da Sotheby's a New York per volontà dei figli. . Si tratta di cimeli cinematografici, oggetti da collezione automobilistici e da corsa, comprese tute sportive, fotografie di famiglia, mobili antichi e arti decorative collezionati dalla coppia, oltre agli orologi da polso Rolex del grande attore. L'asta è divisa in tre parti: «Important Watches» (9 giugno) - con tre orologi che sono stati spesso indossati e molto amati da Joanne e Paul: «A Life and Legacy» (12 giugno), che presenta cimeli della carriera di Joanne e Paul e l'arte e gli oggetti di cui si circondavano: «High Speed» (13 giugno), una vendita interamente dedicata alle auto.

Julio Larraz espone a Venezia tra metafisica e gusto dell'ironia

ARTE

Si ispirano al surrealismo e alla metafisica, con un focus dedicato agli stereotipi dell'ossessione per il potere. Sono le opere del maestro cubano Julio Larraz (L'Avana, 1944), che torna in Italia con una grande esposizione personale alla Galleria d'Arte Contini di Venezia, nella sede di Calle Larga XXII Marzo. La mostra, dal titolo "The Allegory of a Dreams", inaugura domani, alle 18.30, alla presenza dell'artista. L'ampia retrospettiva, fino al 30 novembre, mira a celebrare la sua carriera attraverso un'accurata selezione di olii su tela, disegni ed acquerelli realizzati dagli anni '80 fino ad oggi, ripercorrendo la vivace ed ironica produzione dell'artista, uno dei pittori latino-americani contemporanei più importanti. Tematica centrale nella produzione dell'artista è la rappresentazione del potere. Da sempre affrontata con irriverente ironia. Anche i paesaggi e le vedute d'interno rientrano tra i temi prediletti del maestro cubano: in questi casi il soggetto rappresentato, spesso con sfuggenti apparizioni e animi turbati da sottili contraddizioni e pensieri sospesi, non occupa una posizione chiara nell'ambientazione del dipinto, provocando così nello spettatore un senso di smarrimento. Colpisce inoltre la capacità dell'artista di spostare l'attenzione su un singolo particolare, spesso tanto casuale quanto emblematico.

La poetica di Larraz si tinge talvolta di un surrealismo enigmatico alla Magritte, come in "The End of a Very Long Day", un'opera in cui la razionalità si ritrae facendo accendere l'immaginazione. L'esplorazione nella profondità degli abissi, l'apertura verso l'ignoto e il mistero dell'immenso compare invece in opere come "Au Revoir", tra atmosfere immobili e sospese. L'universo allegorico e metafisico di Larraz volutamente non fornisce delle risposte piuttosto, pone delle suggestioni e dei quesiti. Come in "Mr. Jonah Hamilton in the Bay of Mirrors", in cui lo spettatore assume un punto di vista privilegiato, come osservatore nascosto.

UN PERCORSO TRA IL SURREALISMO ALLA MAGRITTE E L'ESPLORAZIONE DELLE ALLEGORIE E DELL'IGNOTO

VALDES A NAPOLI

Larraz realizza così composizioni dall'equilibrio precario, punti di vista capovolti e imprevedibili inquadrature che portano l'osservatore ad una posizione contemplativa, ma anche attiva e ricettiva. La stagione espositiva di Contini però non si ferma qui: dal 27 settembre fino al prossimo 6 gennaio il MANN (Museo Archeologico Nazionale di Napoli), in collaborazione con il Ministero della Cultura e la Galleria d'Arte Contini, presenterà nel Salone della Meridiana una personale del maestro spagnolo Manolo Valdès (Valencia, 1942). L'importante artista contemporaneo, che attinge al patrimonio artistico spagnolo, in particolare da Velázquez e Picasso, e dall'informale dei suoi immediati predecessori, porterà in mostra un confronto tra le ricerche e le sperimentazioni del nuovo e l'eleganza e la tradizione dell'antico.

Francesca Catalano

VENEZIA Una delle opere di Julio Larraz alla Galleria Contini

Rovigo

Torna Delta Blues con Rossana Casale

MUSICA

L'unica data italiana nel tour europeo di Tommy Castro sarà al DeltaBlues: il prossimo 9 luglio sul palco del Censer il chitarrista sarà tra le stelle della 36esima edizione del festival, che ospiterà anche Rossana Casale (nella foto) con un tributo a Joni Mitchell, con Joyce Yuille e il bluesman Sugar Blue. Tra le gemme italiane, i Mad Fellaz e Gennaro Porcelli: il chitarrista aprirà la prima delle tre serate al Censer, venerdì 7 luglio con The Honey Island swamp band. Presentata ieri a palazzo Cezza, l'edizione 2023 si svilupperà dal 2 giugno al 9 luglio tra Porto Tolle, Loreo, Adria, Rovigo, Lendinara e Rosolina Mare: solo al Censer, e nelle crociere, i concerti saranno a pagamento (5 euro). Nel programma c'è un "coinvolgimento vasto" tra realtà locali: all'importante sostegno della Fondazione Cariparo si sommano, per promuovere il territorio con un cartellone di 17 eventi e un pool di enti e organizzazioni che hanno collaborato.

IL PROGRAMMA

Una crociera sul Canalbianco (prenotazioni al 366.3240619), preceduta da una visita al Museo archeologico di Adria, accompagneranno il concerto "fluviale" di Max Alligator Lazzarin sabato 17 giugno, quando poi, dall'attracco di Adria, ci si sposterà in piazza Cavour per il concerto alle 21.30 del Rossana Casale quintet. Si comincia, però, già venerdì prossimo con la crociera blues che da Ca' Tiepolo salperà alle 19.00 per far ascoltare Luke Winslow King e Roberto Luti navigando fino a dove il Po incontra il mare. "Rock around the blues" a Rosolina Mare, dal 30 giugno al 2 luglio con The 6 Fireballs, Jumpin' Rockets, Danny D and the Hotbillies, The Glad Rags, Sylvia Sands and her Band, avrà un'anteprima a Loreo il 16 giugno: sul palco Geno and his Rockin' Dudes featuring Little Til' alle 22.00, e prima - dalle 18.30 - deejay Eddie Rocket e i concerti dei Fish & Chicks e The Western spaghetti. Due gli appuntamenti in piazza Annonaria a Rovigo, entrambi alle 21.30: giovedì 22 giugno con i Mad Fellaz e giovedì 29 giugno con Sugarpie & The Candymen. Ancora con il Rovigo jazz club sarà l'evento di domenica 25 giugno in piazza Risorgimento a Lendinara, dalle 21.30, con Joyce Yuille. Ancora al Censer, sabato 8 luglio suoneranno Ale Ponti, poi la Jimi Barbiani band e dalle 22.45 Sugar Blue. Infine, domenica 9 luglio, Daria Biancardi & Groove City e dalle 22.15 Tommy Castro & The Painkillers. Per informazioni e biglietti, email info@deltablues.it e booking@enterovigofestival.it, o al 346.6028609 (10-13 dal lunedì al venerdì).

Nicola Astolfi

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

LA RUBRICA

Terrore in una pasticceria del Connecticut: l'animale è entrato e, con i clienti pietrificati dalla paura, ha puntato un ricco vassoio con ben sessanta cupcakes mangiandoli tutti prima di andarsene via

L'orso goloso fa razzia di dolci

Azzeccati immediatamente tre bellissimi ambi con l'uscita giovedì al primo colpo del 21-66 su Napoli smorfiato per il significato del sognare le montagne assieme al 18-45 uscito su Cagliari consigliato per la poesia "La gondola" mentre subito sabato centrato il 14-41 su Torino dai numeri buoni del segno dei Gemelli. Due stupendi ambi su ruota secca sono stati invece azzeccati con l'uscita del 36-47 martedì su Bari assieme al 25-69 uscito sabato su Firenze. Ancora una volta dai numeri scaramantici ecco il 5-23 uscito sabato su Venezia, la ruota consigliata, assieme al 32-77, tutti e due dalla curiosità che in un preciso punto dell'America si incrociano quattro Stati.

Usciti inoltre il 21-39 martedì su Firenze e il 21-84 giovedì su Napoli dal significato di sognare uno specchio con il 31-47 martedì su Palermo dal gatto più ciccione del mondo. Complimenti a tutti i vincitori!

"De Magio no te fidar, de Giugno fa quelo che te par " e anche "Giugno fredin, povero contadin" con " Giugno o te paga o te castiga, co' la pagia o co' la spiga" per finire con " Giugno secheto, erbe e stecheto; tropo bagnà, vin mancà; se qualche volta, bona racolta". Sono i proverbi e i detti popolari del mese di giugno che inizia proprio oggi.

Questo è il mese del passaggio dalla primavera all'estate ma come recitano i proverbi, per i contadini è un mese che se meteorologicamente non si comporta bene rovina tutti i raccolti che si stanno preparando. È il mese dei colori, dei fiori, delle giornate lunghissime e piene di sole. Per tutto il mese di giugno, mese dedicato alla dea romana Giunone, buone le giocate 88-43-21-7 e 52-79-25-61 con ambo e terno su Venezia, Bari e Tutte più i terni 6-61-70 e 58-36-11 con 3-14-69 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Incredibile quello che è successo in questi giorni ad Avon nel Connecticut (Stati Uniti). Un grosso orso bruno entrato dalla porta del retro di una pasticceria del centro del paese, senza degnare di uno sguardo nessuno è andato dritto al banco dei dolci e si è mangiato tutti i 60 cupcakes che erano su dei vassoi pronti per un ricevimento. Mentre i clienti erano immobili pietrificati dalla paura, lui dopo aver dato uno sguardo alla macchina del caffè se ne è andato tranquillo. Forse avrebbe gradito sicuramente anche un bel cappuccino per mandarli giù! Per questa curiosità 12-21-66 e 30-75-84 con ambo su Venezia, Torino e Tutte. Una buona giocata smorfiata anche per il plenilunio di domenica: 3-57-48-39 con ambo e terno su Venezia, Torino e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

"Risi in cavroman" ricordi d'infanzia

LA RICETTA

Sempre in materia di antiche ricette, non si può dimenticare questo piatto tipico della mia infanzia, come di quella di tanti bambini veneziani, che oggi è invece difficilissimo da ritrovare.

Sono i "risi in cavroman", cioè risotto con il castrato. In un tegame un po' alto vanno messi i pezzetti di carne di castrato con olio, burro, abbondante cipolla, rosmarino, salvia e aglio; il tutto tritato. Quando tutto avrà preso colore vanno aggiunti dei pomodori maturi privati di pelle e semi, sale, pepe e due pezzettini di cannella in canna.

Cuocere per circa due ore a fuoco bassissimo aggiungendo al bisogno un po' di brodo vegetale. Quando la carne è morbida si aggiunge il riso, si tosta un momento e poi si procede come un normale risotto usando se possibile del brodo di carne, in alternativa quello vegetale un po' alla volta.

Alla fine si manteca aggiungendo un'abbondante grattugiata di parmigiano reggiano e si serve fumante. Sazierà qualsiasi appetito.

I numeri buoni per giocare sono 38-70-47-19 con ambo e terno sulle ruote di Venezia, Cagliari e Tutte.

I NUMERI BUONI DA GIOCARE SONO 38-70-47-19 CON AMBO E TERNO SU VENEZIA CAGLIARI E TUTTE

Casa dell'infanzia, bisogno di protezione

Uno dei sogni che spesso mette a disagio il sognatore perché il più delle volte porta la malinconia di un passato, anche se felice, ma che non può ritornare, è sognare la casa dell'infanzia dove si è cresciuti ma che non c'è più. La casa in generale richiama l'universo e i quattro elementi: il fuoco (cucina, camino, la terra (dove ci sono le fondamenta), l'aria (lo spazio che la circonda), l'acqua (il pozzo, la fontana). Sul sognare una casa lasciata ci sono molte chiavi di lettura, sicuramente la più semplice è la voglia di tornare bambini per la sicurezza che ci davano i genitori. La casa interpreta anche il grembo della madre e, si torna sempre al bisogno di protezione. Salire o scendere le scale di una casa lasciata, in salita indica che stiamo vivendo un momento felice o problematico in discesa. Il subconscio prende spesso immagini del passato portandole nei sogni per farci capire i bisogni del presente. In tutti i casi sognare una casa di quando eravamo bambini significa che si sta vivendo un momento non facile e di insicurezza: 60-9-61-40 con ambo e terno su Venezia, Genova e Tutte.

LA POESIA

La fontana nel campiello "quante boche ga bevuo"

Una volta a Venezia si trovavano fontane in quasi tutti i campi e campielli dove da bambini ci si rinfrescava il viso e si beveva con le mani mentre si giocava. Poi, sempre meno bambini e...sempre meno fontane. Oggi trovarne che funzionano è una vera rarità. In queste rime di Wally Narni un bel ricordo. La Fontana: "Proprio in meso a quel campieo, sempre salda sempre fiera. Ghe xe un picolo zojelo..'na fontana batagliera.-Xe vero! De bataglie ghe n'o' fate, so par questo malciapada, venessiani e forestieri, me ga massa sbassolada.- Co la guera "se ricorda ben ì me veci" gero mi che ghe impinivo a sta triste pora gente, pignatoni, fiaschi e seci.- Co sta acqua de sorgente, quante boche ga bevuo, quante man go rinfrescà, so mi che' ancora ancuo buto acqua in quantità.-Venì! so quà! sempre fresca sempre bela. Ve lo digo e ste pur serti, che sta vostra fontanela la ve speta a brassi verti". 11-33-42-6 con ambo e terno su Venezia. Palermo e Tutte.

METEO

Instabilità diurna con rovesci e temporali sparsi.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata in prevalenza soleggiato, segue un pomeriggio-sera instabile, con rovesci e locali temporali sulle aree montuose. Massime sui 30°C.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile e in prevalenza soleggiato. Segue un pomeriggio-sera caratterizzato da attività cumuliforme a partire dai rilievi, con formazione di rovesci e temporali a carattere sparso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile e in prevalenza soleggiato. Tra pomeriggio e sera tempo instabile con rovesci e temporali a partire dalle aree montuose.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Treviso, Trieste, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

soleggiato, sol. e nub., coperto, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, variabile

3Bmeteo.com WITHUB

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	26	Ancona	18	28
Bolzano	16	30	Bari	■	24
Gorizia	14	29	Bologna	■	29
Padova	18	31	Cagliari	18	22
Pordenone	19	31	Firenze	■	30
Rovigo	18	31	Genova	■	24
Trento	17	29	Milano	18	29
Treviso	■	■	Napoli	■	26
Trieste	20	26	Palermo	19	24
Udine	18	30	Perugia	12	26
Venezia	20	27	Reggio Calabria	■	24
Verona	19	30	Roma Fiumicino	■	24
Vicenza	17	31	Torino	17	28

Programmi TV

Rai 1

8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Sei Sorelle** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
17.50 **Concerto per la Festa della Repubblica** Musicale
19.00 **L'Eredità** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Cinque minuti** Attualità
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.30 **Gigi, Uno come te ancora insieme** Show. Condotto da Gigi D'Alessio. Di Maurizio Pagnussat
0.05 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Porta a Porta** Attualità. Condotto da Bruno Vespa

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
19.00 **Hawaii Five-0** Fiction
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini** Film Azione. Di Robert Schwentke. Con Henry Golding, Samara Weaving, Úrsula Corberó
23.25 **Bar Stella Distillato** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.35 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.05 **Piazza Affari** Attualità
16.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
17.05 **La Prima Donna che** Società
17.10 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità
23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario

Rai 4

6.15 **Rookie Blue** Serie Tv
8.20 **Il Commissario Rex** Serie Tv
10.00 **Blood & Treasure** Fiction
10.40 **Quantico** Serie Tv
12.10 **Seal Team** Serie Tv
13.35 **Criminal Minds** Serie Tv
14.20 **Fast Forward** Serie Tv
16.00 **Quantico** Serie Tv
17.30 **Il Commissario Rex** Serie Tv
19.10 **Seal Team** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Larry Teng. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
23.35 **G.I. Joe - La vendetta** Film Azione
1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.25 **Trappola sulle Montagne Rocciose** Film Azione
3.00 **Quantico** Serie Tv
4.20 **The dark side** Documentario
5.35 **Scandal** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.00 **I Promessi Sposi** Serie Tv
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **I Masnadieri** Musicale
12.05 **Prima Della Prima** Documentario
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
13.30 **L'Attimo Fuggente** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I giusti** Film
17.35 **Un Palco All'Opera** Musicale
19.05 **Rai News - Giorno** Attualità
19.10 **I Promessi Sposi** Serie Tv
20.15 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Il Trovatore** Teatro
23.30 **U2 Live in London** Musicale
0.20 **Marvin Gaye - What`s Going On** Documentario

Rete 4

6.00 **Don Luca** Serie Tv
6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **Stasera Italia** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Agenzia Rockford** Serie Tv
9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
10.55 **Hazzard** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.25 **Anteprima Diario del Giorno** Attualità
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
16.50 **Le colline bruciano** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.48 **Meteo.it** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.50 **Pensa In Grande** Attualità

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino Cinque News** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **La promessa** Telenovela
16.00 **L'Isola Dei Famosi** Real Tv
16.10 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Avanti Un Altro Story** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Zelig** Show
1.15 **Tg5 Notte** Attualità
1.50 **Striscia La Notizia** Show
2.35 **La regina di Palermo** Fiction
4.40 **Vivere** Soap
5.10 **Squadra Antimafia** Serie Tv

Italia 1

8.35 **Chicago Fire** Serie Tv
9.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.55 **The Simpson** Cartoni
15.15 **I Griffin** Cartoni
15.40 **Lethal Weapon** Serie Tv
17.30 **Person of Interest** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Chicago Fire** Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen, Monica Raymund
22.15 **Chicago Fire** Serie Tv
23.00 **Chicago Med** Serie Tv
0.40 **The Cleaning Lady** Fiction
2.20 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Kojak** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.15 **I prepotenti** Film Commedia
10.10 **Blade Runner** Film Fantascienza
12.40 **To Rome with Love** Film Commedia
15.00 **Travolti dal destino** Film Commedia
16.55 **Demolition Man** Film Fantascienza
19.15 **Kojak** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ancora 48 ore** Film Poliziesco. Di Walter Hill. Con Nick Nolte, Eddie Murphy, Brion James
23.00 **Scuola Di Cult** Attualità
23.05 **Bangkok Dangerous** Film Azione
1.05 **Travolti dal destino** Film Commedia
2.30 **Ciaknews** Attualità
2.35 **To Rome with Love** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Ospitalità insolita** Società
7.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.25 **Cuochi d'Italia** Cucina
11.20 **Giorgio Locatelli - Home Restaurant** Show
13.50 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
16.25 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.25 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
19.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
20.00 **Affari al buio** Documentario
20.25 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Cold Blood - Senza pace** Film Thriller. Di F. Petitjean. Con J. Reno, J. Anderson
23.00 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
0.05 **Orge di lusso** Documentario

Rai Scuola

10.50 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
11.45 **Di là dal fiume tra gli alberi**
12.30 **Geo 2021-2022**
13.45 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Le serie di RaiCultura.it**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Memex** Rubrica
16.30 **I segreti dell'Universo - Le parole dei grandi scienziati**
17.30 **I segreti del colore**
17.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
18.00 **Riedizioni ed eventi speciali**

DMAX

6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
7.15 **Affari in cantina** Arredamento
9.05 **La febbre dell'oro** Doc.
12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
13.55 **Missione restauro** Doc.
15.35 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.25 **Predatori di gemme** Documentario
19.00 **Nudi e crudi XL** Avventura
20.55 **Banco di Sardegna Sassari - EA7 Emporio Armani Milano. LBA Playoff** Basket
23.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Siamo tutti Alberto Sordi?** Film
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Piazza Pulita** Attualità
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità
1.50 **ArtBox** Documentario

TV 8

12.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.35 **Accuse e bugie** Film Drammatico
15.25 **Una luna di miele per innamorarsi** Film Commedia
17.10 **C'era una volta a Shaw Bay** Film Commedia
19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Il vento del perdono** Film Drammatico
23.35 **Victoria Cabello: viaggi pazzeschi** Viaggi
2.00 **Mordimi** Film Commedia

NOVE

13.20 **Io e il mio (quasi) assassino** Società
15.20 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Angelo Izzo - Cuore nero** Attualità
23.05 **Il mistero delle gemelline scomparse** Attualità
0.30 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
18.35 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Diretta Mercato** Rubrica sportiva
23.30 **Scissors - Forbici** Film Horror

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **EconoMy FVG** Informazione
22.00 **Palla A2** Rubrica
23.00 **Gnovis** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

9.30 **In Forma** Rubrica
10.00 **Magazine** Rubrica
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
16.15 **Magazine** Rubrica
17.15 **In Forma** Rubrica
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
21.00 **Videonews** Informazione
21.15 **Speciale Salone Nautico** Evento
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La Luna crea una configurazione che ti consente di guardare con maggiore fiducia alla situazione **economica**. Qualcosa si sblocca e apre una prospettiva favorevole alla quale finora non avevi pensato. L'energia non ti manca di certo, si tratta però di modularla, trovando altre modalità oltre alla tua solita di premere l'acceleratore al massimo. Se hai modo di scegliere tra varie opzioni potrai vincere.

Toro dal 21/4 al 20/5

È vero che gran parte della tua attenzione è concentrata sul **lavoro** e sugli obiettivi che intendi raggiungere. Ma ricorda che oltre al lavoro esistono altre cose, in particolare l'amore. Riservagli un momento, ha molto da darti proprio in questi giorni. Da qui alla fine della settimana potresti vivere un passaggio delicato ma positivo che modifica in maniera significativa le cose a tuo favore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Da qui alla fine della settimana potresti riuscire a chiarire e a mettere a punto delle iniziative legate al **lavoro** alle quali tieni particolarmente. Si tratta di approfittare delle contingenze, anche se sono inevitabilmente presenti attriti, e canalizzare le tue energie verso l'obiettivo che hai scelto. Anche a livello economico potresti avere delle sorprese piacevoli che proprio non immaginavi.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione ti invita a concedere più spazio all'**amore** in questa giornata, trovando il modo di abbandonarti e lasciarti guidare dai suoi capricci e dal desiderio di intimità. Questo ti consente di sentirti più sicuro, più stabile interiormente e di affrontare gli eventi della giornata con un atteggiamento diverso. Sentendoti centrato emotivamente e affettivamente puoi adattarti meglio a tutto.

Leone dal 23/7 al 23/8

La contrapposizione tra sfera pubblica e sfera privata della tua vita, tra famiglia e lavoro, o tra vita personale e professionale, rischia di farti perdere tempo inutilmente. Hai bisogno di entrambe queste dimensioni, che si alimentano a vicenda, e non si tratta di scegliere l'una o l'altra. Riserva un momento alla dimensione intima e concentra i tuoi slanci nel **lavoro**, che ti darà bei risultati.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Si prospettano delle soluzioni piuttosto interessanti e positive per quanto riguarda la tua situazione professionale, che indirettamente gode di nuove opportunità. Quei cambiamenti che desideri iniziano a diventare possibili anche grazie ad altre persone, che indirettamente concorrono a modificare la situazione. Nel **lavoro** la vita ti predispone una sorta di passerella con cui superare un ostacolo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Si annunciano opportunità professionali favorevoli che aprono buone prospettive per quel che riguarda la tua situazione **economica**. La configurazione non è armoniosa quanto vorresti, ma questo non le impedisce di favorirti, consentendoti di costruire un equilibrio piuttosto stabile. In questo periodo hai bisogno di consolidare alcune situazioni nel lavoro senza le quali tutto diventerebbe difficile.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Finalmente la Luna è entrata nel tuo segno e con il suo flusso emotivo viene a spalancarti le porte dell'**amore**, rendendo tutto più facile ma anche più eccitante nel settore degli affetti. In compenso, a livello professionale la situazione è un po' più tesa e complessa. Tu non sembri molto disposto a fare compromessi e questa rigidità rischia di bloccare molte cose. Vinci solo essendo più morbido.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Nel **lavoro** la situazione è di eccessivo coinvolgimento personale e ti induce a comportarti con una passione che non è necessaria. Tu non sei il tuo lavoro, meglio differenziare le due cose, altrimenti rischi che le emozioni ti impediscano di trovare la chiave per risolvere la situazione. Chiave che hai tu in una delle tue tasche, cerca bene. E reinserisci un pizzico di avventura nella tua giornata.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per superare le difficoltà che incontri nel **lavoro** avrai bisogno di contare su un appoggio esterno perché da solo non disponi di tutti gli ingredienti necessari. Peraltro, questi aiuti sono a portata di mano, basterà poco perché la situazione si modifichi a tuo favore. Evita solo una rigidità eccessiva. A volte tendi a credere che la forza di volontà sia la soluzione ma non è detto che sia così.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La giornata si annuncia importante per il **lavoro**. Le tue aspettative sono piuttosto elevante e farai tutto il possibile per essere all'altezza. D'altronde, quella carica di energia vulcanica che ti attraversa in qualche modo devi metterla a frutto, no? Sembrerebbe comunque che in questo momento il più prezioso sia il pedale del freno, che insieme alla frizione ti consente di arrivare a destinazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nonostante quella di oggi sia una giornata un po' caotica, riesci a trovare il bandolo della matassa e a procedere lungo la tua strada senza perderti e senza essere obbligato a fermarti per l'insorgere di difficoltà o ostacoli. Questo perché hai individuato una chiave di interpretazione della situazione attraverso la quale riesci a risolvere come vuoi tu. In **amore** sei un po' privilegiato dal cielo.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo	Numeri	Ritardo
Bari	30	77	4	69	16	64	46	53
Cagliari	28	68	72	57	37	57	90	49
Firenze	72	70	45	65	63	53	56	50
Genova	60	109	40	80	25	80	56	54
Milano	6	109	39	96	76	90	11	53
Napoli	49	66	40	66	31	57	34	55
Palermo	77	71	56	71	33	68	24	61
Roma	78	66	12	63	75	59	21	46
Torino	80	98	57	66	5	61	46	52
Venezia	21	63	20	62	15	55	85	54
Nazionale	56	69	8	60	34	54	19	54

WITHUB

Sport

INGHILTERRA

Rivoluzione Chelsea Mister Pochettino fa fuori 15 giocatori

L'arrivo di Mauricio Pochettino (nella foto) dà il via ad una rivoluzione in casa Chelsea, come riporta il Daily Mail: nei progetti del nuovo mister argentino sono almeno 15 i calciatori in partenza, dopo il fallimento in Premier League con i Blues fuori dalle coppe. Il primo è Joao Felix, ma possono preparare le valigie anche Aubameyang, Ziyech, Pulisic, Mendy e Odoi. In fase di valutazione Azpilicueta, Kovacic, Gallagher, Chalobah, Loftus-Cheek, Kante e l'ex Napoli Koulibaly. Zakaria farà ritorno alla Juve.

Dopo una lunghissima battaglia durata 146 minuti (è record) la squadra giallorossa si arrende soltanto ai calci di rigore Finisce 5-2 e il Siviglia conquista la sua settima Europa League

ROMA PECCATO

L'illusione con Dybala il pari preso su autogol Alla fine errori decisivi di Mancini e Ibañez

SIVIGLIA		5
ROMA	d.c.r	2

SIVIGLIA (4-2-3-1): Bono 7,5; Navas 6 (5'pts Montiel 7), Badé 5,5, Gudelj 5,5 (16'sts Marcao 6), Telles 6 (5'pts Rekik 6); Rakitic 7,5, Fernando 6; Ocampos 7, Torres 5 (1'st Suso 6,5), Gil 5 (1'st Lamela 7,5); En-Nesyri 5. In panchina: Dmitrovic, Flores, Rafa Mir, Nianzou, Gomez, Bueno. All. Mendilibar 7

ROMA (3-5-2): Rui Patricio 6; Mancini 5,5, Smalling 8, Ibañez 5; Celik 6 (1'pts Zalewski 6,5), Cristante 7, Matic 7,5 (14'sts Bove ng), Pellegrini 7 (1'sts El Shaarawy 6), Spinazzola 6,5 (1'sts Llorente 6); Dybala 8 (23'st Wijnaldum 5,5), Abraham 5 (30'st Belotti 5). In panchina: Boer, Svilar, Karsdorp, Camara, Volpato, Tahirovic. All. Mourinho 7

Arbitro: Taylor 4

Reti: 35'pt Dybala, 10'st Mancini (aut.)

Sequenza rigori: Ocampos (gol), Cristante (gol), Lamela (gol), Mancini (sbagliato), Rakitic (gol), Ibañez (palo), Montiel (gol)

Note: ammoniti Matic, Mir (in panchina), Pellegrini,Mancini, Cristante, Rakitic, Celik, Zalewski, Lamela, Jordan (in panchina), Mourinho (in panchina), Ocampos.

L'albo d'oro

Le 13 edizioni di Europa League

2009/10	Atletico Madrid
2010/11	Porto
2011/12	Atletico Madrid
2012/13	Chelsea
2013/14	Siviglia
2014/15	Siviglia
2015/16	Siviglia
2016/17	Manchester Utd
2017/18	Atletico Madrid
2018/19	Chelsea
2019/20	Siviglia
2020/21	Villarreal
2021/22	Eintracht Francoforte
2022/23	**SIVIGLIA**

Withub

I DUE VOLTI Dall'esultanza di Paulo Dybala, messo in campo fin dal primo minuto della finale di Budapest e autore del gol del vantaggio, alle lacrime dei giallorossi dopo gli errori decisivi dal dischetto al termine di 120 minuti di lotta

BUDAPEST Dalla Joya all'immenso dolore. Ci voleva la partita più lunga di sempre per spezzare in una notte tutti i sogni. È come aver prolungato una sofferenza, è come aver cancellato un anno, un percorso, un pezzo di futuro. Maledetti quei rigori, i soliti, e la Roma ci ricade dopo quel drammatico 1984 contro il Liverpool. Vince il Siviglia, è la sua settima Europa League. Mou si ferma a cinque finali vinte e non vuole dire addio, in campo ha salutato e ringraziato il suo popolo, che non lo abbandona. Ma il futuro resta un'incognita. C'erano le lacrime e non i sorrisi. Non basta un gol di Dybala, il Siviglia non lo uccidi facilmente e trionfa; la Roma non fa il bis, dopo la Conference resta a secco e deve ricominciare. A Budapest restano il pianto degli eroi sconfitti, da chi ha fallito il calcio di rigore e non solo. Tutti i ventimila tifosi, increduli.

LO SPRINT

La Roma dà il meglio e Dybala fa quel che può ma è sufficiente per l'avvio in grande stile della Roma. In poco più di un'ora in campo, lo vediamo danzare, cadere e gioire. È la Joya oltre il dolore, lui qui a Budapest nella finale contro il Siviglia voleva proprio starci, con tutti i sentimenti e con una caviglia migliore, qui in campo, dall'inizio, e così è stato, perché Mou ha voluto rischiare il jolly e lui ha detto sì. Paulo spaventa subito il Siviglia, guizzando, creando il panico negli avversari (e per poco non lo premia Spinazzola, con un tiro che il portiere del Siviglia gli stoppa) poi zoppica, si rialza e ti fa anche gol. Dybala in fuga verso il portiere marocchino Bono, segna con un sinistro dei suoi, imbeccato da Mancini, il ragazzo degli assist (suo anche quello per Zaniolo a Tirana). La Roma della prima parte di gara è Joya per gli occhi, perché funziona un po' tutto: là dietro non passa uno spillo e il Siviglia non combina granché dalle parti di Rui Patricio. I duelli sono tutti a vantaggio dei giallorossi, sugli esterni e in mezzo al campo, in difesa regna Smalling, che sembra un misto tra i vecchi re di Roma Aldair e Samuel.

LO SPAVENTO

La Roma chiude i primi quarantacinque minuti con un piccolo spavento, il palo di Rakitic, con una botta da fuori area. E' un cazzotto che non ti prende pieno, ma fa male, ti fa tremare. Un'avvisaglia. Nella ripresa, il Siviglia si ricorda di aver vinto sei finali di Europa League e rigira la partita, almeno nel primo quarto d'ora ringhia di più della Roma, o almeno più del primo tempo. Entrano Lamela e Suso ed escono Gil e Torres, questo dà lo slancio. Specie l'ingresso del Coco, l'ex, che a destra o sinistra, sa come mandare in tilt i meccanismi studiati da Mourinho. Arriva il gol del pareggio, puntuale come una tassa, ma fortunoso: ci mette il coscione Mancini, che dopo l'assist firma un infausto autogol e per anticipare En Nesyri imbuca Rai Patricio. Dybala, stremato, lascia spazio a Wijnaldum: i venti, trenta minutini si allargano a sessantotto, non poteva essere infinita la Joya, purtroppo stavolta era a tempo. La reazione c'è comunque e Bono, il portiere del Siviglia che in realtà si chiama Bounou, ci mette una pezza e anche Abraham ci mette del suo, fallendo l'appuntamento con la storia. E dopo qualche minuto, Mou lo toglie, lanciando (o rilanciando) Belotti, che non segna in campionato, ma qualche discreta apparizione in Europa l'aveva pure fatta e stavolta cicca una palla gioiello di Pellegrini. E poi c'è il capitolo Taylor, che con Mourinho non si è mai preso. Ammonizioni a raffica, atteggiamento un po' da professorino e poi sono gli episodi a fare la differenza: assegna (e qui l'errore) un rigore al Siviglia per fallo di Ibañez su Ocampos, ma poi al Var ci ripensa; non ne concede uno per fallo di mano di Fernando, ma stavolta non ha bisogno di andarlo a vedere.

La Roma è stanca, al culmine di una stagione piena di infortuni, si adagia al ritmo sempre più basso dei suoi motori Matic e Cristante sperando di passare la nottata, il pullman stavolta serve per andarsela a giocare ai rigori, anche senza i rigoristi, una volta usciti Dybala, Abraham, Pellegrini, Spinazzola e Matic; il supplementare è inevitabile, il tiro dagli undici metri una conseguenza naturale. Mancini e Ibanez sbagliano. Addio sogno. Centoquarantasei minuti di lotta. Il dolore più lungo.

Alessandro Angeloni

Il sindaco di Milano

Sala: «Il Monza a San Siro? Non si sa mai»

San Siro o non San Siro? Mentre Inter e Milan sfogliano la margherita e pensano al nuovo stadio, qualcun altro potrebbe bussare alla porta del tempio calcistico milanese: l'emergente Monza. Ebbene sì, come racconta il sindaco Giuseppe Sala, al quale Adriano Galliani ha chiesto di far giocare i brianzoli allo stadio Meazza qualora Inter e Milan non lo usassero più: il tono della telefonata in questione «era scherzoso, però Galliani è una persona ambiziosa, lo conosco da tanti anni. E credo che si siano infilati in questa avventura, lui e Berlusconi, certamente per la passione ma anche per ambizione». Lo ha spiegato ieri il sindaco, a margine di un evento: «Lui si è informato. Era una telefonata estremamente interlocutoria che però io ho apprezzato e comunque conoscendo il personaggio ho pensato: non si sa mai».

Pace Juve-Figc Bandecchi attacca e finisce sotto inchiesta

TERNANA Stefano Bandecchi

LA POLEMICA

ROMA La procura della Federcalcio accende un faro su Stefano Bandecchi, il presidente della Ternana, reduce dalla salvezza in serie B. Lo fa dopo un duro attacco al numero uno della Federcalcio Gabriele Gravina in merito al patteggiamento Juve. Così il vulcanico patron rossoverde non ha nemmeno il tempo di insediarsi come sindaco di Terni che si ritrova in una bufera calcistica. E a nulla sono valse finora le sue precisazioni: «Non ho mai voluto offendere Gravina», salvo poi concludere con un «comunque faccia lui».

Intervenuto alla diretta di calciomercato.it ai microfoni di Tv-Play, Bandecchi aveva attaccato il vertice della Figc, che aveva accolto con soddisfazione il patteggiamento. «Con tutto il rispetto per Gravina, penso che debba cambiare spacciatore, ha detto qualcosa di gravissimo per un uomo con una carica come la sua. Ha sbagliato, quello che ha detto non ha né capo né coda, forse voleva dire qualcosa di diverso. Non esiste nessuno di considerabile sopra le leggi, perché sennò scusate io domani vado a fare una rapina in banca e con quei soldi risolvo i miei problemi». Parole alle quali è seguita la reazione della procura della Federcalcio che ha aperto un fascicolo, con Gravina intenzionato a chiedere l'autorizzazione per adire le vie legali.

TRAGUARDO L'arrivo sul monte Lussari decisivo per la vittoria del Giro d'Italia da parte dello sloveno Primoz Roglic (sotto)

LUSSARI, BICI VIETATE SULLA SALITA DEL GIRO

▶Il Fondo Edifici di Culto proprietario di terreni e santuario blocca i ciclisti

▶La strada costata tre milioni potrà essere percorsa solo "a titolo oneroso"

IL CASO

La doccia fredda è arrivata a metà pomeriggio di ieri: la strada del Lussari, entrata nelle case di moltissimi appassionati di ciclismo e trasmessa in oltre duecento Paesi, è stata chiusa al traffico. Biciclette comprese. Si infrange dunque, almeno per ora, il sogno dei tanti amanti delle due ruote a pedali che già immaginavano di provare quelle irte salite, quel "muro" capace di decidere la 106ma edizione del Giro d'Italia ribaltando la classifica finale.

Se fino a martedì il divieto di percorrere, anche a piedi, il tracciato era stato determinato dall'esigenza di permettere il via vai dei mezzi necessari per riportare a valle tutto il materiale servito all'allestimento della tappa, da ieri la chiusura è ufficiale in seguito a una specifica ordinanza. Il percorso, una strada classificata come forestale, insiste, infatti, in gran parte su terreni del Fondo Edifici di Culto che è amministrato dal Comando Carabinieri per la Tutela della Biodiversità e dei Parchi e proprio ieri il Tenente Colonnello Cristiano Manni, comandante del locale Raggruppamento dei Carabinieri, ha trasmesso l'ordinanza di chiusura.

Già durante la sistemazione di quegli otto chilometri circa costati circa tre milioni di euro, le associazioni ambientaliste avevano gridato allo scandalo paventando una possibile "invasione" di mezzi. Una polemica che si era trascinata fino al giorno della tappa, ma che l'ordinanza - come precisato fin da subito - ha spento impedendo l'accesso a tutti i mezzi di trasporto a motore. C'è però un "ma": la disposizione in vigore da ieri è andata oltre. "Vista la particolare pericolosità", si legge nel provvedimento, il divieto è esteso a "cicli, ciclomotori e motocicli". Esenti dal divieto con consegna delle chiavi sono le "autorità locali e le forze armate per le attività d'istituto", così come sono autorizzati "all'ingresso e all'uso dei tratti di strada ricadenti nel patrimonio FEC, nei limiti del diritto di privato godimento o dei servizi d'istituto a tutti gli altri proprietari del sedime stradale e ai fondi latistanti". Prevista la possibilità di ottenere una "autorizzazione anche temporanea, eventualmente a titolo oneroso e il rimborso delle spese amministrative, a chi ne faccia richiesta motivata, dietro liberatoria per le responsabilità a danni per cose e persone".

Gli emuli di Primoz Roglic, dunque, non potranno imitare le gesta del ciclista sloveno che aveva infiammato gli oltre cinquemila appassionati che erano saliti sul Monte Lussari sia utilizzando la telecabina sia inerpicandosi a piedi lungo i sentieri. Che il problema sicurezza non fosse una novità lo conferma anche il sindaco di Tarvisio Renzo Zanette: «Sicuramente c'è un problema di pericolosità legata alla discesa». Lungo il percorso, infatti, non ci sono protezioni, cosa che potrebbe rendere insidiosi alcuni tratti. A rendere le cose più "difficili" il fatto che si tratti di una strada forestale: «E quindi è il proprietario che decide. Se la strada fosse iscritta al Demanio stradale comunale, allora si potrebbe fare un'ordinanza come da codice della strada e credo che alla fine andrà così. A quel punto valuteremo come aprirla e con quali prescrizioni». Il desiderio di Zanette è che tutto possa risolversi al più presto: «Ovviamente la speranza è quella di permettere ai ciclisti di accedere al Lussari. Bisognerà però vedere le modalità al fine di garantire la sicurezza di chi la utilizzerà». Possibilista è anche il sindaco di Malborghetto - Valbruna, Boris Preschern: «Ritengo che Regione e FEC troveranno adeguate soluzioni da condividere in sede prefettizia assieme ai due Comuni, i quali hanno già rappresentato la questione ancora prima del Giro d'Italia».

Tiziano Gualtieri

DELUSI I CICLOAMATORI CHE SOGNAVANO DI EMULARE I CAMPIONI SULLE PENDENZE DEL 20%. «SENZA PROTEZIONI DISCESA PERICOLOSA»

Fognini e Sonego ok Già 18 le teste di serie eliminate a Parigi

TENNIS

Il bicchiere azzurro è mezzo pieno anche dopo la quarta giornata del Roland Garros. La sconfitta di Camila Giorgi, che getta la spugna per il solito ginocchio destro malconcio, quand'è sotto 6-2, era infatti prevedibile, dopo 4 ko di fila nei precedenti contro la solidissima Jessica Pegula, numero 3 del mondo. Così come il 6-3 6-0 che la rediviva 36enne Sara Errani subisce dalla marpiona Begu. E Matteo Arnaldi, che a novembre ha fatto capolino alle Next Gen Finals di Milano è ancora acerbo di fisico, servizio end esperienza - a 22 anni, da 106 del mondo, al primo tabellone Slam - per il test contro il talento offensivo di Denis Shapovalov e cede con l'onorevole 6-2 3-6 6-3 6-3. Ma è notevole la prestazione di Fabio Fognini che, approfitta del tabellone e, dopo il colpo su Aliassime, s'impone di classe all'australiano Kubler per 6-4 7-6 6-2, qualificandosi per la decima volta al terzo turno nel suo Slam preferito. Ed è ancor più convincente, per solidità ed attitudine il 6-4 6-3 7-6 di Lorenzo Sonego sull'attaccante di casa Humbert.

Fognini, pur a 36 anni e con problemi fisici, si esalta sempre sui grandi palcoscenici. «Sono soddisfatto, non è mai facile vincere in 3 set, mi sono complicato un po' la vita nel secondo set da 4-0 che poi ho concluso al tie-break, ma ne ho ricavato belle sensazioni e spero di arrivare alla seconda settimana. Anche se incrocio l'austriaco Ofner che, quest'anno ha giocato soprattutto Challenger e, come me non è testa di serie, ma come me ha battuto una testa di serie, e quindi qualcosa di buono ha fatto», l'auto-applauso.

ALL'ATTACCO

Dopo aver salvato 4 match point a Montecarlo contro Humbert, stavolta a Parigi, grazie alla sapiente regia di coach Gipo Arbino, "Sonny" cambia le carte in tavola e gioca un match di spinta («Ho servito molto bene e ho variato molto, è stata la chiave che ha agevolato tutto il mio gioco»), per togliere tempo ed iniziativa al mancino di Francia che, sotto la guida dell'ex pro Chardy, sta cercando di esprimere il grande potenziale offensivo. Nella bolgia del campo 14, stracolmo di tifosi pronti ad esplodere sulla scia della miracolosa rimonta di Monfils di martedì notte contro Baez, il torinese tiene il campo con autorità: «Atmosfera folle, ma bella, esaltante, che mi ha trasmesso energia. Dopo il primo set ho avuto le idee chiare e tutto è diventato più facile». Tutt'altra storia sarà contro Rublev.

CADONO GLI DEI

Dopo il primo turno del tabellone maschile, è record era Open negli Slam con 21 match al quinto set; dopo un turno e mezzo dei due tabelloni sono già cadute 18 teste di serie. Oggi per l'Italia, i possibili confronti Cocciaretto-Waltert (Svi), Paolini-Danilovic (Ser) e Vavassori-Olivieri (Arg), l'ostico Sinner-Altmaier (Ger) e il difficilissimo Zeppieri-Ruud (Nor).

Vincenzo Martucci

AVANTI Fabio Fognini

I DUE ITALIANI PASSANO AL TERZO TURNO IL TORINESE TROVERÀ RUBLEV FUORI ARNALDI, ERRANI E GIORGI

Taekwondo

Alessio vince l'oro ai Mondiali di Baku

Simone Alessio campione del mondo nel taekwondo. Alla Crystal Hall Arena di Baku, in Azerbaijan, l'azzurro ha conquistato la medaglia d'oro negli 80 kg, categoria di peso in cui è leader della graduatoria di qualificazione olimpica per Parigi 2024. In finale, Alessio ha sconfitto l'americano Carl Alan Nickolas, prevalendo sul rivale in entrambi i round. Per il campione d'Europa in carica si tratta del secondo titolo iridato dopo quello conquistato quattro anni fa a Manchester nei 74 kg. Adesso al ragazzo nativo di Catanzaro manca soltanto l'alloro olimpico per realizzare l'en-plein di successi, traguardo già raggiunto dal collega Vito Dell'Aquila.

Lettere&Opinioni

«CREDO SI DEBBA ANDARE AVANTI PROCEDENDO DI PARI PASSO CON L'AUTONOMIA E LA RIFORMA COSTITUZIONALE: MI PARE SI VADA VERSO UNA PROPOSTA DI ELEZIONE DIRETTA DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO IN MODO CHE CI SIA UN EQUILIBRIO»

Antonio Tajani, *ministro degli Esteri*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e gli altri

La violenza in classe non è colpa solo di insegnanti "impreparati". Ma più spesso di tanti adulti inadeguati

Roberto Papetti

Caro direttore,
il gesto del ragazzo di Milano che ha accoltellato la professoressa non ha nessuna giustificazione, qualunque sia la motivazione o il tipo di disagio che l'abbia provocato. Va detto però che molti insegnanti non capiscono i ragazzi. Molti sono stati preparati per svolgere il programma ministeriale non per risolvere problemi di natura sociale legati alla sfera affettivo-psicologica degli alunni.

Lino Renzetti

Caro lettore,
il Covid ha inciso sulle nostre vite assai più di quanto pensiamo e percepiamo. Altro che "andrà tutto bene" come recitava lo slogan buonista e mellifluo in voga nella prima fase della pandemia. Non è andata affatto così. E tra coloro che hanno pagato lo scotto maggiore a quella esperienza ci sono proprio i ragazzi. Tutte le ricerche mostrano come il distanziamento sociale, la mancanza di socialità, l'isolamento hanno inciso sul loro benessere psicologico, creando in qualche caso anche situazioni individuali di grande problematicità. E non è un caso se la domanda di sostegno psicologico è cresciuta in modo prepotente soprattutto tra i più giovani. Tutto questo, sono d'accordo con lei, non può essere in alcun modo considerato un alibi, né essere usato come scusante per ciò che è accaduto nei giorni scorsi in provincia di Milano dove un 16enne in classe ha ferito a coltellate la sua professoressa. Né per la vicenda di Rovigo dove, nell'ottobre scorso, l'insegnante è stata colpita dai pallini in gomma di una pistola ad aria compressa di uno studente mentre altri suoi compagni riprendevano in video la scena. Ma proprio di fronte a fatti incredibili come questi e agli inevitabili interrogativi che suscitano, non si può non tenere conto anche di ciò che è accaduto, del trauma che ha provocato nelle vite di alcuni ragazzi, delle difficoltà che altri incontrano nel tornare a quella che era considerata la normalità. Figuriamoci poi in chi viveva già una condizione di disagio sociale o individuale. Per questo penso sia riduttivo mettere sotto accusa gli insegnanti, sottolineando la loro inadeguatezza a far fronte al sempre più complesso percorso di crescita dei ragazzi sia riduttivo. Perché credo che ad essere impreparati e inadeguati non siano solo i professori, ma lo siamo un po' tutti. Soprattutto lo sono gli adulti nel loro ruolo di genitori e componenti di una famiglia. Perché prima di entrare in classe quel ragazzo di Milano o quello studente di Rovigo sono pur sempre usciti da una casa. E ne sono usciti con un coltello e una pistola. Perché nessuno dei loro compagni di classe, a quanto pare, gli ha impedito di agire in quel modo. E spesso, nei giorni successivi non ne hanno neppure condannato in modo convinto il comportamento violento. Esattamente come hanno fatto peraltro alcuni genitori. Che non possono pensare di delegare completamente alla scuola l'educazione e la formazione dei loro figli. Ciascuno di fare la propria parte. Anche se costa fatica. Anche se significa scontrarsi, imporsi, dire molti no.

Versioni

Droni su Mosca

Ho sentito le dichiarazioni dei dirigenti russi sui droni contro Mosca che definiscono questo un atto terroristico. Trovo inconcepibili certe dichiarazioni dopo tutte le distruzioni di palazzi, ospedali e scuole da parte dei dirigenti russi: forse le loro azioni le ritengono legittime contro l'ucraina? Avrei anche dei forti dubbi che i droni siano partiti dal territorio ucraino, vista la grande distanza, senza essere intercettati prima, come quelli sopra il Cremlino esplosi nello stesso punto senza vedere traccia di oggetti che gli abbiano abbattuti. Visto che ciò viene definito atto terroristico, quello che i russi fanno in Ucraina dovrebbe essere definito atto terroristico-criminale. Adesso ci si mette anche la Serbia: ma possibile che nel 21esimo secolo siamo ritornati al medioevo, la gente non ha mai imparato niente dalla storia e continuiamo ad ammazzarci per un fazzoletto di terra e per dei principi che non dovrebbero più esistere perché superati dalla storia.

Elio Avezzù

Burocrazia

Il rinnovo della Carta

In vista della scadenza a fine giugno della mia Carta d'Identità ho cercato di prenotare un appuntamento presso la delegazione del Lido dove abito. Con sconcerto ho appreso che la prima giornata utile è il 9 di agosto, cioè quasi 2 mesi e mezzo dopo, mentre a Mestre si parla di 50 giorni. E se non avessi altri documenti validi? Se fossi più anziano di quello che sono, andare a Mestre in piena estate per avere un documento di identità francamente sarebbe un'impresa. Il livello di prestazioni e servizi che il sindaco Brugnaro propone ai suoi cittadini è a dir poco indecente. Ultimamente si è spesso vantato di aver assunto un numero molto alto di vigili urbani. Poiché non mi pare se ne vedano i risultati stante la situazione drammaticamente caotica della città d'acqua, delle isole e della terraferma, forse sarebbe in caso di dirottare qualche decina di loro negli uffici anagrafe che evidentemente soffrono di mancanza di personale per cercare di migliorare almeno la gestione dei servizi primari di anagrafe, come molti altri il cui elenco sarebbe troppo lungo fare. Se non vuole ascoltare i sindacati ascolti almeno le lamentele dei cittadini e non li tratti come ha fatto con quello studente fuori sede a proposito dei prezzi degli affitti. Con la solita arroganza e riprovevole protervia.

Alessandro Biasioli

Mestre

La nuova moschea

La comunità bengalese di Mestre, nonostante l'altolà del sindaco preoccupato degli assembramenti cui può dare luogo la nuova moschea in via Piave, come già a suo tempo quella in via Fogazzaro, va avanti nell'allestimento della stessa, incurante di ogni diffida, spacciando il luogo di culto come centro culturale, ma ammettendo nello stesso tempo la sua funzione religiosa. Io mi chiedo in quale Stato il rispetto delle leggi sia così un optional, da mascherare lo scopo religioso con uno culturale e da procedere a dispetto di ogni ordinanza pubblica, appellandosi a un principio male inteso di non discriminazione religiosa (e dunque, affermando ancora una volta, la natura religiosa del luogo). Negli stati islamici, e il Bangladesh non fa eccezione, la costruzione di nuove chiese è ostacolata con ogni mezzo, e i convertiti al cristianesimo vengono spesso perseguitati e in certi casi addirittura massacrati. Quello che i bengalesi invocano per sé, nella democratica Europa, nella loro terra incontra l'ostracismo più violento e più cieco. Ricordiamoci del monito che la Fallaci aveva rivolto alle nostre democrazie: la tolleranza e lo spirito egualitario delle nostre costituzioni, sarebbero stati usati come grimaldello per far trionfare l'intolleranza e la visione patriarcale di teocrazie o finte democrazie, in cui è sempre la religione a ispirare i principi cardine della società.

Riccardo Gut

Mestre

Reciproca fiducia

Il Centro culturale islamico di via Piave a Mestre è una Madrasa, scritto all'ingresso che annuncia la prossima apertura. Come a dire che noi occidentali di lunga tradizione, sentimenti e cultura, per essere alla pari, dovremmo frequentare i Seminari... È stato venduto a chi ha offerto di più, e poco gli importava il resto; prevedibile un bailamme di biciclette al venerdì, di macchine non credo. Certo però che luoghi di culto e riunione hanno bisogno di aria spazio respiro insomma, meraviglia che gli architetti del Comune non abbiano pensato a queste cose. Voglio pensare positivo, forse sarà la volta buona che ci guarderemo in faccia, ci stringeremo la mano con questi probabili futuri italiani; e non è detto che col tempo non possano occupare posti importanti nell'economia privata e pubblica, e perché no, nell'Amministrazione dello Stato? E sarà il tempo della reciproca fiducia...

Piergiorgio Beraldo

Politica

Perdita di tempo sui commissari

Parliamoci chiaro, la politica perde tempo a discutere di commissari preposti a risolvere i problemi del territorio magari stando attenti agli equilibri politici nel distribuire incarichi ed altro. Detto questo, non ci sono già i vari responsabili preposti alla gestione del territorio? Presidenti di Regione, Province e Sindaci, chi meglio di loro dovrebbero conoscere il territorio che amministrano e quindi svolgere una azione di prevenzione onde evitare danni a causa di certi fenomeni atmosferici? Non vorrei generalizzare ma visto il ripetersi di quanto sopra esposto, concludo dicendo che sinistra, destra, centro all'atto pratico si equivalgono e forse sono anche una risposta parziale all'astensionismo elettorale.

R.G.

Emilia-Romagna

I colori degli aiuti

Faccio riferimento alla disastrosa alluvione in Emilia-Romagna, sottolineando una mia impressione: nei numerosi e circostanziati servizi televisivi in merito, non mi è mai capitato di vedere, tra le molte persone che si sono prestate volontariamente ad aiutare i disastrati, qualcuno che avesse il colore della pelle non bianca. In giro per le città se ne vedono molti a bighellonare o questuare ma nessuno ad aiutare gli alluvionati. Mi ha fatto male questa constatazione... Voglio inoltre convincermi che la maggioranza dei tanti giovani notati ad aiutare, siano tra quelli che percepiscono il reddito di cittadinanza. Se così non fosse anche questo mi farebbe soffrire.

Pietro Paolo Beggio

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone**, **Massimiliano Capece Minutolo**, **Fabio Corsico**, **Mario Delfini**, **Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 31/5/2023 è stata di **44.122**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Incidente mortale in una cava

Operaio cade da un'altezza di due metri e sbatte la testa. La vittima dell'infortunio è il 55enne Pio Giaretta, di Carmignano di Brenta.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Morto a 18 anni dopo una visita: inchiesta senza colpevoli

Come si può accettare questa decisione? Come si può chiudere e archiviare un errore così grande?! Quale fiducia dobbiamo avere? (Linda)

L'analisi

Bankitalia e i tassi serve meno prudenza

Angelo De Mattia

Le ultime Considerazioni Finali del governatore Ignazio Visco hanno ben corrisposto alla tradizione dell'"istituzione speciale", come egli ha chiamato la Banca d'Italia, e all'intento esclusivo di migliorare le condizioni del Paese a fianco dello lo Stato. Sono il preannuncio del passaggio del testimone, forte dell'esperienza di chi ha lavorato con ruoli diversi per cinquant'anni a Palazzo Koch. Ma non si tratta di un manifesto, come si sarebbe detto in altri tempi; tanto meno di un'agenda, che non ha portato bene; bensì del ragionamento bilanciato, al termine di dodici anni di governatorato, su cause, effetti e rimedi alle crisi che sono state (e sono tuttora) affrontate. Ebbene, oggi l'economia mostra una confortante capacità di reazione difronte alle conseguenze della guerra in Ucraina e all'uscita dalla pandemia, dice Visco. Accelera l'accumulazione di capitale, migliora la produttività, recupera la competitività internazionale. Luci e ombre. Finora le pressioni salariali nell'Eurozona sono state contenute, aggiunge, ma per un recupero del potere d'acquisto occorre una crescita più sostenuta della produttività. E qui bisognerebbe aggiungere che non basta quella del lavoro, ma bisognerebbe riferirsi alla produttività totale dei fattori. Perché se è vero che l'inflazione è destinata ad attenuarsi quest'anno, al 2% si tornerà probabilmente non prima del 2025. Sicché l'orientamento della politica monetaria (leggi i tassi) deve garantire un rientro graduale, non lento. E come proteggere il funzionamento delle istituzioni multilaterali e ridare forza alla cooperazione internazionale? Visco, che esalta i benefici della globalizzazione, sostiene che il loro rafforzamento è la risposta più diretta alla grave violazione del diritto internazionale scatenata dalla Russia. Ma sul piano interno bisognerà perseguire misure economiche in grado di migliorare il benessere di tutti i cittadini. E qui sono in primo piano la necessità delle riforme strutturali e l'assunzione di responsabilità condivise da parte degli Stati dell'Unione anche con le occorrenti modifiche istituzionali.

SULLA POLITICA MONETARIA IL GOVERNATORE È STATO CAUTO, MA È NECESSARIA UNA CORREZIONE PROPRIO IN NOME DELLA CHIAMATA IN CAUSA DI TUTTI I SOGGETTI

Ma è sulla necessità di chiudere al più presto la partita del Pnrr che il governatore insiste particolarmente nelle Considerazioni Finali, ammettendo la possibilità che possa essere modificato. Ma non c'è più tempo da perdere: le recriminazioni sul passato vanno superate perché il Piano rappresenta un raro tentativo di definire una visione strategica per il Paese. A questo punto, se si tiene conto della riforma sul fisco avviata dal governo con l'obiettivo di ridurre la pressione sui fattori produttivi per stimolare investimenti e occupazione senza prescindere da progressività, welfare e vincoli del debito, allora il richiamo rivolto a imprese, lavoratori e governi (riferito all'Eurozona) per favorire la caduta dell'inflazione al 2%, dovrebbe avere una valenza ben più ampia e dovrebbe misurarsi con l'arco di tutti più urgenti problemi tra i quali quelli della transizione tecnologica e ambientale, ma anche della natalità e delle pensioni, del salario minimo e delle migrazioni.

Quanto al sistema bancario, per Visco è in condizioni sufficientemente buone, sebbene incomba lo spettro dei crediti deteriorati, come ha segnalato anche il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli. Un'annotazione finale: sulla politica monetaria il governatore è parso sin troppo prudente nel suggerire una discesa dei tassi «graduale, ma non lenta». Tuttavia, anch'essa dovrà fare la propria parte per il sostegno dell'economia, più adeguatamente bilanciato con l'azione di contrasto dell'inflazione: un raddrizzamento è necessario, proprio in nome della chiamata in causa di tutti i soggetti sociali, politici ed economici.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Giovedì 1, Giugno 2023

San Giustino, martire. Filosofo, seguì rettamente la vera Sapienza conosciuta nella verità di Cristo: la professò con la sua condotta di vita e quanto professato fece oggetto di insegnamento.

16°C 28°C
Il Sole Sorge 5:18 Tramonta 20:49
La Luna Sorge 17:58 Cala 3:36

CECILIA SCERBANENCO «QUEST'ANNO PER "LIGNANO NOIR" ABBIAMO PUNTATO TUTTO SULLE DONNE»

Mazzotta a pagina XIV

Editoria religiosa

Pera, Abodi e Compagnoni ad Ascoltare, leggere, crescere

A pagina XIV

Musica

Patty Smith canterà a Gorizia sul confine che non c'è più

«Non vedo l'ora di esibirmi nella futura capitale europea della cultura, là dove Pasolini, Kosovel e Rilke hanno scritto le loro poesie».

A pagina XXIII

Punti nascita: nuovo braccio di ferro

▶Nella bufera delle possibili chiusure dopo il San Giorgio entra anche San Vito se non riuscirà a mantenere i 500 parti l'anno

▶Non sono previsti invece tagli nell'udinese. Ma il presidente della III Commissione getta acqua sul fuoco: «Sono polemiche fuori luogo»

È ancora la sanità a sollevare polemiche. Non si è ancora spento del tutto il clamore per il rischio declassamento del Cro e per tutte le difficoltà segnalate dai primi cittadini sul fronte sanitario, che si è subito acceso un altro fronte, quello dei poli della nascita. Un problema che esiste da tempo, ma che è tornato a galla proprio il giorno dell'incontro con Riccardi nella sala della regione. In pratica tre punti nascita in provincia sono troppi per poco più di 2mila neonati. Ma se prima a rischio era solo il Policlinico ora ci finisce dentro anche San Vito.Il sindaco protesta, ma Carlo Bolzonello getta a acqua sul fuoco.

A pagina II

Associazioni

Non ci saranno le audizioni in regione

«Una audizione con le 42 associazioni del volontariato socio assistenziale e sanitario del Friuli Venezia Giulia che hanno scritto la lettera alla Regione? Direi che in questo momento è del tutto fuori luogo e non servirebbe a nulla».

A pagina III

Amaro Interventi per la viabilità

Il nuovo ruolino di marcia: «Ponte sul Fella nel 2026»

Occorrerà attendere fino alla primavera del 2026 per ritrovare transitabile il ponte sul fiume Fella, lungo la Strada statale 52 Carnica, tra i comuni di Venzone ed Amaro. A ritarare il cronoprogramma dell'intervento l'assessore Amirante.

A pagina VI

Pordenone

Raffaele Tito nominato procuratore di Verona

All'unanimità il plenum del Csm ha nominato procuratore di Verona Raffaele Tito, attualmente a capo della procura di Pordenone. In magistratura dal 1985, Tito ha svolto quasi per tutta la sua carriera, ad eccezione dei primi anni, le funzioni di pubblico ministero. Dal 2017 è procuratore di Pordenone, ufficio in cui aveva lavorato anche durante Tangentopoli come sostituto.

A pagina V

Mano incastrata sul macchinario panettiere ferito

▶Per il 57enne è scattato il trasporto in ospedale con l'ambulanza

Rimane schiacciato con il braccio mentre stava effettuando delle operazioni di pulizia di un macchinario per la panificazione. Brutta disavventura per il titolare del panificio Del Fabbro di via Borgo San Pietro 95, a Cividale. Giovanni Gobbo, 57 anni, si è infortunato la scorsa notte, poco dopo le 3.30. Subito soccorso, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia. La ferita, fortunatamente, non è stata giudicata grave.

A pagina VI

Antimafia

Cantiere dell'ospedale al setaccio

Controllo straordinario ieri mattina al cantiere dell'ospedale a Udine. La prefettura ha raccolto i dati dei lavoratori e dei mezzi utilizzati per i lavori

A pagina VI

In tribunale

Porno al lavoro Revocata la sospensione al carabiniere

Annullata la sospensione dal servizio per quattro mesi a un tenente colonnello accusato di condotte scabrose in orario di servizio e talora nel suo stesso ufficio. In orario di servizio e in talune circostanze all'interno della sede di servizio, si intratteneva nella visione di video dal contenuto pornografico, in videochiamata a carattere erotico e nella produzione di foto/-video di atti di autoerotismo.

Bait a paginaV

Udinese, nove assenze contro la Juve

Mister Andrea Sottil fa la conta: meno 9. Domenica alle 21, contro la Juventus, dovrà rinunciare a Ebosse, Ebosele, Ehizibue, Success, Deulofeu, Becao, Masina (resta qualche piccola speranza), nonché agli squalificati Bijol e Zeegeelaar. Inoltre Beto è a mezzo servizio e anche ieri si è allenato a parte, senza forzare. È probabile che, come a Salerno, il portoghese (che piace a ricchi club europei) parta dalla panchina, per entrare nella ripresa. Sulla carta la lotta si annuncia dunque impari. Nell'Udinese sarà ancora titolare Buta, mentre da difensore centrale giostrerà il brasiliano Walace, con Arslan metodista.

Gomirato a pagina IX

BRASILIANO Walace contende il pallone a un avversario

Oww a Forlì con tanti tifosi al seguito

Domani sera a Forlì l'Old Wild West giocherà la prima sfida dei playoff di A2 contro l'Unieuro. «Andremo là con il solito nostro coraggio e la solita faccia tosta - assicura il romagnolo Gabriele Grazzini, tecnico in seconda dei bianconeri -. Sarà importante consolidare la maturità mentale, la grinta e l'atteggiamento che già abbiamo tirato fuori per battere Cividale nei quarti». Il tifo non mancherà. «So che il Settore D sta organizzando un pullman e che tanti nostri fan dal Friuli partiranno per Forlì - conclude -. Questo ci responsabilizza ancor di più: avremo al seguito tanti supporter».

Sindici a pagina XIII

Calcio dilettanti

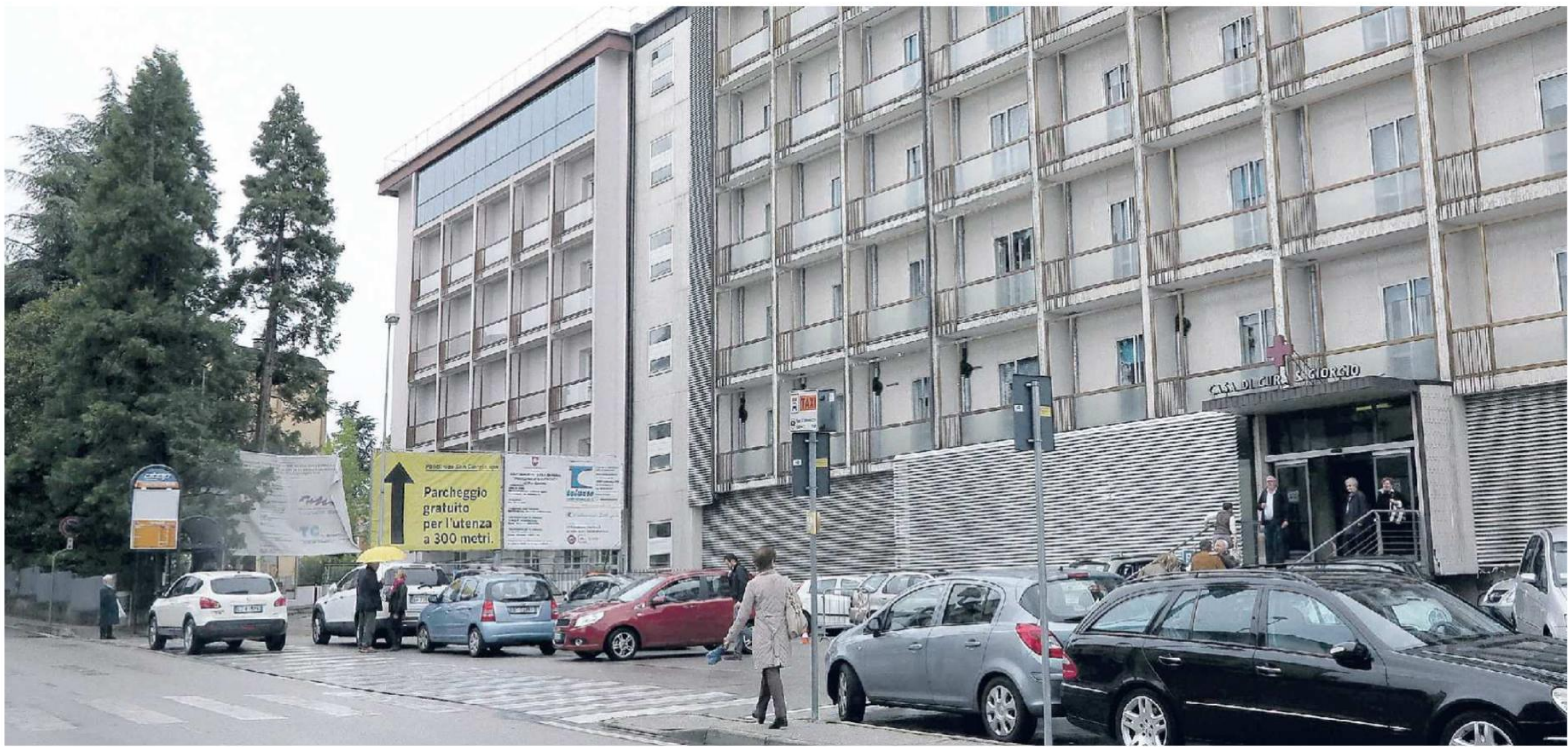
Orciuolo guiderà il Vivai Rauscedo Sacilese-Morandin, niente da fare

Il Vivai Rauscedo (Prima categoria) del presidente Alen Truant ha trovato l'accordo con mister Antonio Orciuolo, ex Vallenoncello, che ritroverà da avversario. Il tecnico, dopo 4 stagioni in gialloblù, ha deciso di lasciare il gruppo. Nulla da fare, almeno per ora, per il ritorno di Graziano Morandin alla Sacilese.

Turchet a pagina XI

TECNICO Antonio Orciuolo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La politica e il nodo sanità

È battaglia per i punti nascita

▶Oltre al Policlinico la cui convenzione scade fra tre anni nel "giro d'aria" finisce San Vito se scende sotto i 500 parti

▶Il presidente III Commissione: «Falsi problemi, concentriamoci su altro». Maurmair: «Sotto quella cifra rischi per le partorienti»

LA POLEMICA

PORDENONE - UDINE È ancora la sanità a sollevare polemiche. Non si è ancora spento del tutto il clamore - nonostante l'incontro dell'assessore Riccardi con i sindaci - per il rischio declassamento del Cro e tutte le difficoltà segnalate dai primi cittadini sul fronte sanitario, che si è subito acceso un altro fronte, quello dei poli della nascita. Un problema che esiste da tempo, ma che è tornato a galla proprio il giorno dell'incontro nella sala della regione. In pratica tre punti nascita in provincia sono troppi per poco più di 2mila neonati. Secondo il direttore Giuseppe Tonutti ne basterebbe uno solo e lo stesso Riccardi aveva spiegato che le carte presenti in Regione dicono che il polo del San Giorgio avrà la convenzione sino al 2026.

IL SINDACO

Resta il fatto che il sindaco di San Vito, Alberto Bernava, è sceso subito in campo a difendere la neonatologia di San Vito. C'è un numero che è scritto sulla pietra: 500 parti minimo l'anno. Sotto quel numero subentrano rischi per le neo mamme e per i bimbi. San Vito nel 2022 ha superato di qualche unità i 500 parti, ma con il calo delle nascite sempre più pressante è prevedibile che già quest'anno possa scendere. E su questo fronte nel corso di una riunione che si era tenuta lo scorso dicembre, il direttore Tonutti era stato chiaro: se si va sotto i 500 parti, non ci sono più le garanzie e quindi la struttura dovrà chiudere. Ecco spiegata la "paura" del sindaco sanvitese che ha piazzato le barricate. Non a caso l'obiettivo è di chiudere eventualmente il San Giorgio, struttura privata, anche anticipando i tempi della convenzione, in modo che gran parte delle partorienti possano andare a San Vito.

IL PRESIDENTE

Il primo a scendere in campo è il presidente della III Commissione sanità, il pordenonese Carlo Bolzonello. «Non riesco proprio a capire perchè si debbono andare a sollevare polemiche che non esistono. Nessuno nega che il problema dei punti nascita sia una questione reale visto il calo di neonati, ma è sul tavolo da parecchio tempo. In questo momento non c'è nulla di cogente, quindi si fa solo ulteriore fumo per nulla. Il sindaco di San Vito alza gli scudi perchè ha paura che il punto nascita dell'ospedale possa chiudere? Questa cosa è scritta sul piano aziendale dell'Asfo? No! E allora perchè mai sollevare gli stracci su una questione che allo stato non è neppure posta? Per non parlare del Policlinico. L'assessore ha spiegato che la convenzione scadrà nel 2026. Tre anni. Ma sapete quante cose possono accadere in tre anni? Credo - conclude Bolzonello - che i temi da affrontare ora siano altri. È inutile e dannoso accendere tanti fuochi».

L'EX SINDACO

Più caustico il consigliere regionale Markus Maurmair, già sindaco di Valvasone Arzene. «Non capisco proprio - affonda - perchè il sindaco Bernava si ostina a portare avanti questioni che sono indifendibili. Il direttore Tonutti ha spiegato che sotto i 500 parti, numero già in deroga, mamme e neonati possono correre rischi seri. Perchè, dunque, mettere a repentaglio la vita delle partorienti e dei bimbi? Chi si assume una responsabilità del genere? Lo stesso direttore - è andato avanti Maurmair - ha garantito che la Pediatria e tutti i servizi legati alla nascita resteranno attivi sul territorio sanvitese e saranno potenziati. Si tratterebbe eventualmente di nascere in un altro sito per poi avere "in casa" tutto quello che serve. Fermo restando che non c'è comunque scritto da nessuna parte che San Vito debba chiudere, c'è pure un altro aspetto. Non ci sono certezze che se a chiudere fosse il Policlinico i parti si sposterebbero a San Vito. Dove è scritto? In base a cosa lo dice Bernava? Ultima cosa: la convenzione con il Policlinico scade nel 2026. Diciamo che c'è ancora parecchio tempo per vedere che cosa accade».

LA DIFESA

«Prima di tutto avere molte sale parto in un territorio dovrebbe essere una risorsa e non un problema: la Regione, decisore centrale dovrebbe proporre un modello e una visione nuova dei servizi neonatologici del territorio». A parlare Marco Salvador della Civica. «Una visione che preveda il potenziamento di Pordenone capoluogo hub con una neonatologia più autonoma e di maggiore intensità, mentre San Vito polo di attrazione per i terri-

LISTE D'ATTESA La Regione nel prossimo assestamento di bilancio metterà una posta per ridurre i tempi

Liste d'attesa, un piano straordinario per ridurle «Ma servirà diverso tempo»

CONSIGLIO

PORDENONE - UDINE Le autoemoteche presenti in Friuli Venezia Giulia per la raccolta del sangue e del plasma hanno garantito, nel 2022, il 13% circa della raccolta regionale complessiva. Lo ha reso noto, ieri in Consiglio regionale, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi che ha parlato di «servizio capillare» sul territorio che «permette di raggiungere i donatori anche nelle realtà più distanti dai centri fissi, a beneficio del raggiungimento dell'autosufficienza regionale e nazionale». Il Friuli Venezia Giulia contribuisce ai programmi di autosufficienza nazionale con l'invio annuale di 8.500 unità alle Regioni Lazio e Sardegna.

AUTOEMOTECA

Nel dicembre 2022 è stata accreditata la terza autoemoteca che, con l'inizio del 2023, è entrata in attività. La Direzione infermieristica ha cercato tutte le possibili risorse per soddisfare le richieste delle associazioni e ha garantito, per il 2023, 530 uscite con un incremento di 50 uscite. «Siamo tutti consapevoli che l'ottimizzazione della rete trasfusionale debba passare attraverso un aggiornamento del Piano sangue» ha concluso Riccardi rispondendo all'interrogazione di Enrico Bullian (Patto Autonomia) che sollecitava sulla necessità di un nuovo Piano Sangue del Fvg.

I TEMPI

«La risposta dell'assessore pur esaustiva non ha fornito elementi certi sulle tempistiche in particolare – commenta il consigliere – pertanto manterremo alta l'attenzione». Riccardi è intervenuto anche sul tema della fibromialgia (sollevato in Aula dalla consigliera Manuela Celotti del Pd) annunciando di attendere 105.558 euro dallo Stato per incrementare studio, diagnosi e cure di questa sindrome. «La Regione a oggi, non ha ancora ottenuto fisicamente i fondi da parte del Ministero della salute – ha sottolineato – e non possiamo impiegare somme che non abbiamo». Commenta Celotti: «Gli oltre centomila euro destinati al Fvg non sono nemmeno arrivati nelle casse regionali, con la giunta Fedriga che attende alla finestra dimostrando nei fatti che la fibromialgia non è sua priorità».

LA FUGA

In aula si è parlato anche di fuga del personale sanitario che secondo la de Laura Fasiolo va contrastata con investimenti sul pubblico e non rafforzando il privato: «È necessario mettere risorse aggiuntive accanto ai 16

NEONATOLOGIA Oltre al punto nascita del Policlinico nel giro d'aria finisce anche quello di San Vito se non supererà i 500 parti l'anno, ma per Carlo Bolzonello presidente della III Commissione sono tutti falsi problemi

tori contermini e per il Veneto orientale, valorizzando le professioni di ostetricia di vicinanza. Tutto questo avendo anche alle spalle il supporto dell'hub del capoluogo potenziato, in questa ottica è ben vista la proroga della convenzione con il San Giorgio fino a quando non si consoliderà il funzionamento ottimale dei servizi ospedalieri del capoluogo».

Loris Del Frate

Associazioni, stoppata l'audizione «In questo momento sarebbe inutile»

▶Carlo Bolzonello non accoglie la proposta Conficoni «Non c'è ancora una richiesta che abbia un obiettivo»

▶Intanto l'assessore Riccardi apre agli Stati generali «Si può fare tutto, ma è basilare il confronto con lealtà»

IL CASO

PORDENONE - UDINE «Una audizione con le 42 associazioni del volontariato socio assistenziale e sanitario del Friuli Venezia Giulia che hanno scritto la lettera alla Regione? Direi che in questo momento è del tutto fuori luogo». Non ha peli sulla lingua il neo presidente della III Commissione sanità, Carlo Bolzonello, eletto a Trieste con la lista Fedriga. «Attenzione - entra nel merito - non ho detto che non saranno mai ascoltate, ho spiegato che in questo momento non c'è una richiesta con un obiettivo preciso, quindi meglio raccogliere idee e soluzioni sostenibili, poi le audizioni si possono fare. Ora mi pare prematuro». Questo il messaggio chiaro che Carlo Bolzonello ha lanciato nella prima convocazione dell'Ufficio di presidenza della III Commissione a fronte della richiesta presentata dal consigliere Nicola Conficoni e sostenuta ieri dalla consigliera Simona Liguori.

GLI SCOSSONI

Facile immaginare che rischia di mettere altra benzina nel fuoco delle polemiche sanitarie nel Friuli Occidentale, ma Bolzonello tira diritto. «Non dimentichiamo che vivo in provincia di Pordenone e lavoro nel settore sanitario, oltre ad avere fatto l'assessore a Fontanafredda». Come dire che sicuramente il territorio lo conosce bene e una parte delle associazioni le ha già sentite per capire l'aria che tira. Non solo. Deve aver anche spiegato ai rispettivi presidenti il perchè della mancata accettazione dell'audizione. «L'ho detto e lo ribadisco - va avanti il presidente - in questo momento ascoltare 42 associazioni sarebbe prematuro e per niente produttivo. Andremmo solo ad intasare gli uffici. Meglio prima che venga creato un documento, che vengano messi sulla carta i punti fondamentali e le eventuali problematiche e che ci siano proposte di soluzioni con percorsi fattibili. A quel punto, una volta che le richieste avranno obiettivi chiari, ci sarà la massima disponibilità in Commissione. Mi aspetto - conclude - che i sodalizi formalizzino insieme il documento e che poi vengano i rappresentanti a spiegarlo. Questo, a mio avviso, è lavorare cercando di risolvere i problemi».

ASSOCIAZIONI Erano stati i rappresentanti di 42 sodalizi a sollevare i tanti problemi della sanità pordenonese

IN AULA

Ieri in consiglio regionale ha parlato anche l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi rispondendo a una interrogazione del dem Nicola Conficoni (sempre lui) e ci sono state delle aperture. «Non mi sono mai tirato indietro a incontri e confronti e sono disponibile anche ora ad affrontare i problemi della sanità pordenonese. L'importante - è andato avanti - è che ci sia lealtà nell'affrontare le questioni sul tavolo. Non si devono raccontare cose non vere e soprattutto serve affrontare le cose sapendo quali sono le possibilità di dare risposte. In ogni caso - ha concluso - sto già facendo incontri nel pordenonese. Ho sentito i sindaci e anche il rappresentante delle Associazioni. Gli Stati Generali? Come ho detto se c'è lealtà si può fare tutto. L'importante è evitare passerelle».

L'OPPOSIZIONE «OGGI CHE È IN DIFFICOLTÀ APRE A UNA PROPOSTA CHE È STATA FATTA DUE ANNI FA»

LA REPLICA

«La posizione conciliante e di apertura dell'assessore Riccardi rispetto alla necessità di indire gli Stati generali della sanità pordenonese è certamente una positiva novità rispetto al passato, ma si tratta di un evidente segnale di debolezza dopo cinque anni di colpevoli chiusure alle quali sono seguite forti proteste dal territorio e quindi alcune prese di distanza da parte dei suoi stessi alleati politici». Lo afferma il consigliere regionale Nicola Conficoni (Pd), a margine della risposta all'interrogazione attraverso la quale chiedeva alla Giunta se e quando verranno indetti gli Stati generali della sanità pordenonese e quali iniziative si intendono adottare per rilanciarla. «La situazione della sanità regionale e in particolare del territorio pordenonese è tutt'altro che soddisfacente - ha aggiunto - . Pressato in modo trasversale dal territorio, oggi Riccardi "concede" finalmente un'apertura e chiede all'opposizione di essere responsabile, ma questo non cancella i due anni di tempo perso quando attaccò con arroganza e in maniera pregiudiziale la nostra richiesta di apertura al dialogo. Il Partito democratico vuole guardare avanti, ma la lealtà deve essere reciproca».

Loris Del Frate

milioni giacenti da tanto per il comparto che non ha visto un accordo contrattuale e pensare alla stabilizzazione urgente dei precari. Va inoltre pensato un concorso regionale a maglie strette in tempi di enorme carenza di infermieri. Su 500, sono solo 140 gli ammessi e tra gli esclusi moltissimi già da tempo assunti e precari». Riccardi ha replicato: «La fuga di professionisti è un fenomeno contemporaneo e in Fvg la percentuale è più bassa che nel resto d'Italia: è del 2,2% contro la media nazionale del 2,9%. Bisogna intervenire con norme che sono di competenza statale». Dei tempi d'attesa nell'Azienda sanitaria Friuli centrale per la chirurgia dei tumori alla prostata ha parlato Simona Liguori (Patto): «Sono rispettati solo nel 42% dei casi e quelli per la chirurgia della tiroide solo nel 15%». Riccardi ha annunciato un piano straordinario di intervento. «Nella prossima manovra di assestamento di bilancio, metteremo in campo una nuova posta di risorse, per dar corpo a un piano straordinario per ridurre le liste d'attesa, con la ferma volontà di raggiungere obiettivi che riteniamo sostenibili, con gli strumenti che abbiamo a disposizione, nella consapevolezza che non sarà un percorso semplice da affrontare, né immediato sul fronte della tempistica».

Elisabetta Batic

"Conflitto di interessi" Le opposizioni: «Bini si deve dimettere»

IL CASO

PORDENONE - UDINE Opposizioni in Consiglio regionale compatte nel chiedere le dimissioni immediate dell'assessore alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini. Una richiesta unanime scaturita dal «conflitto di interessi», denunciato dalle minoranze, che vede protagonista l'esponente della Giunta Fedriga in qualità di socio di riferimento e dirigente della società Euro&Promos Spa. Secondo il capogruppo del Patto per l'Autonomia - Civica Fvg Massimo Moretuzzo "l'assessore Bini ha dichiarato il falso in questi anni, ha sempre negato di avere ruoli di responsabilità nella società Euro&Promos Spa di cui è azionista di riferimento. Oggi abbiamo scoperto che è un dirigente dell'azienda, dunque ha responsabilità nella sua gestione". Quindi, «è palese il conflitto di interessi con il suo ruolo di assessore rispetto agli appalti che Euro&Promos Spa si è aggiudicata, come quelli vinti nel Comune di Trieste per oltre 35 milioni di euro, tra i quali quello per la vigilanza museale con gli operatori pagati appena 3,68 euro l'ora».

ASSESSORE Il referente del Turismo e Industria, Sergio Emidio Bini

Secondo Moretuzzo «c'è una responsabilità dell'assessore, ma anche del presidente Fedriga che ci auguriamo tolga subito le deleghe a Bini qualora quest'ultimo non rassegnasse le dimissioni». Inoltre, «Fedriga non si è espresso neppure sull'acquisto di immobili di proprietà di Mediocredito da parte dell'assessore Bini quando la Regione era ancora azionista della società». Le opposizioni hanno già depositato una mozione di censura sulla vicenda Bini - Mediocredito: «Inaccettabile il silenzio di questi giorni del presidente Fedriga – attacca il capogruppo del Pd, Diego Moretti - la questione non è di rispetto della legge, compete ad altri: questo è un tema politico, di opportunità, di etica, di morale che mai come in questo momento i cittadini chiedono a chi fa politica».

Ad aderire alla richiesta di dimissioni è anche il gruppo Misto: «Chiederemo conto anche dell'ordine del giorno votato all'unanimità dal Comune di Marano Lagunare – conclude Pompea Maria Rosaria Capozzi - con cui si chiede alla Regione di rettificare una delibera proposta da Bini che, a detta loro, riporta un assenso mai espresso sull'insediamento dell'acciaieria, che tanto fa discutere nella Bassa friulana». A distanza interviene anche la Uil Fvg: «Il fatto che l'assessore Bini risulti sia socio che dirigente di Euro&Promos, titolare di appalti pubblici milionari con Comuni e Regione, fa gridare vendetta alle lavoratrici e lavoratori dei servizi comunali che prendono paghe orarie da 5 euro».

E.B.

IL SALUTO Il procuratore Raffaele Tito saluta Pordenone dove era ritornato nel 2017. È stato nominato capo della Procura di Verona

Raffaele Tito nominato procuratore a Verona «Preparazione e acume»

▶All'Antimafia a Trieste e procuratore aggiunto a Udine, era tornato a Pordenone nel maggio 2017

▶Nella valutazione di professionalità, elogio al livello di merito e allo spessore giuridico

IL SALUTO

PORDENONE Raffaele Tito è stato nominato procuratore di Verona all'unanimità dal plenum del Csm. I tempi per il suo trasferimento potrebbero essere molto brevi nel caso in cui (voce che ieri circolava negli ambienti della giustizia pordenonese) il procuratore generale chieda l'applicazione di Tito che così lascera per la seconda volta nella sua carriera la Procura pordenonese. In attesa dell'arrivo del nuovo procuratore, sarà il sostituto Maria Grazia Zaina ad occupare pro tempore l'incarico. La carriera di Tito vanta, tra le altre, l'esperienza all'Antimafia di Trieste durata 8 anni, il ruolo di procuratore aggiunto a Udine, oltre a un'applicazione extradistrettuale alla procura di Milano all'epoca di Tangentopoli.

LA VALUTAZIONE

Tito ha "sbaragliato" letteralmente la concorrenza nella sua corsa alla Procura di Verona, non lasciando alcuno spazio agli altri dieci candidati. Sono infatti parole di elogio alla alla sua preparzione giuridica e al suo acume, quelle contenute nella valutazione di professionalità della Quinta Commissione, documento propedeutico alla scelta del candidato che a Verona potrà contare su un procuratore aggiunto, 17 sostituti e altrettanti viceprocuratori onorari. Numeri ben diversi da quelli della Procura pordenonese. Lunga la parte dedicata alla sua carriera, che cita subito «un'importante ed estesa indagine attinente il malaffare politico-imprenditoriale (leggasi Tangentopoli ndr) che ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di oltre 350 persone, con un numero elevatissimo di misure cautelari ottenute in un biennio (oltre 100) e con un rilevantissimo numero di patteggiamenti e condanne». Poi le parole del consiglio giudiziario presso la Corte d'Appello di Trieste (dicembre 2013): «La consolidata preparazione giuridica e l'acume nel condurre le indagini che lo contraddistinguono, gli consentono di affrontare con professionalità,s erietà e dedizione al lavoro i procedimenti, anche complessi, ci sui è assegnatario». C'è poi il capitolo dedicato alle statistiche e alla produttività del procuratore Tito e nello specifico riguarda Pordenone: «L'obiettivo di Tito nell'ultimo quadriennio è stato quello di riordinare l'assetto di un ufficio che sicuramente era gravato, al momento del suo insediamento, da squilibri nelle assegnazioni e in gravissimo ritardo sulla definizione dei processi, anche a causa di alcuni trasferimenti di magistrati ad altri uffici. L'opera svolta ha consentito di dimezzare i procedimenti pendenti, passati da 5.319 di maggio 2017 a 2.521 di agosto 2021».

IL PROCURATORE HA 67 ANNI E HA "SBARAGLIATO" NETTAMENTE GLI ALTRI DIECI CANDIDATI

LE "ATTITUDINI"

Per quanto riguarda il parametro delle "attitudini" , si ricorda che Tito alla Procura di Trieste si è adoperato per potenziare la Direzione distrettuale antimafia e ha avviato contatti nazionali e internazionali indispensabili per impostare indagini anche di natura extranazionale. Quindi un lungo plauso alle capacità organizzative del Procuratore, fatte fruttare in ogni suo ruolo, senza dimenticare il suo contributo all'innovazione tecnologica della Procura di Pordenone. E ancora la creazione di «una squadra investigativa con l'autorità giudiziaria di Tirana (Albania) in materia di truffe finanziarie internazionali on-line» e «gli accordi con le ag di Slovenia e Croazia per unificare importanti filoni investigativi, raccogliere prove all'estero ed eseguire sequestri di immobili». Di Tito si ricorda infine «il brillante percorso professionale sin qui maturato che evidenzia un livello di merito e di preparazione tecnico-giuridica di assoluto spessore, ma anche spiccate e comprovate attitudini organizzative e direttive che lo rendono certamente il candidato più idoneo».

DOTI ORGANIZZATIVE E LA CAPACITÀ DI COLLABORARE CON LE AUTORITÀ DI DIVERSI PAESI DELL'EST EUROPA

S.S.

Una carriera in prima linea

In Albania

Il procuratore Raffaele Tito con le autorità giudiziarie di Tirana alla conferenza stampa sulle truffe del falso trading online: 3 misure cauterali per cittadini albanesi

Il ritorno

I colleghi della Procura del Tribunale di Pordenone accolgono il capo Raffaele Tito nel maggio 2017. Per Tito si tratta di un ritorno nella Destra Tagliamento.

Tangentopoli

Il procuratore Raffaele Tito mentre entra in carcere a Pordenone durante "Tangentopoli" per interrogare una persona arrestata per corruzione.

LA SENTENZA

Condotte scabrose, il Tar riammette in servizio ufficiale dei carabinieri

PORDENONE Annullata la sospensione dal servizio per quattro mesi a un tenente colonnello accusato di condotte scabrose in orario di servizio e talora nel suo stesso ufficio. La decisione è stata adottata ieri dal Tribunale amministrativo regionale in accoglimento di un ricorso presentato, per conto dell'ufficiale superiore dell'Arma, dall'avvocato Gianfranco Ceoletta di Verona. I fatti in questione risalgono al periodo dall'agosto 2019 al luglio 2020. Secondo la versione alla base del provvedimento disciplinare adottato dai vertici dei Carabinieri, precisamente il 23 maggio 2022, il tenente colonnello «in più occasioni, in orario di servizio e in talune circostanze all'interno della sede di servizio (ufficio), si intratteneva nella visione di video dal contenuto pornografico, in videochiamata a carattere erotico e nella produzione di foto/video di atti di autoerotismo, in alcuni dei quali figura ritratto». La contestazione disciplinare ha riguardato l'ipotesi di violazione dei doveri attinenti al giuramento, al grado, al senso di responsabilità, dei doveri propri dei superiori e del contegno di un militare. I fatti al centro del procedimento disciplinare sono emersi in occasione del sequestro dei dispositivi elettronici dell'ufficiale nell'ambito di un procedimento penale aperto per "frode in processo penale e depistaggio e favoreggiamento personale", come il Tribunale amministrativo indica nella sentenza.

IL TENENTE COLONNELLO GUARDAVA VIDEO PORNO IN ORARIO DI SERVIZIO SECONDO LA CONTESTAZIONE DISCIPLINARE

Molteplici le censure addotte nel ricorso del tenente colonnello: si spazia dall'eccesso di potere alla violazione di legge, alla carenza di motivazione. Ma è stata una motivazione specifica contenuta nel ricorso a far scattare il via libera del Tar: «Il procedimento disciplinare, scaturito da una infrazione di rilevanza non penale, è stato avviato solo il 6 dicembre 2021», annota l'avvocato difensore dell'ufficiale, in altre parole «oltre i 60 giorni dalla conclusione degli accertamenti preliminari, da individuarsi nel 30 settembre 2021». Inoltre, sempre secondo la difesa del carabiniere, «il provvedimento è stato irrogato il successivo 23 maggio 2022 all'esito di un procedimento durato 168 giorni, oltre il termine di 120 giorni previsto per la conclusione del procedimento disciplinare». Siccome si tratta di termini stabiliti dalla legge (dl 165 del 2001), il loro mancato rispetto produce un vizio di illegittimità.

CONTESTAZIONE L'ufficiale durante il servizio guardava viedo porno

Di più, i giudici amministrativi annotano di aver chiesto al ministero della Difesa, con ordinanza dell'8 febbraio scorso, di produrre in giudizio «tutti i documenti allegati allo scambio di comunicazioni tra il comando legione carabinieri Fvg e il comando interregionale carabinieri Vittorio Veneto». Tale richiesta era finalizzata, come chiarisce il Tar, ad «individuare a quale momento debba farsi risalire la conclusione degli accertamenti preliminari dai quali decorrono i 60 giorni per l'avvio del procedimento», in base al Codice dell'ordinamento militare. Ma il Ministero «non ha ottemperato all'ordinanza», perciò gli atti a disposizione del Tar hanno condotto all'annullamento della sanzione.

Maurizio Bait

Ponte sul fiume Fella la nuova previsione dice primavera 2026

▶L'argomento affrontato in Consiglio regionale su sollecito di Mentil (Pd)

▶L'assessore Amirante: «Sei mesi per la gara con procedura europea»

DOCCIA FREDDA

AMARO Occorrerà attendere fino alla primavera del 2026 per ritrovare transitabile il ponte sul fiume Fella, lungo la Strada statale 52 Carnica, tra i comuni di Venzone ed Amaro. A ritarare il cronoprogramma dell'intervento l'assessore regionale alle infrastrutture Cristina Amirante, rispondendo ieri in consiglio regionale a Trieste all'interrogazione presentata dal consigliere del PD Massimo Mentil. «L'opera è delegata a Fvg Strade che ha predisposto il progetto definitivo-esecutivo in un'unica fase – ha spiegato Amirante in aula a Trieste - Sul progetto sono già state acquisite tutte le autorizzazioni; in particolare quella idraulica, paesaggistica, sul vincolo idrogeologico, sul demanio idrico regionale. Mancano ancora tre autorizzazioni legate allo screening di Via, al nullaosta di Snam sulle modalità di svolgimento del cantiere e alla revisione dei calcoli strutturali da parte dei Servizi tecnici regionali. La società delegata ritiene che le autorizzazioni mancanti possano essere acquisite entro un trimestre, entro l'anno in corso sarà perciò avviata la gara per i lavori». «Considerato che il tempo per esperire la gara europea – ha spiegato l'assessore – può essere stimato in un semestre si ritiene che il nuovo ponte potrà essere transitabile a inizio 2026». Si tratta di un'opera molto attesa poiché il vecchio ponte è inagibile dal 2018, dopo le verifiche disposte a seguito del crollo del ponte Morandi di Genova, e da allora si sta utilizzando in alternativa il percorso dell'ex ponte ferroviario adeguatamente strutturato per la viabilità temporanea. Nel 2022 la precedente giunta con Pizzimenti assessore alle infrastrutture aveva deliberato la completa ricostruzione del ponte con un progetto di fattibilità per un costo complessivo di poco superiore ai 14 milioni di euro. Inizialmente era stato previsto un intervento di ristrutturazione ma l'attuale manufatto per poter essere ancora utilizzato, necessita di interventi infrastrutturali complessi con totale sostituzione di impalcato, radicali interventi su pile e spalle nonché sulle fondazioni che di fatto sono economicamente pari o più onerosi di una totale ricostruzione. Inoltre, il decadimento delle strutture in cemento armato del vecchio ponte aveva portato nel mese di luglio 2021 a chiudere il transito per riaprirlo, dopo alcuni interventi strutturali minimali, per garantire in via temporanea il doppio senso di marcia. «Vi è perciò la necessità di procedere con l'iter che vedrà l'affidamento dei lavori entro l'anno – ha aggiunto l'assessore - È prevista una durata del cantiere per 19 mesi, i lavori comporteranno il completo rifacimento dell'infrastruttura».

PONTE La nuova previsione dei lavori è per il 2024

PRESTO IL SOPRALLUOGO

«Trattandosi di un'opera che la Regione ritiene strategica – ha aggiunto l'esponente della Giunta regionale – programmerò presto un sopralluogo sul posto e un incontro con i sindaci del territorio proprio al fine di fare il punto sull'iter autorizzativo e sul cronoprogramma dell'opera».

LA REPLICA

Soddisfatto a metà il consigliere Mentil che aveva riportato all'attenzione della Giunta il problema. «Dopo i cinque anni dalla modifica alla viabilità sul vecchio ponte sul fiume Fella – ha fatto notare nella replica - ora dovremo attenderne altri tre, se tutto andrà secondo il cronoprogramma illustrato oggi dalla giunta regionale, per la definitiva realizzazione del nuovo ponte. Apprezzando la presa in carico del problema da parte dell'assessore Amirante, resta comunque una preoccupazione di fondo visto come sono andate le cose in passato. Terremo quindi alta l'attenzione, auspicando una velocizzazione, per quanto possibile, del programma di interventi». «Il territorio, i cittadini e i pendolari che si muovono attorno ai Comuni di Amaro e Venzone e alla zona industriale carnica hanno bisogno di certezze. Per questo – ha concluso l'esponente del PD - abbiamo presentato un accesso agli atti per prendere visione e approfondire il progetto presentato e le autorizzazioni ottenute, perché crediamo che otto anni, salvo ulteriori ritardi, per un'opera di questa importanza, siano comunque tanti, soprattutto dopo che nei cinque anni passati abbiamo sentito promesse e annunci sulla immediata risoluzione del problema».

Udine

Lotta alla mafia, al setaccio il cantiere dell'ospedale

Controlli anti-infiltrazioni mafiose nel cantiere dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. All'indomani del sopralluogo dell'assessore regionale alla sanità Riccardo Riccardi e del direttore generale dell'ASUFC Denis Caporale, ieri mattina su disposizione dcl Prefetto di Udine, Massimo Marchesiello, il personale della Direzione Investigativo Antimafia di Trieste, della Questura, del Comando Provinciale Carabinieri e della Guardia di Finanza nonché dell'Ispettorato Territoriale del Lavoro di Udine, coordinato dal Dirigente dell'Area I dell'Ufficio Territoriale del Governo, hanno effettuato l'accesso all'area del nosocomio interessata dall'ampliamento del 3° e 4° lotto del polo Ospedaliero udinese. Un cantiere da 66 milioni di euro. Le operazioni si sono svolte nel corso della mattinata e si è proceduto al controllo di 91 persone fisiche e 22 persone giuridiche, sono stati poi rilevati i dati di 38 automezzi e mezzi da lavoro, è stata acquisita la documentazione relativa all'appalto, tuttora al vaglio del Gruppo Interforze. I dati così raccolti confluiranno in un'unica banca dati presso l'Osservatorio Centrale Appalti Pubblici della Direzione Investigativa Antimafia. «L'iniziativa – spiegano dalla prefettura - rientra nell'attività di controllo dei cantieri prevista dal Codice antimafia che fa capo al Prefetto, che si avvale dei Gruppi interforze istituiti presso ogni Prefettura, ed è finalizzata a prevenire tentativi di infiltrazioni mafiose e garantire l'esecuzione regolare delle opere». Nel cantiere controllato sono stati esaminati numero e nominativi dei lavoratori e dei mezzi impiegati dalle ditte affidatarie dell'appalto. La situazione del cantiere – così come era accaduto anche in occasione delle opere per la Terza Corsia sulla A4 - sarà al centro di ulteriori approfondimenti, nel contestodi una ordinaria attività di prevenzione antimafia.

L'ISPEZIONE La prefettura al lavoro per gli accertamenti del cantiere: i risultati finiranno nel registro

Rimane incastrato nell'impastatrice ferito un panettiere

LA CRONACA

UDINE Rimane schiacciato con il braccio mentre stava effettuando delle operazioni di pulizia di un macchinario per la panificazione. Brutta disavventura per il titolare del panificio Del Fabbro di via Borgo San Pietro 95, a Cividale. Giovanni Gobbo, 57 anni, si è infortunato la scorsa notte, poco dopo le 3.30. Subito soccorso, è stato accompagnato in ambulanza all'ospedale Santa Maria della Misericordia. La ferita, fortunatamente, non è stata giudicata seria e le condizioni di salute dell'uomo non destano preoccupazione. Secondo quanto ricostruito il panettiere si trovava nel laboratorio della sua bottega e si stava apprestando a pulire l'impastatrice. Accidentalmente ha chiuso il braccio destro nel macchinario che è rimasto schiacciato. Il 57enne è però riuscito a bloccare subito la macchina, limitando così i danni. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno quindi inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Cividale e quello dell'automedica proveniente da Udine. Dopo essere stato soccorso, l'uomo è stato trasportato nel nosocomio del capoluogo friulano. In via Borgo San Pietro sono intervenuti anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Udine e del locale distaccamento, oltre ai carabinieri di San Leonardo per ricostruire l'accaduto. È intervenuto anche il personale tecnico inviato dall'azienda sanitaria, che ha effettuato tutte le necessarie verifiche per la ricostruzione di quanto successo. Del fatto è stata informata l'autorità giudiziaria.

INCIDENTE STRADALE ALLE PRIME ORE DEL GIORNO IN A4 UNA PERSONA PORTATA IN OSPEDALE

LATISANA

Incidente autostradale nelle prime ore di ieri in A4: una persona è stata soccorsa intorno alle 4.30, per le ferite che ha riportato a seguito di un sinistro che si è verificato lungo l'autostrada nel tratto compreso tra Latisana e Portogruaro, in direzione Venezia. Per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale, due veicoli si sono scontrati in un tamponamento. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112 del Friuli Venezia Giulia, gli operatori di questa sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Sul posto è giunto l'equipaggio di un'ambulanza proveniente da Latisana. Sono stati attivati, per quanto di competenza, anche i vigili del fuoco che hanno operato in piena sinergia con il personale sanitario. Il personale sanitario ha preso in carico una persona rimasta ferita che è stata trasportata in codice giallo all'ospedale di Portogruaro. Sul posto il personale di Autovie Venete per la gestione del traffico. L'incidente ha provocato ripercussioni per tutta la giornata, con code e rallentamenti a partire da San Giorgio di Nogaro verso Portogruaro, smaltiti solamente nel tardo pomeriggio.

PANIFICATORE Al lavoro, l'incidente ha coinvolto un panettiere: fortunatamente non è grave

UDINE

In città a Udine attorno all'ora di pranzo c'è stato l'investimento di una persona che stava transitando con il suo monopattino tra via Deganutti e via Marinoni. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 e la Polizia locale per i rilievi; per la persona travolta fortunatamente solo ferite lievi. E' stato medicato sul posto dal personale sanitario.

GONARS

Un uomo di 81 anni, Danilo Buldo, residente a Gonars, è stato trovato senza vita nella prima serata di martedì 30 maggio in un fossato, a bordo strada, in via Liberazione, nella frazione di Ontagnano. Sul posto sono intervenuti gli infermieri del 118, inviati dalla Sores che hanno allertato l'equipaggio dell'automedica: il personale medico infermieristico però non ha potuto far altro che decretare il decesso dell'anziano, avvenuto per cause naturali. Sul posto anche i carabinieri.

«L'economia rallenterà in autunno»

▶Il 18% degli imprenditori prevede un ulteriore aumento della produzione contro un 4% che prevede un calo

▶Benedetti: «Aumento dei tassi d'interesse e minor domanda porteranno ad un raffreddamento attenuato dal Pnrr»

I NUMERI

UDINE I sindacati solo qualche giorno fa da queste colonne avevano analizzato e concluso che l'economia «tiene» in provincia di Udine, seppur con qualche criticità. Ieri sono arrivati i numeri di Confindustria Udine a confermare che nel primo trimestre del 2023 «il quadro economico permane positivo, confermato anche dalle aspettative degli imprenditori: un 18% prevede un ulteriore aumento della produzione, contro un 4% che ne prevede un calo». Ciò non significa che, però, nel recente passato non sia andata meglio. Infatti, i primi tre mesi di quest'anno si sono chiusi con una produzione industriale diminuita dell'1,2% rispetto allo stesso periodo del 2022. D'altro canto, in numeri del primo trimestre sono decisamente migliori di quelli della fine dello scorso anno, quando le previsioni erano improntate al funesto. Infatti, la produzione industriale nel primo trimestre del 2023 è cresciuta del 4,3% rispetto agli ultimi tre mesi del 2022. E gli ordinativi sono cresciuti addirittura del 12,1 per cento. Anche l'utilizzo degli impianti ha avuto un segno "più", passando dal 77,8% del secondo semestre 2022 al 78,7% del primo trimestre 2023, in crescita, quindi, di quasi l'1 per cento. A trainare l'economia, le performance dell'industria meccanica, siderurgica e alimentare, aumentate rispettivamente rispetto al I trimestre 2022 dell'1,6%, dell'1,3% e del 6 per cento.

IL CONFRONTO

Paragonando anno su anno, lasciano sul terreno percentuali significative, invece, il legno mobile (-10,2%), la carta (-13,5%), la gomma e plastica (-5,1%) e i materiali da costruzione, che sono calati del 5,2% rispetto a un anno fa e addirittura del 10,3% rispetto all'ultimo trimestre dell'anno scorso. Nel confronto con la coda del 2022 legno/mobile e carta sono dati in ripresa. Di contro, continua a essere in calo la chimica, che ha perso sia nei confronti con l'inizio che la fine del 2022. Tra i fattori di criticità che potrebbero incidere sull'andamento dei prossimi mesi vi è l'inflazione, ancora alta e, quindi, «i tassi Bce dal 3,75% attuale probabilmente saliranno ancora», evidenzia Confindustria Udine nella sua analisi. Perciò, precisa il presidente Gianpietro Benedetti, «è prevedibile quindi un raffreddamento contenuto dell'economia nell'autunno 2023, legato all'aumento dei tassi di interesse ed alla minor domanda». Tale «raffreddamento potrà però essere attenuato da un buon piano Pnrr».

LE INCOGNITE

Come dire, quindi, che i vertici di Confindustria guardano all'autunno con cautela sì, ma non con seria preoccupazione. Anche se, aggiunge realisticamente Benedetti, «per l'Italia l'equilibrio tra tassi di interesse, inflazione e Pil è delicato per via del grande debito accumulato negli ultimi 40 anni, che è di circa 2.800 miliardi di euro. Il quadro economico e l'esigenza di evitare ulteriori deficit di bilancio chiamano la riduzione delle spese che tolgono risorse, senza valore aggiunto, alla scuola, alla sanità, ai servizi sociali ed all'incentivazione ad intraprendere per mantenere il Pil non solo positivo, ma il più alto possibile». Che fare? Nella visione del presidente degli industriali friulani «un buon contributo potrebbe essere dato dall'applicazione del concetto "lean and fast", cioè snello e veloce anche nell'amministrazione pubblica, insieme alla qualità del servizio. Nei prossimi mesi l'Italia avrà un buon supporto dalle entrate per il turismo. Ad ottobre-novembre il trend economico per il 2024/25 potrà essere meglio definito in relazione all'andamento dell'inflazione, soluzione della guerra in Ucraina, sua ricostruzione, un buon progetto per il Pnrr in Italia, unitamente alle riforme necessarie per ridimensionare il debito, mantenendo elevato il Pil», ha concluso Benedetti.

AD OTTOBRE NOVEMBRE IL TREND ECONOMICO POTRÀ ESSERE MEGLIO DEFINITO PER IL 2024/2025

SI ATTENDONO LA SOLUZIONE DELLA GUERRA IN UCRAINA, LA RICOSTRUZIONE E I FONDI EUROPEI

Antonella Lanfrit

L'ECONOMIA Secondo le previsioni di Confindustria Udine nei prossimi mesi potrebbe esserci un rallentamento ma sneza drammi

Invecchiamento attivo corso per vincere l'apatia riuscendo a tenersi in forma

L'IDEA

UDINE Al mattino la teoria, al pomeriggio la pratica, cioè passeggiate tra Cividale e i suoi borghi, la via dei caprioli, l'anello del Cormor, il lago di San Daniele-Ragogna, il percorso delle sorgenti e quello del litorale isontino. All'insegna dei 10mila passi di salute. Si è caratterizzato così a Udine l'evento «Invecchiamento attivo», promosso dalla Regione con l'Inrca, l'Irccs di riposo e cura per anziani, che si è inserito nel Progetto di coordinamento nazionale sul tema. Obiettivo generale, sensibilizzare ulteriormente alla pratica di una vita attiva e in salute, contrastando la solitudine. Moltissime le voci che sono intervenute, espressione di una molteplicità di realtà che stanno promuovendo praticamente e in modo capillare in regione il contrasto alla solitudine e stili di vita sani e attivi. Dai sindacati alle associazioni di categoria dei pensionati, dalle Acli a Federsanità Anci fino alle associazioni di ricerca.

L'INIZIATIVA

«La norma regionale sull'Invecchiamento attivo, come quella sul Caregiver e sulla Disabilità, fa parte di un pacchetto di leggi licenziate dalla precedente amministrazione regionale, che tiene concretamente conto dei fenomeni del nostro tempo – ha affermato in apertura dei lavori l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi -. In particolare, la cronicità, strettamente connessa all'allungamento della vita e a una realtà sociale e demografica profondamente mutata rispetto a solo pochi decenni fa». L'appuntamento partecipato svoltosi a Udine, «ha avuto il grande pregio di mettere realtà importanti a confronto, per la sempre migliore diffusione delle buone pratiche e dei buoni comportamenti da adottare per arricchire la comunità anche sotto il profilo culturale e sociale – ha aggiunto Riccardi -. Un momento importante per fare il punto su quanto è stato svolto in questi ultimi anni e per guardare nuovi traguardi che coinvolgano sempre più persone appartenenti alle nostre comunità». I risultati positivi di un invecchiamento attivo ormai sono inconfutabili, come ha ampiamente documentato Davide Lucatoni dell'istituto di ricerca e cura Inrca.

L'ASSESSORE RICCARDI: «UN MOMENTO PER FARE IL PUNTO SU QUANTO È STATO SVOLTO»

I BENEFICI PER LA SALUTE

«Fare volontariato porta benefici alla salute degli anziani a livello fisico, incluse le limitazioni funzionali, e migliora la salute percepita – ha detto citando le ricerche che ne consacrano l'evidenza -; inoltre, genera felicità e soddisfazione della vita, autostima e un senso di controllo sulla propria quotidianità, riducendo il rischio della depressione». Le attività di svago di natura fisica o sociale, poi, migliorano il benessere e la qualità della vita, così come le attività educative e formative. Sul fronte sociale, più anziani attivi significano «contenimento della spesa per i servizi socio-sanitari e per il consumo dei farmaci, apporto produttivo e contenimento della spesa pubblica pensionistica».

Antonella Lanfrit

Rivoluzione al mercato: meno bancarelle a Santa Caterina

LA DECISIONE

UDINE Meno bancarelle a Santa Caterina e chioschi spostati verso il lato della strada su via Zanon: sono queste le principali novità del nuovo regolamento per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, approvato martedì dalla giunta e che dovrà passare il vaglio del consiglio comunale il prossimo 12 giugno. Un nuovo documento che, nelle intenzioni dell'amministrazione De Toni, punta soprattutto a rafforzare e consolidare le attività mercatali sul territorio comunale, introducendo un riassetto alla luce dei cambiamenti effettivi nelle esigenze della città. Come accade ad esempio per l'antica Fiera di Santa Caterina che si svolge ogni novembre (dal 1380) in piazza Primo Maggio e che vedrà un numero minore di operatori coinvolti rispetto ai circa 200 dell'ultima edizione, quella del 2022. «La novità riguarda la revisione con la ridefinizione del numero dei partecipanti alla storica fiera udinese – ha spiegato il vicesindaco con delega al commercio, Alessandro Venanzi -: ci sarà una diminuzione delle bancarelle che saranno 182; occuperanno soltanto l'ellisse di Giardin Grande, lasciando quindi libero il passaggio su viale della Vittoria e consentendo l'accesso al parcheggio in struttura sotterraneo. La riduzione del numero di partecipanti è stata presa in base al calo di afflusso fisiologico di pubblico negli ultimi anni». La seconda novità riguarda il mercato di quella che era piazza del Pollame, (via Zanon) dove i chioschi di vendita saranno traslati per lasciare libera la visuale sul corso d'acqua e dando la possibilità di passeggiare lungo uno dei suoi pochi tratti scoperti in città: «Ci sarà una riqualificazione con un investimento di oltre 1 milione di euro – ha continuato Venanzi -, e anche in vista di questo è stato deciso lo spostamento delle bancarelle verso il lato della strada, liberando così quello fronte roggia e consentendo una vista un po' "parigina" di questo luogo; entro fine anno partiranno i bandi». Per quanto riguarda quest'area mercatale, tra l'altro, c'è in ballo un progetto di fattibilità approvato dalla precedente giunta che prevede il rifacimento della pavimentazione in porfido con la creazione di nuove aiuole, l'aumento delle rastrelliere per le bici e la sostituzione delle attuali strutture in lamiera con prefabbricati assemblati a secco, verniciati di colore grigio antracite e con l'inserimento di vetrature, impianto elettrico, illuminazione e allacciamento alla rete fognaria e a quella dell'acqua potabile. «La nostra amministrazione comprende l'importante ruolo delle attività mercatali per la vita della città ed è quindi fondamentale effettuare un restyling in base ai flussi e alle necessità dei cittadini e delle cittadine – ha concluso il vicesindaco -. La partecipazione e la voglia da parte degli operatori, comunque, è sempre forte e presente».

UDINELa giunta ha deciso: meno bancarelle a Santa Caterina

Alessia Pilotto

IN MESSICO

Samir vince lo scudetto con il Tigres

L'ex bianconero Samir ha vinto con il Tigres lo scudetto nella Liga Bbva messicana. È lo stesso club dal quale si era svincolato Florian Thauvin a gennaio. Il Tigres era arrivato settimo nel torneo di Clausura (a 15 punti dalla capolista Monterrey), conquistando i playoff. In semifinale ha eliminato lo stesso "Monte" e in finale battuto il Chivas (3-2).

BIANCONERI "A MENO 9" DI FRONTE ALLA JUVE

Difesa tutta da inventare, ma anche l'attacco è monco. Beto si allena a parte. Spazio a Buta e Abankwah, mentre Walace farà il centrale

VERSO L'EPILOGO

Ancora più difficile. Dopo il patteggiamento che la Juventus ha raggiunto con la Procura federale è stata messa la parola fine alla vicenda delle plusvalenze e a quella degli stipendi. Nessuna ulteriore penalizzazione per il club torinese. Quindi la Juventus ripartirà dalla Dacia Arena per l'ultimo atto torneo sperando di superare una, se non entrambe, le compagni che la precedono in classifica: Roma e Atalanta. L'obiettivo è conquistare il pass per la prossima Europa League. Inutile aggiungere che la squadra di Allegri potrebbe così ritrovare la spinta psicologica giusta per garantirsi una prestazione importante a spese dell'Udinese, che dal canto suo vive una situazione (tecnica) particolare, per una vera e propria emergenza a livello di organico.

LE NOVE ASSENZE

Mister Andrea Sottil fa la conta. Domenica alle 21 dovrà rinunciare a Ebosse, Ebosele, Ehizibue, Success, Deulofeu, Becao, Masina (per gli ultimi due il tecnico coltiva ancora qualche speranza, ma in realtà le possibilità che siano dichiarati abili sono vicine allo zero), nonché agli squalificati Bijol e Zeegelaar. Inoltre Beto è a mezzo servizio. Anche ieri si è allenato a parte, senza forzare. È probabile che, come si è verificato a Salerno, il portoghese (che è oggetto del desiderio di alcuni grossi club, europei e italiani) parta dalla panchina, per entrare nella ripresa. Sulla carta la lotta si annuncia dunque impari. Troppo forte, per quanto involuta, appare questa Juventus per un'Udinese che partendo da "meno 9" dovrà attingere dalla Primavera già per la formazione di partenza. Ma nel calcio non si sa mai, soprattutto di questi tempi.

I CANDIDATI

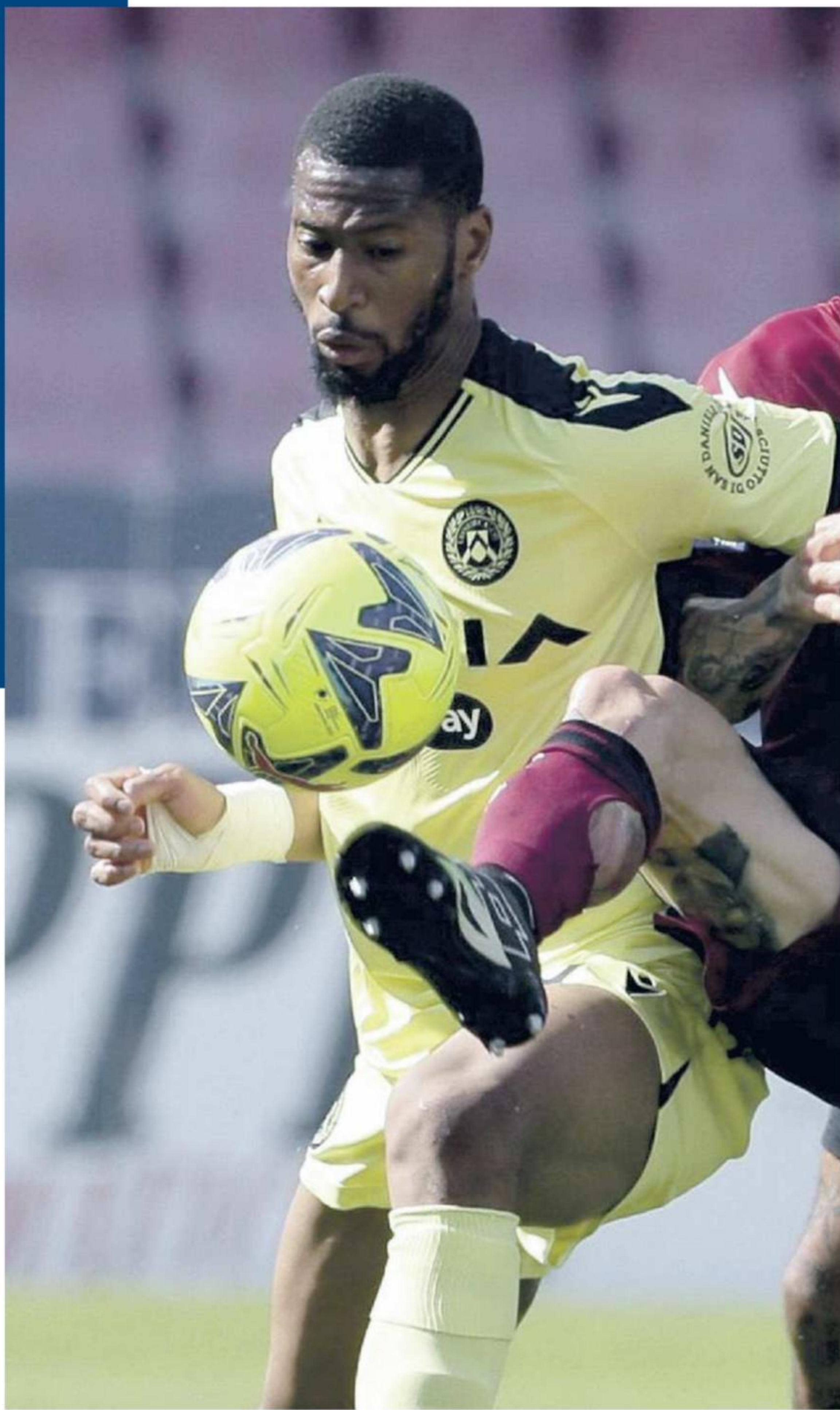
Si è detto che Sottil dovrà puntare su alcuni giovani. Oltre al laterale mancino Buta, che domenica ha fatto il suo debutto in serie A, e ad Abankwah, che dovrebbe partire titolare, a disposizione del mister ci saranno pure i difensori Cocetta e Guessand. Sottil dovrebbe utilizzare Walace nel ruolo di difensore centrale, con al fianco Perez (che dovrebbe "curare" la punta più avanzata degli avversari) e lo stesso Abankwah, con conseguente utilizzo nel ruolo di mediano metodista di Arslan. In definitiva, l'Udinese anti Juventus dovrebbe essere composta da Silvestri; Abankwah, Walace, Perez; Pereyra, Samardzic, Arslan, Lovric, Udogie; Thauvin e Nestorovski.

LA CABALA

Anche la tradizione "spinge" in favore della Juventus, che ha vinto 66 dei 97 incontri di campionato disputati con le zebrette. A Udine la squadra torinese è stata corsara 28 volte ed è un record. L'Udinese, contro il club della famiglia Agnelli, in casa ha vinto appena 6 volte. Vale quindi la pena di ricordare gli "storici" exploit. Il primo è datato 10 marzo 1957: l'undici di Bigogno superò la Juve per 3-0, con reti di Frignani, Pantaleoni e Secchi. Il secondo successo in ordine cronologico è datato 10 dicembre 1961: 2-1, con doppietta di Canella per i friulani e rete di Nicolè per i torinesi. Poi bisogna attendere 34 anni per registrare un'altra affermazione delle zebrette, allenate da Zaccheroni: 1-0, con gol di Bierhoff, il 5 novembre del '95. Il 28 gennaio 2009 finì con un 2-1 firmato da Quagliarella e Di Natale per la squadra di Marino. Il quinto sigillo è datato 3 aprile 2010. I bianconeri friulani, sempre allenati dal tecnico di Marsala, battono le zebre torinesi per 3-0 con reti degli scatenati Sanchez, Pepe e Di Natale. L'ultima affermazione friulana (in panchina c'è Gotti) in ordine cronologico è datata 23 luglio 2020: 2-1 grazie all'eurogol di Fofana in pieno recupero. In precedenza avevano segnato De Light per la Juve e Nestorovski per l'Udinese.

L'ATTESA

Restano quasi 4 mila tagliandi in vendita. Forse non ci sarà il tutto esaurito, ma il pienone è certo. Al momento, tra coloro che hanno acquisto il biglietto e gli 8 mila 500 abbonati, sono quasi 20 mila le persone che hanno garantito la loro presenza alla Dacia Arena domenica sera. Nutrita si annuncia la partecipazione dei fan della Juventus.

Guido Gomirato

ARIETE Norberto Beto braccato dai difensori della Salernitana (Foto LaPresse)

Zaccheroni: «I bianconeri mi piacciono» Napoli prepara l'attacco per Samardzic

IN RIPRESA Il romagnolo Alberto Zaccheroni ha allenato anche l'Udinese: apprezza le punte

I MOVIMENTI

Il cammino dell'Udinese verso la partita di domenica sera contro la Juventus, ultimo atto del campionato 2022-23, continua nel pieno dell'emergenza. Ma anche dei temi di mercato, con la situazione legata al mancato rinnovo di Rodrigo Becao che continua a tenere banco, così come gli interessi per Beto. Il portoghese lavora per esserci con il maggiore minutaggio possibile: segnare un gol gli permetterebbe di eguagliare il record di reti dello scorso anno, superando quota 10 per due stagioni consecutive. In Italia tra i portoghesi ci è riuscito soltanto Cristiano Ronaldo.

L'Everton, dopo l'assalto fatto nell'ultimo giorno della sessione invernale, non si fermerà e tornerà alla carica anche in quella estiva, sapendo che quanto messo sul piatto a gennaio non basterà. L'idea di sferrare un altro attacco resta, per il club inglese, che vuole rinforzare il reparto offensivo. C'è anche il Napoli che pensa già al futuro, tenendo nel mirino Lazar Samardzic come possibile alternativa al partente Piotr Zielinski. Quella di domenica contro la Sampdoria potrebbe essere l'ultima partita in azzurro per l'ex Udinese: in quel caso la società di De Laurentiis si vuole premurare per tappare il "buco". Il tedesco, che ha da poco scelto la Nazionale serba, è appetito dalla società partenopea, anche se ci vorrà la giusta cifra per far sedere l'Udinese al tavolo delle trattative. Come detto da Pierpaolo Marino, "Laki" è il giocatore che ha le maggiori chance di restare in bianconero, anche se i riflettori restano puntati su di lui, soprattutto quelli provenienti dai campioni d'Italia in carica.

Intanto torna a parlare l'ex allenatore bianconero Alberto Zaccheroni. «Sto meglio, anche se mi devo impegnare a camminare - ha dichiarato a Telefriuli -. Ho iniziato a fare un po' di palestra e un po' di giro nel parco del paese, mi devo dare da fare. Prima allenavo i giocatori, adesso devo allenare me stesso. L'Udinese la seguo sempre - ricorda -. Non lo faccio però con l'intenzione di allenare, avevo già chiarito che non lo farò più. Ultimamente ho collaborato con la Fifa e analizzato il Mondiale per loro, in Qatar. Questo non mi dispiace, ma allenare no, basta. Sto cercando di riprendermi». Un giudizio anche sul mercato: «La squadra mi piace, è una rosa con buoni giocatori. A me raramente i presidenti hanno chiesto cosa volevo. Anzi, mai, a dire la verità. Però la mia richiesta è sempre di attaccanti. Quando hai punte che fanno gol, poi con la tattica e il lavoro riesci a gestire la situazione. Se invece non hai giocatori che sanno far gol, diventa difficile». Insomma, "Zac" chiederebbe sempre un attaccante. «A Udine ne sono passati di bravi, anche dopo che sono andato via io - sorride -. L'Udinese ha sempre fatto ottimi campionati. Mi piace Simone Pafundi, che sono certo troverà spazio. Appiah ha giocato a 16 anni, quando era qui, ed era titolare. Se uno è bravo è bravo: a 16 anni può giocare in serie A. Ci tengo a ringraziare tutti quelli che mi hanno scritto e mi hanno sostenuto in questo periodo delicato. Un abbraccio».

A proposito di Pafundi: il ct Carmine Nunziata ha parlato di lui e di altri giocatori promettenti del giro della Nazionale Under 20. «Ne abbiamo pochi, di talenti così in Italia, e dobbiamo preservarli - le sue parole -. Simone ha doti grandissime: è rapido, dribbla facile. Va fatto crescere, però lui e Baldanzi hanno colpi che possono spaccare una partita».

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Playoff, multato di 150 euro il San Quirino

Prima categoria. L'ultima sfida playoff per le posizioni di rincalzo, contro il Vallenoncello, è costata cara al San Quirino. Sono 150 gli euro d'ammenda. Il motivo? "Per non aver impedito l'ingresso nel recinto di gioco a un estraneo che, a gara terminata, rivolgeva un'espressione irriguardosa nei confronti dell'arbitro".

L'ILLUSIONE La conclusione di Marco Pinato, dopo una deviazione, è finita nella rete lecchese per l'1-1 Scoppia l'esultanza in campo e sugli spalti (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

NEROVERDI SOGNO FINITO

▶In un "Tognon" gremito di tifo, lecchesi subito in vantaggio con Mangni Pinato li riprende con una bordata deviata. Nella ripresa i ramarri spingono, sbagliano, restano in 10 e nel finale sono infilati due volte in ripartenza

LA SFIDA

Ai ramarri non basta la carica del "Tognon". Sono fatali gli ultimi 6', quando il cinico Lecco segna due volte e ottiene il lasciapassare per le semifinali playoff di C. Cala così un malinconico sipario sulla stagione sportiva del Pordenone, mentre resta aperta la vicenda giuridica per la salvezza della società (il 20 giugno udienza in Tribunale). Doccia fredda per i tanti tifosi, che hanno continuato ad applaudire e inneggiare ai propri beniamini anche dopo la fine del sogno.

LA CORNICE

Il Pordenone, già vincente all'andata (0-1, Burrai su rigore), può passare in semifinale anche perdendo con un gol di scarto. Sono 2 mila 300 i presenti sugli spalti, per spingere la squadra verso la semifinale. Sulle poltroncine i fan hanno trovato t-shirt nere e verdi con la scritta "Forza ramarri". Un'iniziativa per "colorare" ulteriormente lo stadio, promossa da un tifoso che vuole restare anonimo. I gruppi organizzati (Supporters, Bandoleros, Gomiti Alti e Pn Neroverde 2020) coinvolgono tutta la gradinata con una coreografia, arricchita da bandierine e striscioni all'ingresso in campo delle squadre. Tanti applausi anche al presidente Mauro Lovisa. Il popolo neroverde si stringe con forza e passione intorno alla sua squadra, nei giorni bui che vedono coinvolto il sodalizio di via Villanova in vicende economiche extracalcistiche. Luciano "Jena" Foschi, ex e collaboratore di Mimmo Di Carlo ai tempi del Chievo, ha allenato il Pordenone dall'ottobre al novembre 2014. Per lui 8 panchine ufficiali, una sola vittoria (all'esordio) e 7 sconfitte. Sono indisponibili Bassoli (stagione finita) e l'acciaccato Negro, però Di Carlo ritrova Ajeti che rientra dalla squalifica. Diverse le novità, quindi, nel 4-3-1-2 di partenza. Fiducia a centrocampo a Giorico. Lo schieramento vede Festa fra i pali; Bruscagin, Pirrello, Ajeti e Benedetti in difesa; Giorico, Burrai e Pinato nel reparto centrale; Zammarini trequartista alle spalle della coppia d'attacco formata da Candellone e Dubickas. Insolito 3-4-3 per il Lecco, con Foschi intenzionato a giocarsi il tutto con Melgrati in porta; Celjak, Battistini e Bianconi in difesa; Giudici, Zuccon, Girelli e Lepore a centrocampo; Buso, Mangni e Pinzauti in attacco. Fischia Claudio Panettella di Bari, coadiuvato da Toce di Firenze e Bianchini di Perugia. Sono circa 150 i vocianti portacolori lombardi a sostegno del Lecco.

LA CRONACA

Pronti, via, e ospiti subito in vantaggio. Punizione di Lepore dalla sinistra, con palla prolungata da Mangni. Dubickas, nel tentativo di sventare la minaccia, devia nella propria porta. Gara subito in salita per i ramarri. La gradinata "spinge" forte ed è pronta la risposta del Pordenone che al 17' pareggia. Dopo una triangolazione con Candellone, Pinato calcia forte dalla distanza. Anche in questo caso c'è una deviazione di Celjak, che contribuisce a ingannare il proprio portiere. Al 27' limpida occasione di raddoppio per i ramarri. Dubickas, a colpo sicuro da pochi passi, spreca calciando in piena faccia all'uscente Melgrati. Per il resto del match il Pordenone gestisce i ritmi, senza mai rischiare.

LA BEFFA

Partenza aggressiva dei ramarri che nei primi 10' attaccano e sfiorano in più circostanze il raddoppio. È il solito Melgrati che tiene in partita i suoi con tre buone parate. Con il passare del tempo il ritmo si affievolisce. Il pari è quanto basta ai ramarri, che si li-

Di Carlo ci mette la faccia: «Peccato, volevamo regalare una grande gioia»

PANCHINA Mimmo Di Carlo e Matteo Lovisa (F. Nuove Tecniche/Caruso)

HANNO DETTO

C'è tanta amarezza in casa del Pordenone, dopo la beffarda sconfitta che chiude la stagione. Mimmo Di Carlo però ci mette la faccia. «Siamo tutti dispiaciuti, io e i ragazzi - commenta -. Volevamo regalare una grande gioia al presidente Lovisa per quello che sta vivendo fuori dal campo. Volevano offrire una bella soddisfazione anche ai nostri tifosi, fantastici come sempre, che ci hanno sostenuto per tutti i 90'. Non siamo stati bravi noi, dovevamo portare prima la partita dalla nostra parte. Paghiamo il finale, dopo una gara ben giocata». Il calcio è questo. «Merito al Lecco, che non ha mai mollato - riconosce -. Avevamo tutte le condizioni a nostro favore per fare risultato e non siamo stati bravi a sfruttarle. Usciamo, accettiamo il verdetto del campo, ma nel doppio confronto il Pordenone avrebbe meritato di passare il turno».

Soddisfatto l'ex Luciano Foschi: «Vittoria meritata e voluta da tutto il gruppo. Abbiamo fatto tre gol a una squadra a cui non avevamo mai segnato in stagione, malgrado le tante assenze. Il Lecco ha fatto una grande partita di fronte a un grande avversario».

G.P.

TIFO Il "muro" neroverde al "Tognon"

PORDENONE	1
LECCO	3

GOL: pt 2' Mangni, 18' Pinato; st 39' Bunino, 43' Ardizzone.
PORDENONE (4-3-1-2): Festa 5.5; Bruscagin 5.5, Pirrello 5, Ajeti 5, Benedetti 6; Giorico 6 (st 20' Torrasi 6), Burrai 6.5, Pinato 6.5 (st 44' Edera s.v.); Zammarini 6 Candellone 6 (st 20' Piscopo 6), Dubickas 5 (st 41' Magnaghi s.v.). All. Di Carlo 5.5.
LECCO (3-4-3): Melgrati 7; Celjak 6, Battistini 6.5 (st 29' Ardizzone 6.5), Bianconi 6.5; Giudici 6, Zuccon 6, Girelli 6.5, Lepore 6; Buso 6 (st 18' Tordini 6), Mangni 6.5, Pinzauti 6 (st 1' Bunino 6.5). All. Foschi 7.
ARBITRO: Claudio Panettella di Bari 5.5. Assistenti Toce di Firenze e Bianchini di Perugia. Quarto ufficiale Costanza di Agrigento.
NOTE: ammoniti Torrasi, Burrai e Ardizzone.
Espulso Bruscagin al 76'.
Spettatori paganti 2 mila 300. Serata mite, terreno di gioco in perfette condizioni.

RAMARRI, NOTTE STREGATA
Prima la gioia, poi la beffa: in semifinale va il Lecco
(Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

LE PAGELLE

BURRAI CI METTE L'ANIMA "BRUSCA", ROSSO DECISIVO

FESTA 5.5
Ingannato da Dubickas sulla rete a freddo degli ospiti. Non dà mai un'idea di grande sicurezza, anche se nelle due reti decisive gli errori sono di una difesa schierata male.

BRUSCAGIN 5.5
Torna sulla fascia destra e garantisce a lungo sostanza e qualità. Rimedia un rosso per sventare un contropiede lecchese, ma lascia la squadra in 10: è l'inizio della fine.

PIRRELLO 5
Il centrale difensivo argina di fisico gli attacchi lombardi. Nel finale è però fuori posizione sulla seconda e terza rete dei blucelesti, che decidono match e stagione.

AJETI 5
Rientra dalla squalifica e la sua presenza per 80' si fa sentire. Rovina tutto nel finale, sorpreso dalla velocità delle ripartenze ospiti.

BENEDETTI 6
Il mancino fa il suo, sia nella spinta che in copertura. Chiude bene anche un paio di diagonali e diventa difensore puro quando serve.

PINATO 6.5
Il suo bolide dal limite permette ai neroverdi di trovare il gol del pareggio. Offre anche qualche strappo prezioso. Cala alla distanza, come quasi tutti.

GIORICO 6
Preferito a Torrasi, taglia e cuce supportando il capitano in mezzo. Diligente, pur senza guizzi.

BURRAI 6.5
Resta l'anima di questa squadra anche nelle notti stregate. Costruisce, gestisce, smista, carica i compagni. Il metronomo sardo è sempre un esempio.

ZAMMARINI 6
Ritrova la posizione di trequartista alle spalle delle due punte. Ci mette fantasia, chilometri e dinamismo, ma non bastano.

CANDELLONE 6
Partita di sacrificio per Leo, "ingabbiato" fra i tre massicci centrali della difesa del Lecco. Combatte senza paura.

DUBICKAS 5
Sbaglia nel primo gol ospite e si divora una rete facile facile, calciando addosso al portiere. Brutta serata per il centravanti lituano.

TORRASI 6
Entra nella ripresa per mettere il suo senso geometrico al servizio del gruppo. Non si risparmia.

FAN Tifo caldo (F. Nuove Tecniche/Caruso)

MAGNAGHI s.v.
L'ariete rileva Dubickas senza trovare il guizzo miracoloso.

EDERA s.v.
Solo spiccioli a buoi scappati.

PISCOPO 6
Venti minuti: pochino, per inventare la giocata giusta.

DI CARLO 5.5
Bravo a mantenere alta la concentrazione del gruppo neroverde in vista di questa doppia gara con il Lecco, nonostante il club sia finito al centro di vicende giudiziarie proprio nella settimana clou. Non raggiunge l'obiettivo delle semifinali per quei maledetti sei minuti, dall'84' al 90', che costano al Pordenone l'eliminazione dai playoff e la fine del sogno.

G.P.

mitano a controllare, fino alla decisiva espulsione di Bruscagin. Diventano fatali gli ultimi sei beffardi minuti, quando sembrano crollare prima fisicamente e poi mentalmente. Bunino e Ardizzone, sempre in ripartenza, affondano come lame nel burro e firmano l'uno-due micidiale. Fine del sogno.

Giuseppe Palomba

Calcio dilettanti

Orciuolo sulla panchina vivaista. Morandin, non c'è l'accordo

Il "ballo dei mister" continua con un altro tassello del variegato puzzle in Prima categoria. Il Vivai Rauscedo del presidente Alen Truant ha trovato l'accordo con mister Antonio Orciuolo, ex condottiero del Vallenoncello, che ritroverà da avversario in campionato. Il tecnico, dopo 4 stagioni in giallolblù, ha deciso di lasciare il gruppo. I numeri sono tutti dalla sua parte. Con lui, nella passata stagione, sono stati messi in cascina 55 punti (record storico) ed è arrivata pure la finale di Coppa di categoria, poi persa di fronte all'allora piglitutto Azzanese. Nella tornata appena chiusa, nonostante il rivoluzionamento dei ranghi, i punti in campionato sono stati 50. Un bottino che ha portato ai playoff, da quinta forza (in solitaria) del girone. Resta da dire che i vivaisti sono stati quelli che hanno cercato il mister del "bel calcio" con maggiore insistenza. Premiata, dunque, la "marcatura a uomo". Adesso, rimanendo in Prima, all'appello mancano due panchine. Una è quella dell'Unione Smt che, a meno di dietrofront, dovrebbe essere occupata sempre da quel Fabio Rossi che ha portato i suoi alla finalissima playoff persa proprio contro i gialloneri del Calcio Aviano. Poi c'è quella del San Quirino, che dovrebbe essere "inglobato" dal Sarone (Seconda). Salendo in Eccellenza, la Sanvitese sta pensando a Michele Moroso, già vice di Stefano De Agostini nella pari categoria Tamai. Prenderebbe il posto giocoforza lasciato libero da Loris Paissan, mister salutato prima dell'ultima sfida di campionato, dopo il breve passaggio di Alessandro Bertoia. Il Tamai, impegnato negli spareggi tra le seconde classificate, comunque vada ha già rinnovato l'accordo con Stefano De Agostini. Stesso discorso tra Maniago Vajont e Giovanni Mussoletto, così come tra FiumeBannia e Claudio Colletto. In stallo rimane la Spal Cordovado, alle prese con una crisi societaria. Qui è ormai certo che, in ogni caso, non sarà Massimiliano "Max" Rossi il tecnico del 2023-24. Resta da capire se il team di Cordovado avrà la forza e le risorse per iscriversi al campionato di competenza. Un quintetto che potrebbe diventare un poker, se non addirittura un trio.
Due i cambi certi in Promozione il Fontanafredda riprende con Fabio "Ciccio" Campaner, il Torre con Michele Giordano alla stagione viola numero 14 e la matricola Cordenonese con Luca Perissinotto, il mister dei due salti. Il Casarsa dovrebbe proseguire con Michele Pagnucco, il Corva ha trovato in Gianni Pizzolitto il successore di Gianluca Stoico e la Sacilese sta pensando a Graziano Morandin, ma l'interessato smentisce. Morale: situazione ancora tutta in alto mare. A chiudere c'è il neoarrivato Calcio Aviano. L'idea è quella di proseguire con Attilio "Tita" da Pieve. Sussurri di radio mercato, però, accostano i gialloneri al nome di Claudio Moro, ex SaroneCaneva dei miracoli.

Cristina Turchet

Le "rondinelle" di Chions al sesto posto in Italia Tinet si ferma con Trento

VOLLEY

Club provinciali ai vertici nazionali grazie alle scuole di volley di Chions Fiume Veneto e Prata.

UNDER 18 FEMMINILE

Splendido sesto posto per la Tre D Chions Fiume Veneto alle finali nazionali U18 di Vibo Valentia. La squadra gialloblù, campione regionale, era riuscita a entrare nei quarti. Poi ha perso la finalina per il quinto posto con l'Anderlini Modena. A ottenere il successo finale è stata ancora una volta l'Imoco Volley, ul tetto d'Italia per la terza volta consecutiva. La formazione veneta ha superato (secco 3-0) il Volleyrò Casal de Pazzi. Sul gradino più basso del podio le ragazze del Club 76 Fenera Chieri. «Sono orgoglioso del percorso delle nostre rondinelle, tra serie B2 e Under 18 - sorride coach Alessio Biondi -. Il cammino è stato in salita, pieno di difficoltà, ma nonostante tutto la squadra è cresciuta. Il finale di stagione poi è stato spettacolare». La Tre D Cfv ha eliminato in sequenza Abruzzo 1, Lombardia 3 e Veneto 2, vincendo il girone ed entrando tra le top 12. Ha poi superato Toscana 1, ma perso con il Rho. Nel girone per il quinto posto successo su Lombardia 2 e finale persa con Modena. «Un risultato importante - aggiunge il dirigente Emilio Basso -, con il Friuli Venezia Giulia unica regione "piccola" nell'élite nazionale per il secondo anno consecutivo. Siamo orgogliosi anche di aver portato i colori di Chions Fiume Veneto tra le prime 6 squadre d'Italia U18. Ci siamo battuti con il cuore contro le corazzate della pallavolo, giocando 8 gare in 5 giorni, ma soprattutto tenendo alti i valori dello sport nel comportamento e nell'immagine». La rosa: Sofia Morandini, Sara Camera, Beatrice Massarutto, Alessia Filippuzzi, Lisa Zanotel, Camilla Bruno, Serena Feltrin, Michela Fregonese, Francesca Del Savio, Isabel Menini, Alice Feduzzi, Aurora Cassan e Jessica Fabbo. La classifica: 1) Imoco, 2) Volleyrò Casal de Pazzi, 3) Club 76 Fenera Chieri, 4) Alsenese, 5) Anderlini Modena 6) Tre D Chions Fiume Veneto.

UNDER 19 MASCHILE

Avventura terminata anche per i 19enni della Tinet nella finale nazionale di Agropoli. Il tredicesimo posto resta un risultato importante in un torneo complicato. Sul campo i gialloblù se la sono giocata: 3-2 al Civitanova e 3-0 all'Alessano. Il Prata ha poi affrontato la gara decisiva con il Trento, sempre vittorioso. La partita era iniziata col piglio giusto, la Tinet aveva conquistato il primo set ed era in vantaggio anche nel secondo. Poi il prepotente rientro dei trentini: 3-1. «Mai come quest'anno - racconta il tecnico Francesco Gagliardi - il livello dell'Under 19 è stato così alto, con molti atleti di qualità che hanno ben figurato nei vari campionati nazionali di A2 e A3. È stata una grande esperienza, nella quale abbiamo dimostrato le nostre qualità. Nella sfida con Trento abbiamo subito il muro, giocando però spesso alla pari con una grande. Si chiude un ciclo, ma questa squadra ha molti ragazzi del 2005 di qualità, che ci riproveranno il prossimo anno. Siamo sulla strada giusta». Classifica finale: 1) Consar Ravenna, 2) Trentino Volley 3) Mater Castellana. Eliminati nel girone gli U17 nelle finali nazionali che si stanno svolgendo in Trentino Alto Adige.

Nazzareno Loreti

RONDINI Le Under 18 della Tre D Chions Fiume Veneto

Basket femminile Under 17

Sistema battuto, oggi le romane

Il Sistema Rosa gioca due soli quarti - primo e il terzo -, ma sparisce nei restanti due. Da lì il passivo, assai pesante, accumulato dalle naoniane. Biancorosse in vantaggio solo per un attimo, sul 3-0 (una combinazione 2+1 di Chukwu) e in partita sino al 15-12. Sotto di 8 a metà della frazione successiva, le padrone di casa hanno poi subito un parziale di 13-0 che ha fatto loro chiudere il tempo in ritardo di 21 punti (16-37 al 20'). La reazione nella ripresa le ha riportate sino a -14 all'inizio della quarta frazione, sul 38-52. Dopo solo Campobasso. Nell'altra sfida del girone, l'Ororosa Bergamo ha battuto il Parma Project (45-39). Nei primi due giorni delle finali nazionali femminili Under 17, il Sistema aveva superato sia l'Ororosa (57-43) che il Parma (62-49). La classifica: Magnolia Campobasso 6; Sistema Rosa Pn 4; Ororosa 2; Parma zero.

SISTEMA ROSA	42
CAMPOBASSO	79

SISTEMA ROSA PORDENONE: Barzan 12, Mosca, Agosta 1, Ago, Bomben 10, Chukwu 8, Crosetta 2, Anese 2, Cosetta, Bianco Rossignoli, Perissinotto 5, Valese 2. All. Davide Crosetta.
CAMPOBASSO: Del Sole 9, Baldassarre 11, Giacchetti 9, Quinonez Mina 14, Moffa 6, Trozzola 12, Moscia, Lallo 2, Bocchetti 1, Moscarella Contreras 15, Rizzo n.e. All. Sabatelli.
ARBITRI: Marconetti di Rozzano e Mura di Selargius.
NOTE: parziali 12-18, 16-37, 36-52. Spettatori 300.

Campobasso accede direttamente ai quarti, con Pordenone e Bergamo agli spareggi. Oggi alle 16 al palaFlora le sistemine affronteranno il Basket Roma.

Carlo Alberto Sindici

GRAZZINI: «ORA A FORLÌ CON GRINTA E CORAGGIO»

BASKET A2

Ci siamo: la serie di semifinale tra l'Old Wild West Udine e la Unieuro Forlì partirà per ultima ma può finalmente iniziare. E già questa è un'ottima notizia. Altrove c'è chi, in teoria, è già parecchio vicino alla finale per l'A1. La Vanoli Cremona, tanto per rimanere nel contesto del Tabellone Oro, sta battendo la Flats Service Fortitudo Bologna per 2-0, anche se adesso ci si sposterà al palaDozza, che può rappresentare di per sé un fattore chiave. Nel Tabellone Argento invece l'Acqua San Bernardo Cantù potrebbe chiudere la sua serie già oggi a Pistoia, mentre Reale Mutua Torino e Mascio Treviglio sono sull'1-1, ma il fattore-campo lo hanno strappato in gara-1 i piemontesi, che giocheranno terzo e quarto match al palaGianniAsti.

DUELLO

Domani alle 20.30 andrà in scena il primo incrocio tra Forlì e Udine all'Unieuro Arena. E chi meglio di Gabriele Grazzini, "uno del posto", per anticipare i contenuti della sfida? Partiamo da una considerazione generale: l'Apu che scenderà in campo stavolta è una squadra assai diversa rispetto a quella che ha perso i due confronti diretti della stagione regolare. «Il 19 marzo al palaFiera, a causa di acciacchi, infortuni e assenze giocammo con una formazione rimaneggiata - ricorda l'assistant coach -. In ogni caso arrivammo a una manciata di possessi dalla vittoria finale. Palumbo ci fece il favore di giocare da numero 4 e ci furono altre situazioni tattiche messe a punto per l'occasione. Disputammo comunque una gara egregia». A distanza di un paio di mesi? «Forlì ha deciso di andare avanti senza intervenire sul mercato - risponde -, mentre noi abbiamo inserito Terry e proseguito l'opera di consolidamento che con questi nuovi interpreti è iniziata molto più tardi rispetto a loro. I romagnoli hanno un'identità ben precisa, noi la stiamo ancora cercando strada facendo, e questo ci porta nel bene e nel male ad avere un potenziale ancora da esplorare».

TOP

▶Il romagnolo, tecnico in seconda dell'Oww, presenta la semifinale

▶«Loro fin qui sono i migliori dell'A2, ma noi abbiamo grande potenziale»

TECNICO Gabriele Grazzini è il vice di Carlo Finetti all'Oww

Quella forlivese è una formazione assai competitiva, come ampiamente dimostrato, e per di più schiera Nathan Adrian, premiato una decina di giorni fa come miglior straniero dell'A2. «Adrian è un giocatore duttile, che può giocare in avvicinamento a canestro, prendendo tiri da tre o attaccando verso il ferro dal palleggio - lo descrive -. Parliamo di un giocatore che nei momenti chiave delle partite c'è sempre. Lui è uno degli artefici principali dell'indiscusso primo posto che Forlì ha ottenuto davanti a tutti». Partirete con due partite in trasferta: il fattore-campo potrà avere un peso determinante? «Da ex cittadino forlivese per prima cosa sono contento di far parte di questo evento sportivo - sottolinea -, dopo la tragedia che ha colpito l'intera Romagna. So quanto il tifo di Forlì possa essere caldo e sia in grado d'incidere. Ma è chiaro che d'ora in avanti, se vorremo vincere le prossime serie dei playoff, dovremo quanto meno fare nostra una partita giocata in trasferta. Di conseguenza proveremo sin da gara-1 a sovvertire il pronostico. Giocheremo contro la formazione che in assoluto ha fatto sin qui meglio tra quelle di tutta l'A2. Andremo là con il solito nostro coraggio e la solita faccia tosta di tutti i protagonisti. Sarà importante consolidare la maturità mentale, la grinta e l'atteggiamento che già abbiamo tirato fuori per battere Cividale nei quarti». Anche voi potrete comunque contare all'Unieuro Arena sul tifo di numerosi supporter bianconeri. «So che il Settore D sta organizzando un pullman e che tanti nostri fan dal Friuli partiranno per la Romagna - conclude -. Questo ci responsabilizza ancor di più. Avremo al seguito tanti supporter che proveranno a pareggiare il tifo del pubblico locale: per questo siamo ancora più convinti di ciò che andremo a fare in campo».

Carlo Alberto Sindici

Basket A2

La Gesteco riparte dalle conferme di Rota, Miani e Dell'Agnello

Tempo di bilanci per la Ueb Gesteco Cividale del presidente Davide Micalich. L'acrobatico tiro a 1" dal termine di gara-5 di Diego Monaldi e la sfortunata replica di Lucio Redivo hanno consegnato a Udine l'accesso alle semifinali. A Cividale resta l'abbraccio grato e commosso della "Marea gialla", che anche al palaCarnera ha mostrato civiltà, passione e gratitudine verso i giocatori. Tralasciando le polemiche, restano negli occhi degli appassionati 5 sfide di raro spessore emotivo, con sprazzi tecnici notevoli in palazzetti gremiti.
I quintetti di Finetti e Pillastrini hanno messo sul parquet tutto quello che avevano. Alla fine, com'era nell'ordine delle cose, ha deciso un colpo singolo di un campione. Cividale si rammarica ma non dimentica da dove tutto è partito. Da neopromossa, la Gesteco conferma quasi tutto il nucleo storico di giocatori che avevano dominato in cadetteria. Si aggiunge Giacomo Dell'Agnello, figlio d'arte e scommessa che arriva da Bergamo, Nikolic da Roseto e Dalton Pepper, come primo nordamericano della franchigia ducale. Questa decisione suscita qualche dubbio nell'ambiente, che accredita ai gialloblù qualche sparuta vittoria e un pronto ritorno in B.
Così non andrà: Cividale non cade mai nella zona a rischio, guadagna qualche "scalpo" prestigioso e si merita l'accesso ai playoff prima ancora della fase a orologio. Durante l'anno Chiera prima e Clarke poi, per ragioni diverse, lasciano il posto a Lucio Redivo, in rotta con Casale. L'avvento del bahiano

darà la vera svolta alla stagione ducale, con la squadra che diventa capace di giocare anche al corri-e-tira, senza doversi affidare solamente a punteggi bassissimi e difese estreme. Il resto è storia: la sfida con l'Oww, la vittoria al Carnera in gara-1 e quella in gara-4 che portano il conto sul 2-2, la necessità di una quinta disputa che corre sul filo dell'equilibrio. Rotto, come detto, dalla "magata" di Diego Monaldi.
È tempo di bilanci, si diceva. Ovviamente super-promossa, Cividale pare ora in grado di rilanciare per una nuova stagione con ancora più ambizioni, nel tentativo (senza inutili smanie) di migliorare ancora. Resta misteriosa la formula della prossima A2, così come il roster che Micalich e Pillastrini allestiranno. Confermatissimi (a meno di colpi di scena) Rota, Miani e Dell'Agnello, è probabile che qualche storico gialloblù saluti e lasci il posto a nuovi prospetti. Una cosa è certa: a Cividale non vogliono smettere di sognare, in campo e fuori: a modo loro, come sempre.

Stefano Pontoni

Al Rally della Carnia Bravi cerca punti pesanti

MOTORI

Martedì la nona edizione del Rally Valli della Carnia ha ricevuto il vaglio della Commissione di vigilanza che esamina il tracciato e mette il "timbro" fondamentale sull'autorizzazione alla gara. Così ora il Comitato organizzatore può dedicarsi con serenità agli ultimi dettagli, quando mancano poco più di due settimane all'appuntamento, per una miscela di sport e turismo in grado di garantire un indotto economico significativo per le attività di ristorazione e alberghiere.
Quanto ai concorrenti attesi al via, filtrano ancora poche anticipazioni da parte di scuderie e preparatori. Da parte sua, Friulmotor non si è tirata indietro annunciando la partecipazione di Filippo Bravi alla guida della Hyundai i20 N Rally2 con l'inseparabile navigatore Enrico Bertoldi. E forse anche quella dello stesso patron Claudio De Cecco, in coppia con il fido Jean Campeis, vincitori rispettivamente nel 2021 e 2015 (navigato nell'occasione da Eneo Giatti).
Bravi, in particolare, è in lizza per la Coppa Rally di Zona 4. Attualmente è al terzo posto in classifica, con "vista" prolungata sulla finale di Coppa Italia costituita dal Rally del Lazio-Cassino di fine ottobre. Tra i possibili avversari del driver udinese c'è proprio l'attuale leader della graduatoria, il veneto Nicola Sartor, che tuttavia finora non si è mai visto sulle strade della Carnia.
Il via sarà dato sabato 17 giugno con il doppio crono di Voltois (2,20 km, start alle 17.44 e 20.43) e lo sprint di Avaglio (3,60 km, start 18.33 e 21.32). Domenica 18 triplo assalto su Val di Lauco (14,44 km, start 8.58, 12.51, 16.44) e bis di Passo Duron (7,49 km, start 9.52 e 13.45), con due riordini a Tolmezzo. In totale 69,9 km di percorso cronometrato, con arrivo e premiazioni in piazza ad Ampezzo dalle 17.30.

B.T.

Udinesi in evidenza ai regionali Zanfagnin, Iacuzzo e Hadik al top

ATLETICA

Tre doppiette udinesi hanno caratterizzato il Campionato regionale di società riservato ai Cadetti, andato in scena allo stadio "Grezar" di Trieste. L'ostacolista Gabriele Zanfagnin della Libertas Friul si è imposto nei 100 in 14"66 e nei 300 in 42"44, tempo quest'ultimo che risente di una caduta al penultimo ostacolo. Un peccato, perché altrimenti la prestazione sarebbe stata davvero da incorniciare. Sale due volte sul gradino più alto del podio Claudio Iacuzzo della Lupignanum, che supera i 3.08 nell'asta e fa "atterrare" il suo giavellotto a 31 metri. Molto bene poi Asmaa Hadik della Keep Moving, che ottiene un eccellente 41"15 sui 300 e fa sua pure la sfida degli 80 metri in 10"39.
Altri successi per le società della provincia udinese sono arrivati dall'Atletica Malignani, con Filippo Carlevaris negli 80 metri (9"47), Irene Pezzetta nel disco da un chilogrammo di peso (27.16) e da Danilo Pigat nel salto in lungo (5.80), dalla Libertas Majano grazie alla spallata di 30.17 metri con il giavellotto da 400 grammi da parte di Elisa Antoniutti, dall'Atletica San Daniele, con Simone Feruglio che chiude in 38"21 i 300 metri. E ancora dalla Lupignanum, con Giada Sommaggio che raggiunge la misura di 5.21 nel lungo, e infine dalla Gemonatletica, con Luca Bianchet che taglia il traguardo dei 1200 siepi in 3'50"31 (per lui anche il secondo posto nei 1000 piani in 2'46"82).
Nella classifica finale di società, vittoria nel settore maschile per la Libertas Sanvitese, davanti a Malignani e Lupignanum, mentre nella Cadette la Sportiamo Trieste precede Sanvitese e Trieste Trasporti, con Malignani, Lupignanum e Libertas Grions e Remanzacco piazzate in quest'ordine dal quarto al sesto posto.
Nel frattempo il palaIndoor di Udine ha ospitato le gare finali del progetto "L'atletica va a scuola", promosso dall'Atletica Malignani. Correre, saltare, lanciare: gesti semplici, spontanei, comuni a tutti ma attività non più banali per le nuove generazioni, alle prese con un drastico peggioramento delle abilità motorie di base, quelle che si apprendono con il gioco spontaneo, soprattutto all'aperto. Per questo la società udinese, insieme alla Danieli, ha organizzato e gestito questa iniziativa dedicata agli studenti, che ha visto la partecipazione di 1350 ragazzi di varie età degli istituti udinesi e non solo. L'attività si è sviluppata durante tutto l'anno scolastico, prevedendo numerosi interventi nelle primarie e secondarie di primo grado, oltre che in alcune classi di scuole dell'infanzia. A Udine, Lestizza, Talmassons, Buja e Magnano in Riviera i ragazzi hanno lavorato insieme a docenti qualificati per apprendere le basi dell'atletica leggera. iniziando ad approcciarsi con corsa, salto in lungo, salto in alto e lancio del vortex.

DI CORSA Cadette in lizza

TRA I CADETTI MALIGNANI E LUPIGNANUM DIETRO I SANVITESI ATLETICA A SCUOLA: UN VERO SUCCESSO

Bruno Tavosanis

Atletica 2000 Meeting con grandi protagonisti in arrivo da 11 nazioni

ATLETICA

Più di 200 atleti al via, provenienti da 11 nazioni diverse. Alcuni di loro arriveranno da Odessa, in Ucraina, dove continuano ad allenarsi nonostante le difficoltà legate al conflitto. È una gara piena di significati, la 17. edizione dell'Atletica 2000 Meeting, in programma sabato a Prodolone di San Vito al Tagliamento, aperta alle categorie Assolute, giovanili e paralmpiche (dalle 17 in poi). L'evento è stato presentato nella sale consiliare del comune di Codroipo, località in cui ha sede la società organizzatrice. Le condizioni della pista della località del Medio Friuli non consentono agli atleti di gareggiare, da qui la decisione di spostare la manifestazione a San Vito, dove in parte si era già tenuta nel 2022. Al vernissage, tra gli altri, c'erano il sindaco codroipese Guido Nardini e il presidente dell'Atletica 2000, Piergiorgio Iacuzzo.
Sarà spettacolo in pista, dove non mancheranno le sfide di alto livello. Grandi aspettative nel disco, dove tra gli uomini sarà battaglia tra il campione italiano in carica Alessio Mannucci (Aeronautica, personale di 62.60) e il suo vice Enrico Saccomano (Malignani, 60.99), mentre tra le donne la cubana Silinda Onasis Morales (62.43) se la vedrà con la nazionale Stefania Strumillo (Fiamme Azzurre, 59.80). Nei 100 e nei 200 femminili fari puntati soprattutto su Aurora Berton, palmarina delle Fiamme Gialle, già azzurra nei 60 piani ai Mondiali indoor di Belgrado 2022. Nell'alto spicca il cubano Luis Zayas, che con 2.33 nel 2022 vantava la quinta misura nel ranking iridato. Nel lungo occhio allo scozzese Alessandro Schenini (7.76 di personale) e nei 100 ostacoli all'ucraina Hanna Chubkovtseva (13"19). E proprio dall'Ucraina e da Odessa arriveranno atleti seguiti da Nataliia Zabrodska.

Cultura &Spettacoli

CECILIA SCERBANENCO

Martedì, alle 18.30, al Bar Gabbiano dove Giorgio passava intere giornate a scrivere, incontrerà Gabriella Genisi e la sua Lolita Lobosco.

Cecilia, figlia dell'autore, direttrice della manifestazione anticipa un "evento speciale" in occasione della consegna del premio a ottobre e dei 120 anni della località balneare

Scerbanenco: «Lignano in noir e rosa»

GIORGIO SCERBANENCO
Lo scrittore al Bar Gabbiano, dove passava intere giornate a scrivere e nel suo studio.

RASSEGNA

Quattro appuntamenti, uno per ogni mese, da giugno a settembre e il gran finale con la consegna, il 28 ottobre, del Premio Scerbanenco@Lignano. È questo il timing di Lignano Noir, che a partire dalla prossima settimana, tinge di giallo l'estate lignanese.

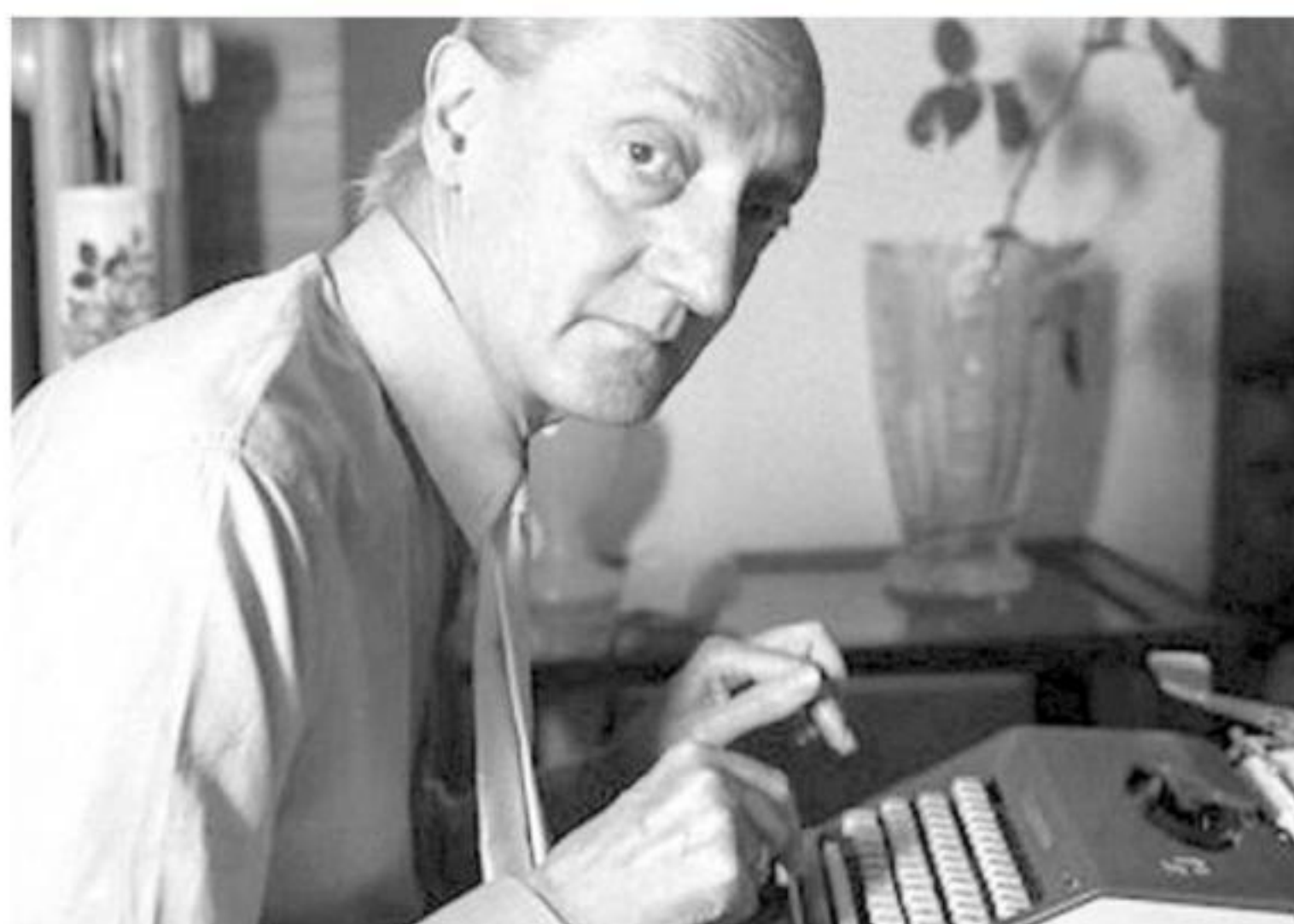
Si parte martedì, alle 18.30, al Bar Gabbiano, sul Lungomare Trieste, dove Giorgio passava intere giornate a scrivere, con un incontro con la scrittrice Gabriella Genisi e la sua Lolita Lobosco, protagonista della serie tv "Le indagini di Lolita Lobosco", messa in onda da Rail dal 21 febbraio 2021. Al tavolino di quel bar, con le sue ampie vetrate proiettate sul mare e la spiaggia, nacquero probabilmente la trama di "Venere privata" e l'intrigante personaggio di Duca Lamberti, che decretarono il successo di Scerbanenco a livello internazionale.

«Nei libri scritti da mio padre ci sono diverse figure femminili molto interessanti - afferma Cecilia Scerbanenco, figlia di Giorgio Scerbanenco, oggi direttrice del Premio che porta il nome dell'illustre padre - ed è stato quasi per caso, un caso a dire la verità un po' ricercato, che ci siamo imbattuti in tre autrici donne e in altrettanti personaggi al femminile: tre donne che scrivono di investigatrici donne».

Si riparte dopo due anni di lockdown causa Covid, forse con un nuovo entusiasmo e nuove prospettive. In cosa si distinguerà l'edizione di quest'anno rispetto a quelle passate?

«Quest'anno ricentriamo un po' tutto sulla sua figura di mio padre e sugli anni che ha passato qui a Lignano. Rifacciamo quattro incontri, di cui uno con me, il primo agosto, nella Biblioteca comunale, per presentare nuove uscite e la ristampa della raccolta di racconti "Milano calibro 9" (La Nave di Teseo), una delle sue opere più famose».

Lignano è stata il palcoscenico di molti suoi racconti e resta sempre un riferimento presente, tantopiù che quest'anno si celebrano i 120 anni di storia della località. Avete pensato a qualche evento particolare?

«Per i 120 anni dalla fondazione di Lignano abbiamo pensato di tenere ben presente questo riferimento per tutte le nostre iniziative e sempre La nave di Teseo ha in programma, per l'autunno, la riedizione del primo dei romanzi ambientati a Lignano, "Ne sempre me mai", in occasione della consegna del premio. E, proprio in occasione della premiazione dei tre finalisti, stiamo predisponendo un evento speciale, suddiviso in due momenti: uno di studio e uno di festa. I dettagli non sono stati ancora del tutto messi a punto e quindi sarà, per tutti, una vera sorpresa».

Cosa significano per lei questa rassegna e questo premio?

«Per me è sempre una grande gioia e grande piacere vedere Lignano sempre più pronta a ricordare mio padre. È un piacere e un onore dirigere Lignano Noir nel nome di Giorgio Scerbanenco, un evento che si ripete con sempre maggiori stimoli dal 1997. E mi sorprende, ogni volta, vedere l'interesse che suscita in tutta la regione e oltre. Una manifestazione che mi ha dato la possibilità di incontrare e conoscere tante persone che lo hanno conosciuto e lo ricordano con affetto».

Quanto è rimasto, secondo lei, della Lignano descritta da suo padre nei suoi libri?

«A dire la verità secondo me, nonostante lo sviluppo che la cittadina balneare ha subito negli anni, c'è ancora molto, soprattutto di quello spirito. Un tempo c'era una vita comunità molto forte, anche fuori stagione, naturalmente più di adesso. C'era un nucleo di negozi e locali a cui si faceva tutti riferimento. Ci si trovava e si parlava di tutto e di più. E anche ci si divertiva, perché no. Ritrovo lo stesso spirito che si respirava negli anni Sessanta nella gioventù di oggi, molto vivace e attiva, fra musica, moda e voglia di creare qualcosa di coinvolgente».

Franco Mazzotta

Pera e Abodi ad Ascoltare, leggere, crescere

EDITORIA

L'incontro di apertura in Duomo, a Pordenone, il Senatore Marcello Pera ospite della rassegna a Palazzo Montereale Mantica per l'anteprima nazionale del suo libro su Agostino; il Ministro dello Sport Abodi e la campionessa di sci Deborah Compagnoni ospiti dell'incontro dedicato agli Eyof2023; il filantropo Sir Ronald Cohen per parlare di finanza a impatto zero in collegamento da Tel Aviv.

Sono solo alcuni dei momenti di assoluto interesse della XVII edizione di "Ascoltare, Leggere, Crescere", rassegna di incontri con l'editoria religiosa, che ritorna, quest'anno, dal 23 settembre all'8 ottobre, con eventi a Pordenone e in altre località del Friuli Venezia Giulia. Anche quest'anno arricchiranno la rassegna 10 video-incontri che saranno diffusi dalle emittenti del Consorzio Corallo della Cei e visibili dal pubblico, in streaming, sul sito e sul canale You Tube della manifestazione.

Diversi i temi che saranno discussi in questa nuova edizione, molti dei quali legati strettamente all'attualità. Si parlerà di libertà di religione e di espressione e i diritti delle donne e delle minoranze in Medioriente, della storia della Russia, da Vladimir il Grande a Vladimir Putin, del Terzo Settore sotto il profilo gestionale e finanziario, della missione di Propaganda Fide e dei 400 anni della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, con particolare riferimento alla figura del cardinale Celso Costantini, del rapporto tra economia e famiglia nella continuità della realtà socio-economica attuale, con uno sguardo al fenomeno dell'immigrazione, e non mancheranno occasioni di affrontare il tema della salvaguardia del pianeta e dell'acqua quale bene prezioso. In programma anche incontri sulle vicende storiche e politiche della divisione della città di Gorizia e la memoria del Muro; l'invenzione del mosaico infilato tra aspetti storici e tecnici; il ruolo delle missionarie della Sanità nel mondo della solidarietà. Il ricordo di alcune personalità di rilievo della società civile come Carlo Donat-Cattin e Giovanni Marcora e della Chiesa, come il papa Emerito Benedetto XVI e don Lorenzo Milani a 100 anni dalla nascita.

Molte le proposte editoriali presentate dalla viva voce degli autori. Tra i volumi selezionati "Cosa c'è di là. Inno alla vita" (il Mulino) di padre Enzo Bianchi; "Le pietre di Gerusalemme. D'oro, di rame, di luce e di sangue" (il Mulino) di Fosco Maraini, "Sapienza e profezia. L'eredità intangibile di Carlo Maria Martini" (ed. Vita e Pensiero) di Padre Carlo Casalone.

A preludio della rassegna 2023 sarà inaugurata, il 31 agosto, al Museo Diocesano d'Arte Sacra di Pordenone, una mostra documentaria dal titolo "Carlo Maria Martini. Ricordi dall'archivio di famiglia", a cura di Maris Martini Facchini, sorella del gesuita. Ad arricchire il programma anche alcuni eventi collaterali come un concerto a cura della Cappella Altoliventina.

Musica

Leo Gassmann ospite di FriuliDoc

Il Comune di Udine è lieto di annunciare il concerto di Leo Gassmann, che si terrà durante la manifestazione Friuli Doc 2023. Leo Gassmann, giovane artista di straordinario talento, è stato scelto come protagonista di questa 29ª edizione. Il concerto si terrà il 10 settembre, alle 21, come sempre in piazza Libertà. Leo Gassmann ha conquistato il cuore di un vasto pubblico, rendendosi protagonista anche nell'ultima edizione di Sanremo.

Dibattito

Quinto Martedìpoesia nel segno dell'identità

Nel segno dell'identità, tema portante dell'incontro, il quinto, dei #martedìpoesia promossi da Fondazione Pordenonelegge.it, in programma oggi, a Pordenone, nella Sala Ellero di Palazzo Badini, alle 18. Si camminerà sul filo rosso "Io chi?", ovvero cosa è o chi è l'identità che assumiamo o pensiamo di assumere quando parliamo e scriviamo. Ne parleranno i poeti Francesco Brancati e Gianni Montieri.

Docufilm

La proiezione di "Po" aiuta l'Emilia Romagna

Da oggi a mercoledì 7, a Cinemazero e al Visionario, la proiezione di "Po", di Andrea Segre e Gian Antonio Stella, è dedicata a chi, in questi giorni, ha perso tutto e deve trovare il modo di ripartire. Andare al cinema diventa, quindi, un gesto di solidarietà. Il ricavato delle proiezioni, infatti, verrà devoluto alle comunità emiliano - romagnole attraverso il conto corrente intestato all'Agenzia per la sicurezza territoriale e Protezione civile.

Libri

Enea Fabris racconta la Lignano del '900

"Storie... che raccontano la storia", questo il titolo del nuovo libro di Enea Fabris, storico giornalista e scrittore lignanese, in cui rievoca la sua giovinezza, vissuta a Ronchis di Latisana, allora centro prevalentemente agricolo. Parla dei giochi e passatempi dei bambini. La loro palestra erano le strade. Ai lati della via principale scorreva un piccolo ruscello alimentato dalle fontane pubbliche, ma spesso veniva convogliato qui il liquame, tanto che l'acqua assumeva un colore piuttosto scuro. Proprio in questa acqua poco igienica i bambini si divertivano a fare tuoni con il carburo, utilizzato per illuminare le abitazioni. Si parla poi dei bagni d'estate nei canali oppure nel fiume Tagliamento. L'autore si sofferma poi su altre realtà di allora, come le vecchie famiglie, allora molto numerose, quando tutti i componenti avevano grande rispetto per il patriarca, ossia il più vecchio del ceppo famigliare. Parla delle tradizioni, dell'affiatamento che c'era tra le famiglie, pronte ad aiutarsi a vicenda in casi di necessità. Le donne, oltre ad aiutare i mariti nei campi, avevano il compito di preparare pranzo e cena e, alla sera, si trasferivano nel tepore delle stalle a cucire e a raccontarsi storie e pettegolezzi.

Nel quarto capitolo Enea fa il suo ingresso nella storia di Lignano, dove risiede da oltre mezzo secolo. Racconta le origini del centro balneare friulano e la sua storia fino ai giorni nostri, un completamento del precedente libro "Dalla sabbia... all'Oro", che già tanto successo ha ottenuto.

«La vera storia di Lignano - racconta Fabris - ebbe inizio il 15 aprile 1903, quando salparono dal porto dei pescatori di Marano Lagunare sei grandi imbarcazioni, con a bordo molte autorità e un gruppetto di giornalisti udinesi, le penne più combattive del tempo. All'allegra compagnia si unirono tre signore, che portarono con sé tre rametti di ginepro, che misero a dimora in segno di buon auspicio. Dopo un lungo zig – zag di circa un'ora lungo i canali della laguna, sbarcarono sulla punta estrema della penisola, servendosi di un rudimentale pontile in legno che veniva usato dai finanzieri della locale caserma. Tutti i componenti della comitiva furono presi da un certo entusiasmo nel trovarsi in un'area selvaggia in riva all'Adriatico con estese dune di sabbia a perdita d'occhio, ricoperte da una folta vegetazione spontanea. E fu qui che decisero di mettere a dimora la prima pietra per la realizzazione del primo stabilimento balneare».

Patty Smith canterà sul confine che non c'è

CONCERTO

«Non vedo l'ora di esbibirmi nella futura capitale europea della cultura. Non riesco a pensare a un nome migliore per un sito senza confini come la Valle delle Rose, che unisce la città italiana di Gorizia alla città slovena di Nova Gorica. Venire nella regione dove Pasolini, Kosovel e Rilke hanno scritto le loro poesie per me è fonte di ispirazione. E quindi arrivederci in quei luoghi il prossimo 5 ottobre!».

Sono le parole della grande Patty Smith, che in quella data ha confermato il suo concerto nel piazzale della Casa Rossa, un luogo di grande valore storico, simbolo oggi dell'unione e della collaborazione tra le due città confinanti e di due popoli. Il concerto sarà gratuito e aperto a tutti.

Con emozione e soddisfazione i rappresentanti di Gect GO e GO! 2025, assieme ai sindaci dei Comuni di Gorizia e Nova Gorica, hanno annunciato il nome dell'importantissima figura internazionale che animerà la città in preparazione di GO! 2025.

ARTISTA TOTALE

Patti Smith è una figura di spicco nel panorama artistico mondiale, grazie ai suoi successi come interprete, autrice, artista discografica, visiva e come poetessa. Il suo album di debutto, "Horses", pubblicato nel 1975, è stato inserito nel National Recording Registry della Biblioteca del Congresso statunitense. La sua carriera è costellata di successi, tra cui album come "Easter", che include il celebre brano "Because the Night" scritto in collaborazione con Bruce Springsteen, e "Dream of Life", che vanta la canzone "People Have the Power", scritta insieme al suo defunto marito Fred Sonic Smith. Patti Smith è stata nominata quattro volte ai Grammy e ai Golden Globe, ottenendo numerosi riconoscimenti nel corso della sua carriera. Nel 2010 ha ricevuto il prestigioso National Book Award per il suo bestseller "Just Kids", in cui racconta la sua profonda amicizia con il fotografo Robert Mapplethorpe e l'evoluzione del loro lavoro. Tra i suoi altri libri di successo figurano "M Train" e "Devotion".

PATTY SMITH Il suo "Horses" è stato inserito nel National Recording Registry della Biblioteca del Congresso

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

OGGI

Giovedì 1 giugno
Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissimi auguri a **Kevin Da Ponte**, di Caneva, che oggi festeggia i suoi 15 anni, da mamma Lorenza, papà Pietro, Andrea e Sara, Marco e Valentina.

FARMACIE

AVIANO
▶ **Sangianantoni, via Trieste 200 – Marsure**

AZZANO DECIMO
▶ **Comunale, via centrale 8 - Corva**

FIUME VENETO
▶ **Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

PORCIA
▶ **Sant'Antonio, via Roveredo 54/C**

PORDENONE
▶ **Badanai Scalzotto, piazza Risorgimento 27**

SACILE
▶ **Sacile, piazza Manin 11/12**

SAN VITO AL T.
▶ **Beggiato, piazza del Popolo 50**

SEQUALS
▶ **Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans**

VAJONT
▶ **Mazzurco, via San Bartolomeo 59.**

EMERGENZE

▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 18.30 - 21.00.
«PO» di A.Segre : ore 19.00.
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 19.15 - 21.15.
«PACIFICTION - UN MONDO SOMMERSO» di A.Serra : ore 20.45.
«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE» di A.Guiraudie : ore 19.15.
«DALILAND» di M.Harron : ore 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 16.30 - 19.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 16.40 - 17.40 - 19.00 - 20.00 - 22.00.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 16.50.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 16.50 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 21.30 - 22.30.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.00 - 20.40 - 22.55.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 20.30 - 21.00.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 19.45.
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 22.15.
«RENFIELD» di C.McKay : ore 22.55.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE (DOLBY ATMOS)» di J.Thompson : ore 15.20 - 20.40.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.15.
«PAESAGGIO FRAGILE» di M.Trentini : ore 18.30.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 15.00 - 20.00.
«LA DERNIERE SEANCE» di G.Matarrese : ore 20.00.
«PLAN 75» di C.Hayakawa : ore 15.00.
«RITORNO A SEOUL» di D.Chou : ore 17.40.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 16.00 - 20.15.
«PO» di A.Segre : ore 18.20.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«BILLY» di E.Mazzacurati : ore 16.15 - 18.15 - 20.15.
«DALILAND» di M.Harron : ore 16.30.
«LA QUATTORDICESIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO» di P.Avati : ore 18.30.
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti : ore 20.30.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 17.05.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.10 - 19.40 - 22.20.
«RAPITO» di M.Bellocchio : ore 17.10 - 20.20 - 21.20.
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic : ore 17.20.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 17.30 - 18.00 - 18.40 - 19.50 - 20.50 - 21.30 - 22.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.50 - 18.45 - 20.30 - 21.10 - 21.50.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 18.20.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.20 - 19.10 - 21.40 - 22.20.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«GUARDIANI DELLA GALASSIA VOL. 3» di J.Gunn : ore 16.30 - 20.30.
«THE BOOGEYMAN» di R.Savage : ore 17.00 - 19.00 - 21.00.
«LA SIRENETTA» di R.Marshall : ore 17.00 - 20.00.
«CAMPIONI» di B.Farrelly : ore 17.30 - 20.30.
«SPIDER-MAN: ACROSS THE SPIDER-VERSE» di J.Powers : ore 18.00 - 21.00.
«FAST X» di L.Leterrier : ore 18.00 - 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«I PIONIERI» di L.Scivoletto : ore 21.00.

Ruth Hilverkus

La Nar S.p.a. Partecipa al lutto della famiglia Boaretto per la perdita della cara Ruth. Famiglia Righetti e tutti i colleghi Nar.

Padova, 1 giugno 2023

Il giorno 31 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Manfreda
di anni 83

Ne danno il triste annuncio la moglie Tullia, il figlio Gianluca con Daniela, la nipote Federica, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 3 giugno alle ore 10.30 nel Santuario della Madonna Pellegrina.

Padova, 1 giugno 2023

Santinello - 049.8021212

Il giorno 29 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Pagliarin
ved. Ballarin

Lo annunciano i figli, i generi, la nuora e i nipoti.

La cerimonia avrà luogo nella chiesa di Casier il giorno sabato 3 giugno alle ore 9.30.

Casier, 1 giugno 2023

Marisa Pagliarin Bevilacqua con Anna Daniele Elena Giulia si stringono affettuosamente nel dolore e nella preghiera a Federica Claudia Enrico e a tutta la famiglia per la scomparsa terr e na della cara

Carla

Venezia, 1 giugno 2023